

2026
APR - GIU

Vol 102, N2
Lezionario della Scuola
del Sabato



Elementi essenziali della profezia

Esplorare i ministeri
profetici di Daniele e di Giovanni

1. Introduzione alla profezia
2. Il messaggero di Dio ai re
3. Gli imperi futuri svelati
4. La prima visione di Daniele
5. Una successione di regni
6. La visione spiegata
7. Un libro sigillato riaperto
8. Il profeta di Patmos
9. Il dragone, la donna e il rimanente
10. La bestia e il marchio
11. I tre angeli
12. L'invito finale
13. La fine predetta

Il Lezionario biblico della Scuola del Sabato è un programma di studio quotidiano basato solo sulla Bibbia e sullo Spirito di Profezia, senza commenti aggiuntivi. Le domande sono le più brevi possibili, per fornire dei pensieri diretti e concisi. Le parentesi sono messe in alcuni casi per assicurare la chiarezza, l'esatto contesto e la dolce leggibilità. Si raccomanda un ulteriore studio alla fonte.

Il Lezionario biblico della Scuola del Sabato (USPS 005-118), Volume 102, N. 2, Aprile – Giugno 2026 è pubblicato trimestralmente dal Dipartimento della Scuola del Sabato della Conferenza Generale degli:

AVVENTISTI DEL SETTIMO GIORNO – MOVIMENTO DI RIFORMA,
5241 Hollins Road, P.O. Box 7240, Roanoke, 24019 Virginia, U. S. A.

Direttore Responsabile / Traduzione: Giordano Tinta

Revisione: Dario Lauri, Adaris Lung

Editore: Avventisti Del Settimo Giorno Movimento Di Riforma

Largo Niccolini 2/A, 34129 Trieste, ITALIA / C.P. 2339, 34144 Trieste, ITALIA

E-mail: info@movimentodiriforma.it / www.movimentodiriforma.it

Stampa: Editura Pazitorul Adevarului, Str. Morii n. 27, 505200 Fagaras, Brasov, Romania, Tel. +40 268213714, Email: info@farulsperantei.ro, <http://www.farulsperantei.ro>

Registrazione: presso il Tribunale di Trieste, n. 4/2024 (R.G. 613/2024 V.G.) del 28 marzo 2024

© **ADSG Movimento di Riforma** – Il materiale contenuto in questa pubblicazione non può essere riprodotto in alcuna forma, anche internet, senza il permesso scritto.

Prefazione

La Bibbia è stata scritta e divinamente preservata come guida ispirata per noi. Le storie che contiene offrono innumerevoli lezioni per la nostra vita personale e per i tempi in cui viviamo. Questo resoconto dell'opera di Dio attraverso la storia delle nazioni e del Suo popolo ci incoraggia e ci assicura del Suo amore. E la sua testimonianza più preziosa — il racconto della vita e del messaggio di Gesù — risveglia in noi l'amore per Dio, "perché Egli ci ha amati per primo" (1 Giovanni 4:19).

Uno degli aspetti più affascinanti del nostro Dio, rivelato nella Bibbia, è la Sua prescienza: Egli può vedere "la fine sin dal principio" (Isaia 46:10). Questo Gli permette di usare il Suo potere infinito per far sì che "tutte le cose cooperino al bene di quelli che amano Dio" (Romani 8:28). Inoltre, di tanto in tanto Egli sceglie di rivelare al Suo popolo "le cose che devono avvenire fra breve" (Apocalisse 1:1). Ciò rafforza la nostra fiducia nel Suo amore e nella Sua provvidenza, ed è una delle prove dell'ispirazione divina della Bibbia. Il fatto che le profezie si siano costantemente adempiute nelle pagine della storia e negli eventi attuali dimostra che la Parola di Dio è ben più di un'invenzione umana.

La profezia è di vitale importanza per i figli di Dio. La Sua benedizione è pronunciata su colui "che legge, e su coloro che ascoltano le parole di questa profezia e osservano le cose che vi sono scritte" (Apocalisse 1:3).

Tra gli scritti dei profeti, due si distinguono per contenere predizioni dettagliate e sistematiche sui grandi sviluppi della storia. A Daniele e a Giovanni furono affidati questi messaggi speciali, e i loro libri — Daniele e L'Apocalisse — sono il tema dell'edizione di questo trimestre del Lezionario della Scuola del Sabato.

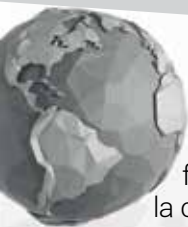
Nei prossimi tre mesi, gli studenti della Scuola del Sabato studieranno le storie di Daniele e Giovanni, e alcune delle parti fondamentali delle profezie che essi registrarono. Queste costituiscono una struttura di riferimento per comprendere il messaggio avventista e i movimenti spirituali e politici del passato e del presente.

Sebbene in questo trimestre non vi sia spazio sufficiente per trattare ogni parte di entrambi i libri, si incoraggiano gli studenti ad approfondire l'intero contenuto, insieme alle loro relazioni e connessioni con il resto della Bibbia.

Una delle migliori risorse a disposizione di studenti e insegnanti della Scuola del Sabato per comprendere i dettagli di queste profezie è il classico libro di Uriah Smith, *Thoughts on Daniel and the Revelation* (Le profezie di Daniele e Le profezie dell'Apocalisse). Lo raccomandiamo vivamente come aiuto allo studio per tutto il trimestre.

È la nostra preghiera che siate benedetti dal vostro studio di queste profezie, poiché davvero "il tempo è vicino" (Apocalisse 1:3).

Il Dipartimento della Scuola del Sabato della Conferenza Generale



Italia

Sede del Campo Italiano

L'Italia, splendida nazione situata nel cuore del Mar Mediterraneo, è famosa in tutto il mondo per la sua storia millenaria, l'arte incomparabile, la cucina squisita e i paesaggi mozzafiato. Oltre a essere una delle principali destinazioni turistiche mondiali, è anche un importante produttore industriale e agricolo. Con oltre 60 milioni di abitanti, l'Italia garantisce la libertà religiosa attraverso la sua Costituzione. Tuttavia, il cattolicesimo rimane la fede predominante con il 74% della popolazione, seguito dai cristiani non cattolici (9,3%) e — a causa dei recenti flussi migratori — da una crescente presenza islamica, attualmente al 3,6%. A queste si aggiungono altre minoranze religiose, mentre ateismo e agnosticismo sono anch'essi in aumento.

Il messaggio del Movimento di Riforma Avventista del Settimo Giorno fu predicato per la prima volta in Italia nel 1926, ma fu solo nel 1939/40 che si organizzarono i primi gruppi di Riformatori. A partire dagli anni '90, con l'arrivo di alcuni missionari dal Sud America, dal Portogallo e successivamente dalla Romania, l'opera si sviluppò con la formazione di nuovi gruppi in varie parti del Paese. Da allora, il messaggio è stato proclamato con perseveranza e si è radicato in diversi luoghi del territorio; oggi contiamo più di 130 membri distribuiti in 6 chiese, due gruppi e alcuni membri isolati.

Attualmente disponiamo di un solo edificio di chiesa, situato nell'estremo nord-est del Paese, nella città di Trieste. Tuttavia, riconosciamo l'urgente necessità di uno spazio strategico che possa fungere da punto di forza e di crescita spirituale per il nostro popolo. Questo spazio sarà la sede del Campo Italiano — e la sua posizione geografica centrale permetterà a un gran numero di fratelli di partecipare alle attività previste, come la formazione missionaria dei giovani attraverso seminari, programmi musicali, progetti missionari incentrati su conferenze sulla salute e corsi di cucina a base vegetale.

Crediamo che questo luogo sarà fondamentale per il progresso dell'opera del Signore in Italia, perciò invitiamo i nostri fratelli, sorelle e amici di tutto il mondo a sostenere generosamente questa iniziativa attraverso le loro offerte.

Per la grazia di Gesù e con la vostra collaborazione, raggiungeremo questo obiettivo, rafforzeremo l'evangelizzazione in questo Paese e porteremo il messaggio di salvezza a molte altre anime.

Che il Signore vi benedica e vi ricompensi abbondantemente!

I vostri fratelli del Campo Italiano

Introduzione alla profezia

VERSETTO DA MEMORIZZARE: *"Noi abbiamo anche la parola profetica più ferma a cui fate bene a porgere attenzione, come a una lampada che splende in un luogo oscuro, finchè spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori."* (2 Pietro 1:19)

Lettura consigliata: *The Great Controversy*, p. 593-602.

"La storia e la profezia testimoniano che il Dio di tutta la terra rivela segreti attraverso i Suoi portatori di luce scelti per il mondo."
— *Bible Training School*, 1° dicembre 1912.

1. UNA MENTE INFINITA

DOMENICA, 29 MARZO

a. Che cosa è in grado di vedere solo Dio? Isaia 46:9, 10.

Isaia 46:9,10 - *Ricordate le cose passate di molto tempo fa, perché io sono Dio e non c'è alcun altro; sono Dio e nessuno è simile a me, che annuncio la fine fin dal principio, e molto tempo prima le cose non ancora avvenute, che dico: "Il mio piano sussisterà e farò tutto ciò che mi piace."*

"IO SONO significa una presenza eterna; il passato, il presente e il futuro sono uguali per Dio. Egli vede gli eventi più remoti della storia passata e il futuro più lontano con la stessa chiarezza con cui noi vediamo le cose che accadono ogni giorno." — *The SDA Bible Commentary [E. G. White Comments]*, vol. 1, p. 1099.

b. Che cosa fa il nostro Signore con questa conoscenza? Daniele 2:20-22.

Daniele 2:20-22 - *Daniele prese a dire: «Sia benedetto il nome di Dio per sempre, eternamente, perché a lui appartengono la sapienza e la forza. Egli muta i tempi e le stagioni, depone i re e li innalza, dà la sapienza ai savi e la conoscenza a quelli che hanno intendimento. Egli rivela le cose profonde e segrete, conosce ciò che è nelle tenebre e la luce dimora con lui.*

"Al di sopra delle agitazioni della terra, [Dio] siede sul trono; tutte le cose sono aperte al Suo sguardo divino; e dalla Sua grande e calma

eternità Egli dispone ciò che la Sua provvidenza ritiene migliore." — *The Ministry of Healing*, p. 417.

"Negli annali della storia umana, la crescita delle nazioni, l'ascesa e la caduta degli imperi sembrano dipendere dalla volontà e dalla forza dell'uomo; il corso degli eventi appare, in gran parte, determinato dal suo potere, dalla sua ambizione o dal suo capriccio. Ma nella Parola di Dio il velo è sollevato, e noi contempliamo, sopra, dietro e attraverso tutto il gioco e il contrapporsi degli interessi, delle potenze e delle passioni umane, l'operato dell'Onnipotente misericordioso, che in silenzio e con pazienza compie i disegni della Sua volontà." — *Prophets and Kings*, pp. 499, 500.

2. SEGRETI RIVELATI

LUNEDÌ, 30 MARZO

a. Che cosa fa Dio quando è pronto a compiere la Sua volontà sulla terra? Amos 3:7; Apocalisse 1:1.

Amos 3:7 Poiché il Signore, l'Eterno, non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti.

Apocalisse 1:1 Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere rapidamente e che egli fece conoscere, mandandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni

" 'Il Signore Dio non farà nulla senza aver rivelato il Suo segreto ai Suoi servi, i profeti.' Mentre 'le cose segrete appartengono al Signore nostro Dio', 'le cose rivelate appartengono a noi e ai nostri figli in eterno.' Amos 3:7; Deuteronomio 29:29. Dio ci ha dato queste cose, e la Sua benedizione accompagnerà lo studio riverente delle Scritture profetiche fatto con preghiera." — *The Desire of Ages*, p. 234.

b. Perché Dio ci invia tali messaggi? 1 Giovanni 3:1; Giovanni 1:12; Colossesi 1:25-28.

1 Giovanni 3:1 Vedete quale amore il Padre ha profuso su di noi, facendoci chiamare figli di Dio. La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui.

Giovanni 1:12 ma a tutti coloro che lo hanno ricevuto, egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome,

Colossesi 1:25-28 di cui sono stato fatto ministro, secondo l'incarico che Dio mi ha affidato per voi, per presentare compiutamente la parola di Dio, il mistero che fu tenuto nascosto per le passate età

e generazioni, ma che ora è stato manifestato ai suoi santi, ai quali Dio ha voluto far conoscere quali siano le ricchezze della gloria di questo mistero fra i gentili, che è Cristo in voi, speranza di gloria, che noi annunziamo, ammonendo e ammaestrando ogni uomo in ogni sapienza, per presentare ogni uomo perfetto in Cristo Gesù;

“La Bibbia è un libro meraviglioso. È una storia che ci apre i secoli passati. Senza la Bibbia saremmo stati lasciati a congetture e favole sugli avvenimenti delle età passate. È una profezia che rivela il futuro. È la parola di Dio che ci svela il piano della salvezza, indicandoci la via per sfuggire alla morte eterna e ottenere la vita eterna. Di tutti i libri che inondano il mondo, per quanto preziosi, la Bibbia è il Libro dei libri, il più degno del nostro studio e ammirazione. Essa fornisce non solo la storia di questo mondo, ma anche la descrizione del mondo a venire. Contiene insegnamenti sulle meraviglie dell'universo, rivela alla nostra comprensione il carattere dell'Autore dei cieli e della terra. In essa c'è la rivelazione di Dio all'uomo.” — *The Signs of the Times*, 30 gennaio 1893.

c. Qual è la conoscenza più importante da cercare? Geremia 9:23, 24; Giovanni 17:3; Efesini 3:17–19.

Geremia 9:23,24 *Perciò i suoi genitori dissero: «È adulto, chiedetelo a lui». Essi dunque chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio; noi sappiamo che quest'uomo è peccatore».*

Giovanni 17:3 *Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato.*

Efesini 3:17-19 *perché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede, affinché, radicati e fondati nell'amore, possiate comprendere con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza, e conoscere l'amore di Cristo che sopravanza ogni conoscenza, affinché siate ripieni di tutta la pienezza di Dio.*

“Nella parola di Dio la mente trova argomenti per il pensiero più profondo, per l'aspirazione più alta. Qui possiamo mantenere la comunione con patriarchi e profeti e ascoltare la voce dell'Eterno mentre parla con gli uomini. Qui contempliamo la Maestà del cielo mentre Si umiliò per diventare il nostro sostituto e garante, affrontando da solo le potenze delle tenebre e ottenendo la vittoria per nostro conto. Una contemplazione reverente di tali temi non può che addolcire, purificare e nobilitare il cuore e, al tempo stesso, ispirare la mente con nuova forza e vigore.” — *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 25.

a. Che aiuto ci occorre per comprendere le Scritture, comprese le profezie? Giovanni 16:7-13.

Giovanni 16:7-13 *Tuttavia io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò. E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio. Di peccato, perché non credono in me; di giustizia, perché io vado al Padre e non mi vedrete più; di giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. Ho ancora molte cose da dirvi, ma non sono ancora alla vostra portata. Ma quando verrà lui, lo Spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutte le cose che ha udito e vi annunzierà le cose a venire.*

"Dio intende che, anche in questa vita, la verità sia sempre svelata al Suo popolo. Vi è un solo modo per ottenere questa conoscenza. Possiamo giungere a comprendere la parola di Dio solo mediante l'illuminazione di quello Spirito per mezzo del quale la parola è stata data." - *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 703.

"Mai la Bibbia deve essere studiata senza preghiera. Prima di aprire le Sue pagine dobbiamo chiedere l'illuminazione dello Spirito Santo e questa ci sarà data. Quando Natanaele venne a Gesù, il Salvatore esclamò: 'Ecco un vero Israelita, in cui non vi è frode!' Natanaele rispose: 'Come mi conosci?' Gesù gli disse: 'Prima che Filippo ti chiamasse, mentre eri sotto il fico, io ti ho visto.' Giovanni 1:47, 48. E Gesù ci vedrà anche nei luoghi segreti della preghiera, se Lo cercheremo per ricevere luce e conoscere la verità. Gli angeli del mondo della luce saranno con coloro che, con umiltà di cuore, cercano la guida divina." - *Steps to Christ*, p. 91

b. Perché è importante non seguire semplicemente le nostre opinioni quando si studia la profezia? 2 Pietro 1:19-21.

2 Pietro 1:19-21 *Noi abbiamo anche la parola profetica più certa a cui fate bene a porgere attenzione, come a una lampada che splende in un luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori, sapendo prima questo: che nessuna profezia della Scrittura è soggetta a particolare interpretazione. Nessuna profezia infatti è mai proceduta da volontà d'uomo, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, perché spinti dallo Spirito Santo.*

"Nel vostro studio della parola, lasciate alla porta della ricerca le opinioni preconcepite e le idee ereditarie o coltivate. Non raggiungerete mai la verità se studiate le Scritture per confermare le vostre idee.

Lasciatele alla porta e, con cuore contrito, entrate per ascoltare ciò che il Signore ha da dirvi. Mentre l'umile cercatore di verità siede ai piedi di Cristo e apprende da Lui, la parola gli dà comprensione. A coloro che, pieni di orgoglio, credono di essere già saggi, Cristo dice: dovete diventare miti e umili di cuore se desiderate acquisire saggezza per la salvezza.

"Non leggete la parola alla luce delle opinioni passate; ma, con mente libera da pregiudizi, cercatela attentamente e con preghiera. Se, leggendo, vi viene convinzione e vedete che le vostre opinioni più care non sono in armonia con la parola, non cercate di adattare la parola a queste opinioni. Adattate le vostre opinioni alla parola. Non permettete che ciò in cui avete creduto o che avete praticato in passato domini la vostra comprensione. Aprite gli occhi della mente per contemplare cose meravigliose dalla legge. Scoprite ciò che è scritto e allora piantate i vostri piedi sulla Roccia eterna." — *Messages to Young People*, p. 260.

4. LINEA DOPO LINEA

MERCOLEDÌ, 1 APRILE

a. Come Dio impartisce la Sua parola e come dobbiamo studiarla? Isaia 28:9, 10.

Isaia 28:9,10 «A chi vuole insegnare conoscenza? A chi vuole far comprendere il messaggio? A quelli appena divezzati, a quelli appena staccati dalle mammelle? Poiché è un precetto su precetto, precetto su precetto, regola su regola, regola su regola, un po' qui, un po' là».

"La prova della verità della parola di Dio è nella parola stessa. La Scrittura è la chiave che apre la Scrittura. Il significato profondo delle verità della parola di Dio è svelato alla nostra mente dal Suo Spirito." — *Testimonies for the Church*, vol. 8, p. 157

"Nessuno che abbia spirito per apprezzare il Suo insegnamento può leggere un solo passo della Bibbia senza trarne qualche pensiero utile. Ma l'insegnamento più prezioso della Bibbia non si ottiene da uno studio occasionale o disconnesso. Il suo grande sistema di verità non è presentato in modo da essere colto dal lettore frettoloso o superficiale. Molti dei suoi tesori giacciono al di sotto della superficie e possono essere ottenuti solo con ricerca diligente e impegno continuo. Le verità che costituiscono il grande insieme devono essere cercate e raccolte 'un po' qui e un po' là' (Isaia 28:10).

"Quando così cercate e riunite, si troveranno perfettamente armonizzate tra loro. Ogni Vangelo è un complemento degli altri, ogni profezia spiega un'altra, ogni verità è lo sviluppo di un'altra verità. I

simboli dell'economia ebraica sono chiariti dal Vangelo. Ogni principio nella parola di Dio ha il suo posto, ogni fatto il suo significato. E la struttura completa, nel progetto e nell'esecuzione, testimonia il Suo Autore. Una struttura simile non potrebbe concepirla o realizzarla nessuna mente se non quella dell'Infinito." — *Education*, pp. 123,124.

b. Perché ogni passo della Bibbia è importante? Matteo 4:4; Luca 24:27.

Matteo 4:4 *Ma egli, rispondendo, disse: «Sta scritto: "L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio"».*

Luca 24:27 *E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano.*

"Non dobbiamo accettare la testimonianza di qualche uomo su ciò che le Scritture insegnano, ma studiare noi stessi le parole di Dio... La mente si allargherà se sarà impiegata nel tracciare le relazioni tra i soggetti della Bibbia, confrontando Scrittura con Scrittura e le cose spirituali con quelle spirituali...

"Non possiamo ottenere saggezza senza attenzione sincera e studio con preghiera. Alcune porzioni delle Scritture sono infatti troppo chiare per essere fraintese, ma ce ne sono altre il cui significato non è immediatamente visibile. La Scrittura deve essere confrontata con la Scrittura. È necessaria una ricerca accurata e una riflessione con preghiera e tale studio sarà riccamente ricompensato. Come il minatore scopre vene di metallo prezioso nascoste sotto la superficie della terra, così colui che investiga con perseveranza la parola di Dio come un tesoro nascosto troverà verità di grande valore, celate alla vista del cercatore negligente. Le parole dell'ispirazione, meditate nel cuore, saranno come ruscelli che scorrono dalla fonte della vita." — *Steps to Christ*, pp. 89–91.

5. STUDIARE CON SAPIENZA

GIOVEDÌ, 2 APRILE

a. In che modo il nostro atteggiamento e le nostre scelte influenzano la nostra capacità di discernere il significato delle profezie? Daniele 12:10; 2 Timoteo 3:1–8.

Daniele 12:10 *Molti saranno purificati, imbiancati e affinati; ma gli empi agiranno empimente e nessuno degli empi capirà, ma capiranno i savi.*

2 Timoteo 3:1-8 *Or sappi questo: che negli ultimi giorni verranno tempi difficili, perché gli uomini saranno amanti di se stessi, avidi di denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai*

genitori, ingrati, scellerati, senza affetto, implacabili, calunniatori, intemperanti, crudeli, senza amore per il bene, traditori, temerari, orgogliosi, amanti dei piaceri invece che amanti di Dio, aventi l'apparenza della pietà, ma avendone rinnegato la potenza; da costoro allontanati. Nel numero di questi infatti vi sono quelli che s'introducono nelle case e seducono donnicciole cariche di peccati, dominate da varie passioni, le quali imparano sempre, ma senza mai pervenire alla conoscenza della verità. Ora come lanne e lambre si opposero a Mosè, così anche costoro si oppongono alla verità; uomini corrotti di mente e riprovati quanto alla fede.

"Lo spirito con cui ti accosti allo studio delle Scritture determinerà il carattere dell'assistente che sarà al tuo fianco. Gli angeli del mondo della luce saranno con coloro che, con umiltà di cuore, cercano la guida divina. Ma se la Bibbia viene aperta con irriverenza, con un senso di autosufficienza, se il cuore è pieno di pregiudizi, allora Satana è accanto a te, e presenterà le chiare dichiarazioni della Parola di Dio in una luce distorta." — *Testimonies to Ministers*, p. 108.

"Satana ha indotto molti a credere che le parti profetiche degli scritti di Daniele e di Giovanni, il rivelatore, non possano essere comprese. Ma la promessa è chiara: una benedizione speciale accompagnerà lo studio di queste profezie." — *Prophets and Kings*, p. 547.

b. Spiega l'importanza di un'applicazione personale della verità. Apocalisse 22:7; Matteo 7:24–27; Giovanni 7:17.

Apocalisse 22:7 *Ecco, io vengo presto; beato chi custodisce le parole della profezia di questo libro».*

Matteo 7:24–27 *Perciò, chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, io lo paragono ad un uomo avveduto, che ha edificato la sua casa sopra la roccia. Cadde la pioggia, vennero le inondazioni, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa; essa però non crollò, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque invece ode queste parole e non le mette in pratica, sarà paragonato ad un uomo stolto, che ha edificato la sua casa sulla sabbia. Cadde poi la pioggia, vennero le inondazioni, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa; essa crollò e la sua rovina fu grande».*

Giovanni 7:17 *Se qualcuno vuol fare la sua volontà, conoscerà se questa dottrina viene da Dio, oppure se io parlo da me stesso.*

"I mansueti sono guidati dal Signore, perché sono docili, disposti a essere istruiti. Hanno un sincero desiderio di conoscere e di compiere la volontà di Dio. La promessa del Salvatore è: 'Se uno vuole

fare la volontà di Dio, conoscerà se questa dottrina viene da Dio.' (Giovanni 7:17).

E dichiara per mezzo dell'apostolo Giacomo: 'Se qualcuno di voi manca di sapienza, la chieda a Dio, che dona a tutti generosamente, senza rinfacciare, e gli sarà data.' (Giacomo 1:5).

Ma la Sua promessa è solo per coloro che sono disposti a seguire pienamente il Signore." - Patriarchs and Prophets, p. 384.

"Se vuoi conoscere il mistero della pietà, devi seguire la semplice parola della verità — con o senza sentimento, con o senza emozione. L'obbedienza deve essere resa per principio e la giustizia deve essere perseguita in ogni circostanza." — *Fundamentals of Christian Education*, p. 125.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ 3 APRILE

1. In termini di conoscenza, in che modo Dio si distingue da tutti gli altri esseri?
2. Cosa ci rivela Dio negli scritti dei profeti e perché?
3. Per quale tipo di aiuto dovremmo pregare quando apriamo la Parola di Dio?
4. Che tipo di impegno dovrei essere disposto a investire nello studio della Bibbia?
5. Sono disposto ad applicare ciò che scopro nella Parola di Dio?

Il messaggero di Dio ai re

VERSETTO DA MEMORIZZARE: "A tutti questi quattro giovani Dio diede conoscenza e intendimento in tutta la letteratura e sapienza; e Daniele ricevette intendimento di ogni genere di visioni e di sogni." - (Daniele 1:17).

Lettura consigliata: *Profeti e Re*, pp. 479–490.

"La vita di Daniele e dei suoi compagni è una dimostrazione di ciò che Dio farà per coloro che si arrendono a Lui e con tutto il cuore cercano di compiere i Suoi propositi." — *Profeti e Re*, p. 490.

1. PRIGIONIERI IN BABILONIA

DOMENICA 5 APRILE

a. Come arrivò Daniele a Babilonia? Daniele 1:1–7.

Daniele 1:1-7 "Nel terzo anno del regno di ioiachim, re di Giuda, Nebucadnetsar, re di Babilonia, venne a Gerusalemme e l'assedì. E il Signore diede nelle sue mani ioiachim, re di Giuda, e una parte degli arredi della casa di Dio; ed egli li portò nel paese di Scinear, nella casa del suo dio, e collocò gli arredi nella casa del tesoro del suo dio. Poi il re disse ad Aspenaz, capo dei suoi eunuchi, di condurgli alcuni dei figli d'Israele, di stirpe reale e di nobili, giovani senza alcun difetto, di bell'aspetto, dotati in ogni sapienza, istruiti nella conoscenza, intelligenti e capaci di stare nel palazzo del re, ai quali doveva essere insegnata la scrittura e la lingua dei Caldei. Il re assegnò loro una porzione giornaliera dei cibi del re e del vino che egli beveva, e dovevano essere allevati per tre anni, dopo i quali sarebbero entrati al servizio del re.

Fra loro vi erano dei figli di Giuda: Daniele, Hanania, Mishael e Azaria. Il capo degli eunuchi mise loro altri nomi: a Daniele pose nome Beltshatsar, a Hanania Shadrak, a Mishael Meshak e ad Azaria Abed-Nego."

b. Quale fu il risultato della decisione di Daniele riguardo al mangiare dalla tavola del re? Daniele 1:8–16.

Daniele 1:8-16 "Ma Daniele prese in cuor suo la decisione di non contaminarsi con i cibi del re né con il vino che egli beveva; perciò

chiese al capo degli eunuchi di non obbligarlo a contaminarsi. Dio fece sì che Daniele trovasse grazia e benevolenza presso il capo degli eunuchi. Tuttavia il capo degli eunuchi disse a Daniele: 'Temo il mio signore, il re, che ha stabilito il vostro cibo e la vostra bevanda; perché, se egli vedrà i vostri volti più magri di quelli dei giovani della vostra età, mettereste in pericolo la mia testa davanti al re'. Allora Daniele disse a Meltsar, che il capo degli eunuchi aveva posto su Daniele, Hanania, Mishael e Azaria: 'Ti prego, metti alla prova i tuoi servi per dieci giorni; ci si dia da mangiare legumi e da bere acqua. Poi si confrontino davanti a te i nostri volti con quelli dei giovani che mangiano i cibi del re; e farai con i tuoi servi secondo ciò che vedrai'. Egli acconsentì a questa prova e li mise alla prova per dieci giorni.

Dopo dieci giorni i loro volti apparivano più belli e più grassi di quelli di tutti i giovani che mangiavano i cibi del re. Così Meltsar tolse via il cibo e il vino del re, e diede loro legumi."

"Poiché una parte del cibo era stata offerta agli idoli, il cibo della tavola del re era consacrato all'idolatria; e chi ne avesse preso parte sarebbe stato considerato come se avesse reso omaggio agli dèi di Babilonia. In un tale omaggio, la fedeltà a Geova vietava a Daniele e ai suoi compagni di partecipare...

"Né osarono rischiare l'effetto debilitante del lusso e della dissipazione sullo sviluppo fisico, mentale e spirituale." — *Prophets and Kings*, pp. 481,482.

"Quando Daniele e i suoi compagni furono messi alla prova, si schierarono pienamente dalla parte della giustizia e della verità. Non agirono per capriccio, ma con intelligenza. Decisero che, poiché la carne non aveva mai fatto parte della loro dieta, non l'avrebbe fatta neppure in futuro. E poiché l'uso del vino era stato proibito a tutti coloro che servivano Dio, determinarono di non berne." — *In Heavenly Places*, p. 261.

c. Descrivete l'esperimento e l'esame del re. Daniele 1:17–21.

Daniele 1:17-21 "Quanto a questi quattro giovani, Dio diede loro conoscenza e intelligenza in ogni scrittura e saggezza; e Daniele ebbe intendimento in ogni visione e sogni. Al termine dei giorni stabiliti dal re per la loro presentazione, il capo degli eunuchi li condusse davanti a Nebucadnetsar. Il re parlò con loro, e fra tutti non se ne trovò alcuno pari a Daniele, Hanania, Mishael e Azaria; perciò essi stettero al servizio del re.

In ogni questione di sapienza e intelligenza sulla quale il re li interrogava, li trovò dieci volte superiori a tutti i maghi e astrologi che

erano in tutto il suo regno. E Daniele rimase là fino al primo anno del re Ciro."

2. PROVA DEL FUOCO

LUNEDÌ, 6 APRILE

- a. **Come furono messi alla prova gli Ebrei, sotto minaccia di morte, riguardo alla loro fedeltà al secondo comandamento? Daniele 3:1–15.**

Daniele 3:1-15 Il re Nebukadnetsar fece costruire un'immagine d'oro, alta sessanta cubiti e larga sei cubiti, e la fece erigere nella pianura di Dura, nella provincia di Babilonia. Poi il re Nebukadnetsar mandò a radunare i satrapi, i prefetti, i governatori, i giudici, i tesoriere, i consiglieri di stato, gli esperti nella legge e tutte le autorità delle province, perché venissero alla inaugurazione dell'immagine che il re Nebukadnetsar aveva fatto erigere. Allora i satrapi, i prefetti e i governatori, i giudici, i tesoriere, i consiglieri di stato, gli esperti della legge e tutte le autorità delle province si radunarono insieme per la inaugurazione dell'immagine, fatta erigere dal re Nebukadnetsar, e si misero in piedi davanti all'immagine che Nebukadnetsar aveva fatto erigere. Quindi l'araldo gridò a gran voce: «A voi, popoli, nazioni e lingue è ordinato che, appena udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, della lira, del salterio, della zampogna e di ogni genere di strumenti, vi prostrate per adorare l'immagine d'oro che il re Nebukadnetsar ha fatto erigere; chiunque non si prostrerà per adorare, sarà subito gettato in mezzo a una fornace di fuoco ardente». Così, non appena tutti i popoli udirono il suono del corno, del flauto, della cetra, della lira, del salterio e di ogni genere di strumenti, tutti i popoli, nazioni e lingue si prostrarono e adorarono l'immagine d'oro, che il re Nebukadnetsar aveva fatto erigere. Per questa ragione in quel momento, alcuni Caldei si fecero avanti e accusarono i Giudei; prendendo la parola dissero al re Nebukadnetsar: «O re, possa tu vivere per sempre! Tu, o re, hai emanato un decreto, in forza del quale chiunque ha udito il suono del corno, del flauto, della cetra, della lira, del salterio, della zampogna e di ogni genere di strumenti deve prostrarsi per adorare l'immagine d'oro; e chiunque non si prostra e non adora, deve essere gettato in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Or ci sono alcuni Giudei che hai preposto all'amministrazione degli affari della provincia di Babilonia, Shadrak, Meshak e Abed-nego, che non prestano alcuna considerazione a te; non servono i tuoi dèi e non adorano l'immagine d'oro che hai fatto erigere». Allora Nebukadnetsar, adirato e furibondo, comandò di far venire Shadrak, Meshak e Abed-nego; così

questi uomini furono condotti davanti al re. Nebukadnetsar rivolse loro la parola, dicendo: «Shadrak, Meshak e Abednego, è vero che non servite i miei dèi e non adorare l'immagine d'oro che io ho fatto erigere? Ora, non appena udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, della lira, del salterio, della zampogna e di ogni genere di strumenti, se siete pronti a prostrarvi per adorare l'immagine che io ho fatto, bene; ma se non l'adorate, sarete subito gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente; e qual è quel dio che potrà liberarvi dalle mie mani?».

“Non tutti avevano piegato il ginocchio davanti al simbolo idolatrico del potere umano. In mezzo alla moltitudine adorante c'erano tre uomini che erano fermamente decisi a non disonorare in tal modo il Dio del cielo. Il loro Dio era il Re dei re e il Signore dei signori; non si sarebbero prostrati davanti ad alcun altro.” — *Profeti e Re*, p. 506.

b. Come riuscirono a mantenere la loro fede e obbedienza?
Daniele 3:16–18; Isaia 43:1, 2.

Daniele 3:16-18 *Shadrak, Meshak e Abed-nego risposero al re, dicendo: «O Nebukadnetsar, noi non abbiamo bisogno di darti risposta in merito a questo. Ecco, il nostro Dio, che serviamo, è in grado di liberarci dalla fornace di fuoco ardente e ci libererà dalla tua mano, o re. Ma anche se non lo facesse, sappi o re, che non serviremo i tuoi dèi e non adoreremo l'immagine d'oro che tu hai fatto erigere».*

Isaia 43:1,2 *Ma ora così dice l'Eterno, che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha formato, o Israele: «Non temere, perché io ti ho redento, ti ho chiamato per nome; tu mi appartieni. Quando passerai attraverso le acque io sarò con te, o attraverserai i fiumi, non ti sommergeranno; quando camminerai in mezzo al fuoco, non sarai bruciato e la fiamma non ti consumerà.*

“Inutili furono le minacce del re. Egli non poté distogliere quegli uomini dalla loro fedeltà al Sovrano dell'universo. Dalla storia dei loro padri avevano appreso che la disobbedienza a Dio porta disonore, rovina e morte; e che il timore del Signore è il principio della sapienza, il fondamento di ogni vera prosperità. Affrontando con calma la fornace, essi dissero: 'O Nabucodonosor, non abbiamo bisogno di darti risposta su questo punto. Se così deve essere [se questa è la tua decisione], il nostro Dio, che noi serviamo, può liberarci dalla fornace ardente, e ci libererà dalla tua mano, o re.' La loro fede si rafforzò mentre dichiaravano che Dio sarebbe stato glorificato liberandoli; e con un'assicurazione trionfante, nata da una fiducia assoluta in Dio, aggiunsero: 'ma se anche non lo facesse, sappi, o re, che noi non

serviremo i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai fatto erigere.” — Ibid., pp. 507,508.

c. In che modo Dio fu glorificato nella loro liberazione? Daniele 3:19, 20, 24–28.

Daniele 3:19,20 Allora Nebukadnetsar fu ripieno di furore e l'espressione del suo volto mutò nei riguardi di Shadrak, Meshak e Abed-nego. Riprendendo la parola comandò di riscaldare la fornace sette volte più di quanto si solea riscaldarla. Comandò quindi ad alcuni uomini forti e valorosi del suo esercito di legare Shadrak, Meshak e Abed-nego e di gettarli nella fornace di fuoco ardente.

Daniele 3:24-28 Allora il re Nebukadnetsar, sbalordito, si alzò in fretta e prese a dire ai suoi consiglieri: «Non abbiamo gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco?». Essi risposero e dissero al re: «Certo, o re». Egli riprese a dire: «Ecco, io vedo quattro uomini slegati, che camminano in mezzo al fuoco, senza subire alcun danno; e l'aspetto del quarto è simile a quello di un figlio di Dio». Poi Nebukadnetsar si avvicinò all'apertura della fornace di fuoco ardente e prese a dire: «Shadrak, Meshak e Abed-nego, servi del Dio Altissimo, uscite e venite qui». Allora Shadrak, Meshak e Abed-nego uscirono di mezzo al fuoco. Quindi i satrapi, i prefetti, i governatori e i consiglieri del re si radunarono per osservare quegli uomini: il fuoco non aveva avuto alcun potere sul loro corpo, i capelli del loro capo non erano stati bruciati, i loro mantelli non erano stati alterati e neppure l'odore di fuoco si era posato su di loro. Nebukadnetsar prese a dire: «Benedetto sia il Dio di Shadrak, Meshak e Abed-nego, che ha mandato il suo angelo e ha liberato i suoi servi, che hanno confidato in lui; hanno trasgredito l'ordine del re e hanno esposto i loro corpi alla morte, piuttosto che servire e adorare altro dio all'infuori del loro.

“Dal suo trono reale, il re osservava, aspettandosi di vedere gli uomini che l'avevano sfidato distrutti completamente. Ma i suoi sentimenti di trionfo cambiarono improvvisamente... Nella figura del quarto uomo in mezzo al fuoco, il re riconobbe il Figlio di Dio...

“E allora, dimenticata la propria grandezza e dignità, Nabucodonosor scese dal suo trono...

“Poi Shadrach, Meshach e Abednego uscirono davanti alla grande moltitudine, mostrandosi illesi... Dimenticata fu la grande statua d'oro, eretta con tanta pompa. Alla presenza del Dio vivente, gli uomini ebbero timore e tremarono.” — Ibid., pp. 509,510.

a. Come Dio parlò al re Nabucodonosor? Daniele 4:4-7.

Daniele 4:4-7 *Io, Nebukadnetsar, ero tranquillo in casa mia e fiorente nel mio palazzo. Feci un sogno che mi spaventò; i pensieri che ebbi sul mio letto e le visioni della mia mente mi terrorizzarono. Così diedi ordine di condurre davanti a me tutti i savi di Babilonia, perché mi facessero conoscere l'interpretazione del sogno. Allora vennero i maghi, gli astrologi, i Caldei e gli indovini, ai quali raccontai il sogno, ma essi non poterono farmi conoscere la sua interpretazione.*

“Non è sorprendente che il monarca vittorioso, così ambizioso e orgoglioso, fosse tentato di deviare dal sentiero dell'umiltà, che solo conduce alla vera grandezza. [...] Per misericordia, Dio diede al re un altro sogno, per avvertirlo del suo pericolo e dell'insidia tesa per la sua rovina.” — *Profeti e Re*, p. 515.

b. Quando Daniele fu infine chiamato a interpretare il sogno, quale consiglio diede al re? Daniele 4:20-27.

Daniele 4:20-27 *L'albero che tu hai visto, che era divenuto grande e forte, la cui cima giungeva al cielo e si vedeva da tutte le parti della terra, il cui fogliame era bello, il frutto abbondante, in cui c'era cibo per tutti, sotto il quale dimoravano le bestie dei campi e sui cui rami facevano il nido gli uccelli del cielo, sei tu, o re, che sei diventato grande e forte; la tua grandezza è cresciuta ed è giunta fino al cielo e il tuo dominio fino alle estremità della terra. Quanto poi al guardiano, un santo, che il re ha visto scendere dal cielo e dire: “Tagliate l'albero e distruggetelo, ma lasciate nella terra il ceppo delle radici, legato con catene di ferro e di bronzo fra l'erba dei campi. Sia bagnato dalla rugiada del cielo e abbia la sua parte con le bestie dei campi finché siano passati su di lui sette tempi”. Questa è l'interpretazione, o re; questo è il decreto dell'Altissimo, che è stato emanato riguardo al re mio signore; tu sarai scacciato in mezzo agli uomini e la tua dimora sarà con le bestie dei campi; ti sarà data da mangiare erba come ai buoi e sarai bagnato dalla rugiada dal cielo; passeranno su di te sette tempi, finché tu riconosca che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e lo dà a chi vuole. Quanto poi all'ordine di lasciare il ceppo delle radici dell'albero, ciò significa che il tuo regno ti sarà ristabilito, dopo che avrai riconosciuto che è il cielo che domina. Perciò, o re, gradisci il mio consiglio: poni fine ai tuoi peccati praticando la giustizia e alle tue iniquità usando misericordia verso i poveri; forse la tua prosperità sarà prolungata».*

“Per Daniele il significato del sogno era chiaro, e la sua portata lo sconvolse. [...] Il profeta comprese che Dio gli aveva affidato il solenne compito di rivelare a Nabucodonosor il giudizio che stava per abbattersi su di lui a causa del suo orgoglio e della sua arroganza.” — Ibid., p. 517.

“Dopo aver fedelmente interpretato il sogno, Daniele esortò il superbo monarca a pentirsi e a tornare a Dio, affinché, attraverso le opere giuste, potesse evitare la calamità minacciata.” — Ibid., p. 518.

c. Costretto a imparare attraverso un'esperienza dura e umiliante, in che modo il re fu condotto a glorificare Dio grazie al ministero di Daniele? Daniele 4:34–37.

Daniele 4:34-37 *«Alla fine di quel tempo, io Nebukadnetsar alzai gli occhi al cielo e la mia ragione ritornò, benedissi l'Altissimo e lodai e glorificai colui che vive in eterno, il cui dominio è un dominio eterno e il cui regno dura di generazione in generazione. Tutti gli abitanti della terra davanti a lui sono considerati come un nulla; egli agisce come vuole con l'esercito del cielo e con gli abitanti della terra. Nessuno può fermare la sua mano o dirgli "Che cosa fai?". In quello stesso tempo mi ritornò la ragione, e per la gloria del mio regno mi furono restituiti la mia maestà e il mio splendore. I miei consiglieri e i miei grandi mi cercarono, e io fui ristabilito nel mio regno e la mia grandezza fu enormemente accresciuta. Ora, io Nebukadnetsar lodo, esalto e glorifico il Re del cielo, perché tutte le sue opere sono verità e le sue vie giustizia; egli ha il potere di umiliare quelli che camminano superbamente».*

“Per sette anni Nabucodonosor fu motivo di stupore per tutti i suoi sudditi; per sette anni fu umiliato davanti al mondo intero. Poi la sua ragione gli fu restituita e, alzando lo sguardo con umiltà verso il Dio del cielo, riconobbe la mano divina nella sua punizione. Con una proclamazione pubblica confessò la propria colpa e la grande misericordia di Dio nella sua restaurazione.

“Colui che un tempo era un superbo monarca era divenuto un umile figlio di Dio; il sovrano tirannico e prepotente, un re saggio e compassionevole. Colui che aveva sfidato e bestemmiato il Dio del cielo ora riconosceva la potenza dell'Altissimo e cercava sinceramente di promuovere il timore di Geova e la felicità dei suoi sudditi.

“Il proposito di Dio — che il più grande regno della terra manifestasse la Sua lode — fu così compiuto. Questa proclamazione pubblica, nella quale Nabucodonosor riconobbe la misericordia, la bontà e l'autorità di Dio, fu l'ultimo atto della sua vita registrato nella storia sacra.” — Ibid., pp. 520–521.

- a. **Quale evento drammatico interrompe bruscamente Belsatsar, discendente di Nabucodonosor, nella sua blasfema sfida al Dio del cielo? Daniele 5:1–6.**

Daniele 5:1-6 *Il re Belshatsar fece un gran banchetto a mille dei suoi grandi e in presenza dei mille bevve vino. Mentre degustava il vino, Belshatsar ordinò di far portare i vasi d'oro e d'argento che suo padre Nebukadnetsar aveva portato via dal tempio che era in Gerusalemme, perché in essi bevessero il re e i suoi grandi, le sue mogli e le sue concubine. Così si portarono i vasi d'oro che erano stati portati via dal santuario del tempio di Dio, che era in Gerusalemme, e in essi bevvero il re e i suoi grandi, le sue mogli e le sue concubine. Bevvero vino e lodarono gli dèi d'oro, d'argento, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra. In quel momento apparvero le dita di una mano d'uomo, che si misero a scrivere di fronte al candelabro sull'intonaco della parete del palazzo reale; e il re vide la parte di quella mano che scriveva. Allora l'aspetto del re cambiò e i suoi pensieri lo turbarono; le giunture dei suoi lombi si allentarono e i suoi ginocchi battevano l'uno contro l'altro.*

“Avendo ricevuto fin dalla giovinezza una parte dell'autorità regale, Belsatsar si gloriava del suo potere ed elevava il suo cuore contro il Dio del cielo. Numerose erano state le sue opportunità di conoscere la volontà divina e di comprendere la propria responsabilità di ubbidirle. Egli sapeva dell'esilio di suo nonno, decretato da Dio, lontano dalla società degli uomini; e conosceva la conversione di Nabucodonosor e la sua miracolosa restaurazione. Ma Belsatsar permise che l'amore per il piacere e l'autoglorificazione cancellassero le lezioni che non avrebbe mai dovuto dimenticare.” — *Profeti e Re*, pp. 522–523.

- b. **In che modo Daniele fu nuovamente chiamato a trasmettere il messaggio di Dio a un re pagano? Daniele 5:8–16.**

Daniele 5:8-16 *Allora entrarono tutti i savi del re, ma non poterono leggere la scritta né far conoscere al re la sua interpretazione. Allora il re Belshatsar fu grandemente turbato, il suo aspetto cambiò e i suoi grandi furono smarriti. La regina, a motivo delle parole del re e dei suoi grandi, entrò nella sala del banchetto. La regina prese a dire: «O re, possa tu vivere per sempre! I tuoi pensieri non ti turbino e il tuo aspetto non cambi. C'è un uomo nel tuo regno, in cui è lo spirito degli dèi santi; e al tempo di tuo padre si trovò in lui luce, intendimento e sapienza simile alla sapienza degli dèi; il re Nebukadnetsar,*

tuo padre, tuo padre il re, lo stabilì capo dei maghi, degli astrologi, dei Caldei e degli indovini, perché in questo Daniele, a cui il re aveva posto il nome Beltshatsar, fu trovato uno spirito straordinario, conoscenza, intendimento, abilità nell'interpretare i sogni, spiegare enigmi e risolvere questioni complicate. Si chiami dunque Daniele ed egli darà l'interpretazione». Allora Daniele fu introdotto alla presenza del re; il re parlò a Daniele e gli disse: «Sei tu Daniele, uno degli esuli di Giuda, che il re mio padre condusse dalla Giudea? Ho inteso dire di te che lo spirito degli dèi è in te e che in te si trova luce, intendimento e una sapienza straordinaria. Ora hanno fatto venire alla mia presenza i savi e gli astrologi perché leggessero questa scritta e me ne facessero conoscere l'interpretazione; ma non sono stati capaci di darmi l'interpretazione della cosa. Ho invece sentito dire di te che tu puoi dare l'interpretazione e risolvere questioni complicate. Ora se sei capace di leggere questa scritta e farmene conoscere l'interpretazione, tu sarai rivestito di porpora, porterai una collana d'oro al collo e sarai terzo nel governo del regno».

"Il profeta ricordò innanzitutto a Belsatsar fatti a lui noti, ma che non gli avevano insegnato la lezione di umiltà che avrebbe potuto salvarlo. Parlò del peccato e della caduta di Nabucodonosor, e delle relazioni del Signore con lui: il dominio e la gloria che gli erano stati concessi, il giudizio divino per il suo orgoglio e il suo successivo riconoscimento della potenza e della misericordia del Dio d'Israele; poi, con parole coraggiose ed enfatiche, rimproverò Belsatsar per la sua grande malvagità." — Ibid., p. 529.

c. In che modo si compì quella notte l'interpretazione di Daniele? Daniele 5:17, 25–31.

Daniele 5:17, 25-31 *Allora Daniele rispose e disse davanti al re: «Tienti pure i tuoi doni e da' a un altro le tue ricompense; tuttavia io leggerò la scritta al re e gliene farò conoscere l'interpretazione.*

Daniele 5:25-31 *Questa è la scritta che è stata tracciata: MENE, MENE, TEKEL UFARSIN. Questa è l'interpretazione di ogni parola: MENE: Dio ha fatto il conto del tuo regno e gli ha posto fine. TEKEL: tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato mancante. PERES: il tuo regno è stato diviso ed è stato dato ai Medi e ai Persiani». Allora, per ordine di Belshatsar, Daniele fu rivestito di porpora, gli posero al collo una collana d'oro e proclamarono che egli sarebbe terzo nel governo del regno. In quella stessa notte Belshatsar, re dei Caldei, fu ucciso; e Dario, il Medo, ricevette il regno all'età di sessantadue anni.*

“Mentre ancora si trovava nella sala del banchetto, circondato da coloro la cui sorte era ormai segnata, al re fu annunciato da un messaggero che ‘la sua città era presa’ dal nemico, contro le cui trame si era sentito così sicuro. [...] Proprio mentre lui e i suoi nobili bevevano nei vasi sacri di Geova e lodavano i loro dèi d'argento e d'oro, i Medi e i Persiani, dopo aver deviato il corso dell'Eufrate, marciavano nel cuore della città incustodita. L'esercito di Ciro si trovava ora sotto le mura del palazzo; la città era invasa dai soldati nemici ‘come da locuste’ (v. 14), e le loro grida trionfanti si udivano al di sopra dei lamenti disperati dei convitati attoniti.” — Ibid., p. 531.

5. NELLA FOSSA DEI LEONI

GIOVEDÌ, 9 APRILE

a. Perché la fedeltà di Daniele a Dio portò alla persecuzione? Daniele 6:1–5.

Daniele 6:1-5 *Piacque a Dario di stabilire sul regno centoventi satrapi, i quali fossero preposti su tutto il regno, e sopra di loro tre prefetti, di cui uno era Daniele, ai quali quei satrapi dovevano render conto, perché il re non ne soffrisse alcun danno. Ora questo Daniele eccelleva sugli altri prefetti e satrapi, perché in lui c'era uno spirito superiore, e il re pensava di stabilirlo sopra tutto il regno. Allora i prefetti e i satrapi cercarono di trovare un pretesto contro Daniele riguardo l'amministrazione del regno, ma non poterono trovare alcun pretesto o corruzione, perché egli era fedele e non si poté trovare in lui alcun errore o corruzione. 5 Allora quegli uomini dissero: «Non troveremo mai nessun pretesto contro questo Daniele, eccetto che lo troviamo contro di lui nella legge stessa del suo Dio».*

“Gli onori concessi a Daniele suscitarono la gelosia dei principali uomini del regno, e questi cercarono un motivo di accusa contro di lui...”

“La condotta irreprensibile di Daniele accrebbe ancor più la gelosia dei suoi nemici...”

“Allora i presidenti e i principi, consigliandosi tra loro, idearono un piano con cui speravano di ottenere la distruzione del profeta.” — *Profeti e Re*, pp. 539,540.

b. Che cosa accadde a causa del rifiuto di Daniele di cedere? Daniele 6:11–17.

Daniele 6:11-17 *Allora quegli uomini accorsero tumultuosamente e trovarono Daniele che stava pregando e supplicando il suo Dio. Così si avvicinarono al re e parlarono davanti a lui del decreto reale: «Non hai tu firmato un decreto in base al quale chiunque durante trenta*

giorni farà una richiesta a qualsiasi dio o uomo all'infuori di te, o re, sarebbe gettato nella fossa dei leoni?». Il re rispose e disse: «La cosa è stabilita in conformità alla legge dei Medi e dei Persiani, che non può essere alterata». Allora quelli ripresero a dire davanti al re: «Daniele, che è uno degli esuli di Giuda, non mostra alcun riguardo per te, o re, o per il decreto che hai firmato, ma rivolge suppliche al suo Dio tre volte al giorno». All'udire ciò, il re ne fu grandemente dispiaciuto e si mise in cuore di liberare Daniele, e fino al tramonto del sole si affaticò per strapparli dalle loro mani. Ma quegli uomini vennero tumultuosamente dal re e gli dissero: «Sappi, o re, che è legge dei Medi e dei Persiani che nessun decreto o editto promulgato dal re può essere cambiato»

Allora il re diede l'ordine e Daniele fu portato via e gettato nella fossa dei leoni. Ma il re parlò a Daniele e gli disse: «Il tuo Dio, che tu servi del continuo, sarà egli stesso a liberarti». Poi fu portata una pietra, che fu messa sulla bocca della fossa; il re la sigillò con il suo anello e con l'anello dei suoi grandi, perché la decisione riguardo a Daniele non fosse cambiata.

“Benché sapesse perfettamente quali sarebbero state le conseguenze della sua fedeltà a Dio, il suo spirito non vacillò. Davanti a coloro che tramavano la sua rovina, non volle nemmeno dare l'impressione che il suo legame con il cielo fosse stato spezzato. In tutti i casi in cui il re aveva diritto di comandare, Daniele obbediva; ma né il re né il suo decreto potevano farlo deviare dalla sua lealtà al Re dei re.” — Ibid., p. 542.

c. In che modo Dio fu nuovamente glorificato attraverso il Suo servo? Daniele 6:19–23, 27.

Daniele 6:19-23 *La mattina dopo il re si alzò molto presto e si recò in fretta alla fossa dei leoni. Giunto vicino alla fossa, chiamò Daniele con voce accorata; il re prese a dire a Daniele: «Daniele, servo del Dio vivente, il tuo Dio, che tu servi del continuo ha potuto liberarti dai leoni?». Allora Daniele disse al re: «O re, possa tu vivere per sempre! Il mio Dio ha mandato il suo angelo che ha chiuso le bocche dei leoni, ed essi non mi hanno fatto alcun male, perché sono stato trovato innocente davanti a lui; ma anche davanti a te, o re, non ho fatto alcun male». Allora il re fu ripieno di gioia e ordinò di tirar fuori Daniele dalla fossa. Così Daniele fu tirato fuori dalla fossa e non si trovò su di lui alcuna lesione, perché aveva confidato nel suo Dio.*

Daniele 6:27 *Egli libera, salva, e opera segni e prodigi in cielo e sulla terra; è lui che ha liberato Daniele dal potere dei leoni».*

“Dio non impedì ai nemici di Daniele di gettarlo nella fossa dei leoni; permise che gli angeli malvagi e gli uomini empì giungessero fino a quel punto, affinché la liberazione del Suo servo risultasse ancora più evidente e la sconfitta dei nemici della verità e della giustizia più completa. ‘Certo, l’ira dell’uomo ti celebrerà’ (Salmo 76:10), ha testimoniato il salmista. Attraverso il coraggio di quest’uomo che scelse di seguire il giusto piuttosto che la convenienza, Satana doveva essere sconfitto, e il nome di Dio esaltato e onorato.” — Ibid., pp. 543,544.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO VENERDÌ, 10 APRILE

- 1. In che modo possiamo oggi imitare le scelte sagge dei quattro Ebrei?**
- 2. In che modo affrontare le prove può renderci più forti e aprire la porta a una testimonianza verso il mondo?**
- 3. Quali lezioni imparò il re Nabucodonosor che lo condussero alla conversione?**
- 4. Che cosa possono imparare i leader di oggi dall’ultima notte di Belsazar a Babilonia?**
- 5. In che modo la storia di Daniele può incoraggiare il popolo di Dio che affronta le persecuzioni?**

Gli imperi futuri svelati

VERSETTO DA MEMORIZZARE: "Egli muta i tempi e le stagioni, depone i re e li innalza, dà la sapienza ai savi e la conoscenza a quelli che hanno intendimento." (Daniele 2:21).

Lecture consigliate: *Prophets and Kings*, p. 491-502.

"La forza delle nazioni, come quella degli individui, non risiede nelle opportunità o nei mezzi che sembrano renderle invincibili; non risiede nella loro presunta grandezza. Essa si misura dalla fedeltà con cui adempiono al proposito di Dio" – *Prophets and Kings*, p. 502.

1. UN SOGNO IMPRESSIONANTE DOMENICA, 12 APRILE

a. Che cosa comandò il re Nabucodonosor dopo essersi svegliato da un sogno inquietante? Daniele 2:1,2.

Daniele 2:1,2 Nel secondo anno del regno di Nebukadnetsar, Nebukadnetsar, ebbe dei sogni; il suo spirito rimase turbato e il sonno lo lasciò. Il re allora diede ordini di chiamare i maghi, gli astrologi, gli stregoni e i Caldei, perché raccontassero al re i suoi sogni. Questi vennero e si presentarono al re.

b. Come risposero i consiglieri del re alla sua richiesta insolita? Daniele 2:3-7.

Daniele 2:3-7 Il re disse loro: «Ho fatto un sogno e il mio spirito è turbato, finché riuscirò a conoscere il sogno». Allora i Caldei risposero al re in aramaico: «O re, possa tu vivere per sempre. Racconta il sogno ai tuoi servi e noi ne daremo l'interpretazione». Il re rispose e disse ai Caldei: «La mia decisione è presa: se non mi fate conoscere il sogno e la sua interpretazione, sarete tagliati a pezzi e le vostre case saranno ridotte in letamai. Se invece mi indicherete il sogno e la sua interpretazione, riceverete da me doni, ricompense e grandi onori; indicatemi dunque il sogno e la sua interpretazione». Essi risposero una seconda volta e dissero: «Racconti il re il sogno ai suoi servi e noi ne daremo l'interpretazione».

"Il re sapeva che, se avessero davvero potuto dare l'interpretazione, sarebbero stati in grado anche di riferire il sogno stesso. Il Si-

gnore, nella Sua provvidenza, aveva dato a Nabucodonosor questo sogno e aveva fatto sì che i particolari fossero dimenticati, lasciando però nella sua mente una forte impressione, per smascherare le pretese dei saggi di Babilonia." — *The Sanctified Life*, p. 34.

c. Nonostante le loro pretese di avere legami con il mondo degli spiriti e con l'aldilà, che cosa ammisero questi saggi di Babilonia? Daniele 2:8–11.

Daniele 2:8-11 *Il re allora rispose e disse: «Mi rendo chiaramente conto che voi intendete guadagnare tempo, perché vedete che la mia decisione è presa; se non mi fate conoscere il sogno, c'è un'unica sentenza per voi; vi siete messi d'accordo per dire davanti a me parole bugiarde e perverse, nella speranza che i tempi mutino. Perciò raccontatemi il sogno e io saprò che siete in grado di darmene anche l'interpretazione». I Caldei risposero davanti al re e dissero: «Non c'è alcun uomo sulla terra che possa far sapere ciò che il re domanda. Infatti nessun re, signore o sovrano ha mai chiesto una cosa simile ad alcun mago, astrologo o Caldeo. La cosa che il re domanda è troppo difficile e non c'è nessuno che la possa far sapere al re, se non gli dèi, la cui dimora non è fra i mortali».*

"Pieni di timore per le conseguenze del loro fallimento, i maghi cercarono di mostrare al re che la sua richiesta era irragionevole e la sua prova al di là di ciò che fosse mai stato richiesto a un uomo." — *Prophets and Kings*, p. 492.

2. DANIELE INTERVIENE

LUNEDÌ 13 APRILE

a. Come reagì il re al fallimento dei saggi nel rivelare e interpretare il suo sogno, e come fu coinvolto Daniele? Daniele 2:12–16.

Daniele 2:12-16 *A questo il re si adirò, montò in collera e ordinò di sterminare tutti i savi di Babilonia. Così fu promulgato il decreto in base al quale i savi dovevano essere uccisi, e cercavano Daniele e i suoi compagni per uccidere anche loro. Allora Daniele si rivolse con parole prudenti e sagge ad Ariok, capitano delle guardie del re, il quale era uscito per uccidere i savi di Babilonia. Prese la parola e disse ad Ariok, capitano del re: «Perché mai un decreto così duro da parte del re?». Allora Ariok fece sapere la cosa a Daniele. Così Daniele entrò dal re e gli chiese di dargli tempo, perché potesse far conoscere al re l'interpretazione del sogno.*

"Tra coloro che gli ufficiali cercavano per eseguire le disposizioni del decreto reale c'erano Daniele e i suoi amici. Quando venne detto

loro che, secondo il decreto, dovevano anch'essi morire, Daniele, 'con consiglio e saggezza', chiese ad Arioc, capitano della guardia del re: 'Perché questo decreto così affrettato da parte del re?' Arioc gli raccontò la storia della perplessità del re a causa del suo straordinario sogno, e del fallimento di coloro nei quali fino a quel momento aveva riposto piena fiducia. Udito ciò, Daniele, mettendo a rischio la propria vita, si presentò davanti al re e lo supplicò di concedergli del tempo affinché potesse chiedere al suo Dio di rivelargli il sogno e la sua interpretazione.

"Il monarca acconsentì a tale richiesta. 'Allora Daniele andò a casa sua e fece sapere la cosa ad Hanania, Mishaël e Azaria, suoi compagni.' Insieme cercarono la saggezza presso la Fonte della luce e della conoscenza. La loro fede era salda nella consapevolezza che Dio li aveva posti là dove si trovavano, che stavano compiendo la Sua opera e adempiendo ai doveri loro affidati." — *Profeti e Re*, p. 493.

b. Che cosa possiamo imparare dal modo in cui Daniele e i suoi compagni pregarono in questa occasione? Daniele 2:17–23.

Daniele 2:17-23 Allora Daniele andò a casa sua e fece sapere la cosa ai suoi compagni Hananiah, Mishaël e Azaria, perché implorassero misericordia dal Dio del cielo riguardo a questo segreto, perché Daniele e i suoi compagni non fossero messi a morte col resto dei savi di Babilonia. Allora il segreto fu rivelato a Daniele in una visione notturna. Così Daniele benedisse il Dio del cielo. Daniele prese a dire: «Sia benedetto il nome di Dio per sempre, eternamente, perché a lui appartengono la sapienza e la forza. Egli muta i tempi e le stagioni, depone i re e li innalza, dà la sapienza ai savi e la conoscenza a quelli che hanno intendimento. Egli rivela le cose profonde e segrete, conosce ciò che è nelle tenebre e la luce dimora con lui. O Dio dei miei padri, ti ringrazio e ti lodo, perché mi hai dato sapienza e forza e mi hai fatto conoscere ciò che ti abbiamo chiesto, facendoci conoscere la cosa richiesta dal re».

"Nei momenti di perplessità e di pericolo, [Daniele e i suoi compagni] si erano sempre rivolti a [Dio] per ricevere guida e protezione, e Lui si era dimostrato un aiuto sempre presente. Ora, con cuore contrito, si sottomisero nuovamente al Giudice di tutta la terra, implorando che concedesse loro liberazione in questo momento di particolare necessità. E non pregarono invano. Il Dio che essi avevano onorato, ora li onorò. Lo Spirito del Signore si posò su di loro, e a Daniele, 'in una visione notturna', fu rivelato il sogno del re e il suo significato." — *Ibid.*, pp. 493,494.

"[I quattro Ebrei] non avevano cercato invano la misericordia di Dio. Allora Daniele convocò i suoi compagni e ringraziò Dio perché le loro preghiere erano state ascoltate ed esaudite; essi offrirono a Dio un sacrificio di lode e di ringraziamento, pienamente accetto al Sovrano dell'universo. [Daniele 2:20–22 citato]. Daniele e i suoi compagni tennero un incontro di ringraziamento, e tutto l'universo celeste si unì a loro nel rendere grazie." — *The Youth's Instructor*, 22 novembre 1894.

3. UNA STATUA SINGOLARE

MARTEDÌ 14 APRILE

a. Come si rivolse Daniele a Nabucodonosor riguardo alla rivelazione del suo sogno? Daniele 2:24–30.

Daniele 2:24-30 Perciò Daniele entrò da Ariok, a cui il re aveva affidato l'incarico di far perire i savi di Babilonia; andò e gli disse così: «Non far perire i savi di Babilonia! Conducimi davanti al re e darò al re l'interpretazione». Allora Ariok condusse in fretta Daniele davanti al re e gli parlò così: «Ho trovato un uomo fra i Giudei in cattività, che farà conoscere al re l'interpretazione». Il re prese a dire a Daniele, che si chiamava Beltshatsar: «Sei capace di farmi conoscere il sogno che ho fatto e la sua interpretazione?». Daniele rispose in presenza del re e disse: «Il segreto di cui il re ha chiesto l'interpretazione, non può essere spiegato al re né da saggi, né da astrologi, né da maghi, né da indovini. Ma c'è un Dio nel cielo che rivela i segreti, ed egli ha fatto conoscere al re Nebukadnetsar ciò che avverrà negli ultimi giorni. Questo è stato il tuo sogno e le visioni della tua mente sul tuo letto. O re, i pensieri che ti sono venuti sul tuo letto riguardano ciò che deve avvenire d'ora in poi; e colui che rivela i segreti ti ha fatto conoscere ciò che avverrà. Ma quanto a me, questo segreto mi è stato rivelato non perché io abbia maggiore sapienza di tutti gli altri viventi, ma perché l'interpretazione sia fatta conoscere al re, e tu possa conoscere i pensieri del tuo cuore.

"Ecco il prigioniero ebreo, calmo e padrone di sé, al cospetto del monarca dell'impero più potente del mondo. Nelle sue prime parole egli rifiutò ogni onore per sé stesso ed esaltò Dio come fonte di ogni sapienza. Alla domanda ansiosa del re: 'Sei tu in grado di farmi conoscere il sogno che ho fatto e la sua interpretazione?', Daniele rispose: 'Il segreto che il re domanda non possono rivelarlo al re né i saggi, né gli astrologi, né i maghi, né gli indovini; ma c'è un Dio nel cielo che rivela i misteri e fa conoscere al re Nabucodonosor ciò che avverrà negli ultimi giorni.'" — *Profeti e Re*, pp. 494–497.

"Il prigioniero ebreo stava davanti al monarca dell'impero più potente su cui il sole abbia mai brillato. Nonostante le sue ricchezze e la sua gloria, Nabucodonosor era profondamente turbato, ma il giovane esule era sereno e felice nel suo Dio. In quel momento, più che mai, Daniele avrebbe potuto esaltare sé stesso — mettere in risalto la propria bontà e la sua superiore saggezza. Ma il suo primo pensiero fu di rifiutare ogni onore personale ed esaltare Dio come unica Fonte della sapienza." — *The Youth's Instructor*, 1° settembre 1903.

b. Descrivi l'immagine che il re vide nel suo sogno. Daniele 2:31–33.

Daniele 2:31–33 *Tu stavi guardando, o re, ed ecco una grande immagine; questa enorme immagine, di straordinario splendore, si ergeva davanti a te con un aspetto terribile. La testa di questa immagine era d'oro fino, il suo petto e le sue braccia erano d'argento, il suo ventre e le sue cosce di bronzo, le sue gambe di ferro, i suoi piedi in parte di ferro e in parte d'argilla.*

"Ascoltando con solenne attenzione mentre ogni particolare veniva riprodotto, il re riconobbe in quello il sogno che tanto lo aveva turbato; e fu disposto ad accogliere con favore l'interpretazione." — Ibid.

"Il Re dei re stava per comunicare una grande verità al monarca babilonese. Dio avrebbe rivelato di avere potere sui regni del mondo — potere di innalzare e di deporre i re. La mente di Nabucodonosor doveva essere risvegliata, se possibile, al senso della sua responsabilità verso il Cielo. Gli eventi futuri, che si sarebbero estesi fino alla fine dei tempi, stavano per essergli rivelati." — *Profeti e Re*, p. 498.

c. Che cosa accadde all'immagine mentre il re la osservava? Daniele 2:34,35.

Daniele 2:34,35 *Mentre stavi guardando, una pietra si staccò, ma non per mano d'uomo, e colpì l'immagine sui suoi piedi di ferro e d'argilla e li frantumò. Allora il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro furono frantumati insieme e diventarono come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via e di essi non si trovò più alcuna traccia. Ma la pietra che aveva colpito l'immagine diventò un grande monte, che riempì tutta la terra.*

4. IL SOGNO INTERPRETATO

MERCOLEDÌ 15 APRILE

a. Qual era il significato della testa d'oro? Daniele 2:36–38.

Daniele 2:36–38 *Questo è il sogno; ora ne daremo l'interpretazione davanti al re. Tu, o re, sei il re dei re, perché il Dio del cielo ti ha dato*

il regno, la potenza, la forza e la gloria. Dovunque dimorano i figli degli uomini, le bestie della campagna e gli uccelli del cielo, egli li ha dati nelle tue mani e ti ha fatto dominare sopra tutti loro. Tu sei quella testa d'oro.

"Sotto il regno di Nabucodonosor, Babilonia era il regno più ricco e potente della terra. Le sue ricchezze e il suo splendore sono stati solo debolmente rappresentati dall'Ispirazione." — *The Youth's Instructor*, 29 settembre 1903.

**b. Quali imperi furono rappresentati dai metalli successivi?
Daniele 2:39–40.**

Daniele 2:39-40 *Dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo; poi un terzo regno di bronzo, che dominerà su tutta la terra. Il quarto regno sarà forte come il ferro, perché il ferro fa a pezzi e stritola ogni cosa; come il ferro che frantuma, quel regno farà a pezzi e frantumerà tutti questi regni.*

"La profezia ha tracciato l'ascesa e il progresso dei grandi imperi del mondo — Babilonia, Medio-Persia, Grecia e Roma." — *Profeti e Re*, p. 535.

"Daniele dichiarò a Nabucodonosor che il suo regno sarebbe stato sostituito. La sua grandezza e potenza nel mondo di Dio avrebbero avuto il loro tempo, e un secondo regno sarebbe sorto, anch'esso sottoposto alla prova di riconoscere l'unico Sovrano, il solo vero Dio. Non facendo ciò, la sua gloria sarebbe svanita, e un terzo regno avrebbe preso il suo posto. Anche questo, messo alla prova dall'obbedienza o dalla disobbedienza, sarebbe passato; e un quarto regno, forte come il ferro, avrebbe soggiogato le nazioni del mondo. Queste predizioni dell'Infinito, registrate nella pagina profetica e confermate dalla storia, furono date per dimostrare che Dio è il potere sovrano negli affari di questo mondo. Egli muta i tempi e le stagioni, rimuove i re e ne stabilisce altri per compiere il Suo disegno." — *The Youth's Instructor*, 29 settembre 1903.

"Babilonia cadde perché nella sua prosperità dimenticò Dio e attribuì la gloria del proprio successo alle opere umane.

"Il regno medo-persiano fu colpito dall'ira del cielo perché in esso la legge di Dio fu calpestata. Il timore del Signore non trovò posto nei cuori del popolo. Le influenze dominanti in Medio-Persia erano empietà, bestemmia e corruzione.

"I regni che seguirono furono ancora più bassi e corrotti. Decadde perché abbandonarono la loro fedeltà a Dio. Dimenticandolo, scesero sempre più in basso nella scala dei valori morali." — *Ibid.*, 22 settembre 1903.

c. In che modo i regni rappresentati dai piedi e dalle dita erano unici? Daniele 2:41–43.

Daniele 2:41-43 *Come tu hai visto che i piedi e le dita erano in parte d'argilla di vasaio e in parte di ferro, così quel regno sarà diviso; tuttavia in esso ci sarà la durezza del ferro, perché tu hai visto il ferro mescolato con argilla molle. E come le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, così quel regno sarà in parte forte e in parte fragile. Come hai visto il ferro mescolato con la molle argilla, essi si mescoleranno per seme umano, ma non si uniranno l'uno all'altro, esattamente come il ferro non si amalgama con l'argilla.*

“La nostra posizione nell'immagine di Nabucodonosor è rappresentata dalle dita dei piedi, in uno stato di divisione e di materiale friabile, che non può restare unito.” — *Testimonianze per la Chiesa*, vol. 1, p. 361.

5. IL REGNO DI DIO CHE RIMARRÀ IN ETERNO GIOVEDÌ 16 APRILE

a. Quale regno porrà fine all'intero sistema delle potenze mondiali? Daniele 2:44, 45.

Daniele 2:44,45 *Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto; questo regno non sarà lasciato a un altro popolo, ma frantumerà e annienterà tutti quei regni, e sussisterà in eterno, esattamente come hai visto la pietra staccarsi dal monte, non per mano d'uomo, e frantumare il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro. Il grande Dio ha fatto conoscere al re ciò che deve avvenire d'ora in poi. Il sogno è veritiero e la sua interpretazione è sicura».*

“Il sogno della grande statua, che mostrava a Nabucodonosor eventi che si estendevano fino alla fine dei tempi, gli era stato dato affinché comprendesse il ruolo che doveva svolgere nella storia del mondo e il rapporto che il suo regno avrebbe dovuto mantenere con il regno dei cieli. Nell'interpretazione del sogno, egli fu istruito chiaramente riguardo alla fondazione del regno eterno di Dio.” — *Profeti e Re*, p. 503.

b. Quando inizierà il regno glorioso di Dio? Giovanni 18:36; Matteo 25:31–34; 26:64; Apocalisse 6:15–17.

Giovanni 18:36 *Gesù rispose: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servi combatterebero affinché io non fossi dato in mano dei Giudei; ma ora il mio regno non è di qui».*

Matteo 25:31-34 «Ora, quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i santi angeli, allora si siederà sul trono della sua gloria. E tutte le genti saranno radunate davanti a lui; ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri. E metterà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il Re dirà a coloro che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio; ricevete in eredità il regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo.

Matteo 26:64 Gesù gli disse: «Tu l'hai detto! Anzi io vi dico che in avvenire voi vedrete il Figlio dell'uomo sedere alla destra della Potenza, e venire sulle nuvole del cielo».

Apocalisse 6:15-17 E i re della terra, i grandi, i ricchi, i capitani, i potenti, ogni schiavo ed ogni uomo libero si nascosero nelle speelonche e fra le rocce dei monti, e dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso e nascondeteci dalla faccia di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, perché è venuto il gran giorno della sua ira; e chi può resistere?»

"Il nostro regno non è di questo mondo. Aspettiamo il nostro Signore dal cielo, che verrà sulla terra per abbattere ogni autorità e potenza, e stabilire il Suo regno eterno. [...] La profezia ci mostra che il grande giorno di Dio è ormai vicino. Sta per arrivare rapidamente." — *Testimonies for the Church*, vol. 1, pp. 360–361.

**c. Come reagì il re al successo di Daniele nel rivelare il sogno?
Daniele 2:46–49.**

Daniele 2:46-49 Allora il re Nebukadnetsar cadde sulla sua faccia e si prostrò davanti a Daniele; quindi ordinò che gli presentassero un'offerta e dell'incenso. Il re parlò a Daniele e disse: «In verità il vostro Dio è il Dio degli dèi, il Signore dei re e il rivelatore dei segreti, poiché tu hai potuto rivelare questo segreto». Allora il re rese Daniele grande, gli diede molti e grandi doni, lo fece governatore di tutta la provincia di Babilonia e capo supremo di tutti i savi di Babilonia. Inoltre, dietro richiesta di Daniele, il re prepose Shadrak, Meshak e Abednego all'amministrazione degli affari della provincia di Babilonia. Daniele invece rimase alla corte del re.

"L'esposizione di Daniele di questo sogno ebbe come risultato che il re gli conferì onori e dignità, insieme ai suoi compagni. [...] I tre amici di Daniele furono nominati consiglieri, giudici e governatori del paese. Questi uomini non si lasciarono gonfiare dall'orgoglio, ma si rallegrarono vedendo che Dio era riconosciuto al di sopra di tutti

i potenti della terra e che il Suo regno era esaltato sopra tutti i regni terreni." — *The Youth's Instructor*, 8 settembre 1903.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ 17 APRILE

1. Cosa scoprì il re Nabucodonosor riguardo ai suoi saggi di fiducia?
2. Qual è il significato del fatto che la preghiera di ringraziamento di Daniele sia riportata, ma non quella di richiesta?
3. Nonostante fosse l'uomo più saggio di Babilonia, quale qualità possedeva Daniele?
4. Descrivi le caratteristiche dei regni rappresentati dai diversi metalli.
5. Quando si compirà la parte del sogno riguardante la pietra?

La prima visione di Daniele

VERSETTO DA MEMORIZZARE: *"Io guardavo e quello stesso corno faceva guerra ai santi e li vinceva, finchè giunse l'Antico dei giorni e il giudizio fu dato ai santi dell'Altissimo, e venne il tempo in cui i santi possedettero il regno."* (Daniele 7:21,22).

Lecture consigliate: *The Great Controversy*, p. 479-491; *Early Writings*, p. 54-56.

"Avvicinandoci alla fine della storia di questo mondo, le profezie registrate da Daniele richiedono la nostra particolare attenzione, poiché riguardano proprio il tempo in cui viviamo." — *Prophets and Kings*, p. 547.

1. QUATTRO VENTI, QUATTRO BESTIE DOMENICA 19 APRILE

a. Quando ricevette Daniele la sua prima visione profetica e come reagì? Daniele 7:1, 15, 16 (prima parte.)

Daniele 7:1,15,16 *Nel primo anno di Belshatsar, re di Babilonia, Daniele, mentre era a letto, fece un sogno ed ebbe visioni nella sua mente. Poi scrisse il sogno e narrò la sostanza delle cose. «Quanto a me, Daniele, il mio spirito rimase addolorato nell'involucro del corpo e le visioni della mia mente mi turbarono. Mi avvicinai a uno di quelli che stavano lì vicino e gli domandai la verità di tutto questo.*

"Poco prima della caduta di Babilonia, mentre Daniele meditava su queste profezie e cercava Dio per comprendere i tempi, gli fu data una serie di visioni riguardanti l'ascesa e la caduta dei regni. Con la prima visione, come riportato nel settimo capitolo del libro di Daniele, fu data un'interpretazione; tuttavia non tutto fu reso chiaro al profeta." — *Profeti e Re*, p. 553.

b. Cosa rappresentavano gli elementi naturali visti? Daniele 7:2; Apocalisse 17:15; Geremia 25:31-33.

Daniele 7:2 *Daniele dunque prese a dire: «Io guardavo nella mia visione, di notte, ed ecco, i quattro venti del cielo squassavano il Mar Grande.*

Apocalisse 17:15 Poi mi disse: «Le acque che hai visto, dove siede la meretrice, sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue.

Geremia 25:31-33 Il clamore giungerà fino all'estremità della terra, perché l'Eterno ha una contesa con le nazioni, egli entrerà in giudizio con ogni carne e darà gli empi in balia della spada, dice l'Eterno». Così dice l'Eterno degli eserciti: «Ecco, una calamità passerà di nazione in nazione e un gran turbine si leverà dalle estremità della terra. In quel giorno gli uccisi dall'Eterno saranno ovunque, da una estremità all'altra della terra; non saranno rimpianti né raccolti né sepolti, ma diventeranno letame sulla faccia del suolo.

c. Come spiegò l'angelo il significato delle quattro grandi bestie che apparvero? Daniele 7:3, 16 (ultima parte), 17.

Daniele 7:3,16, (ultima parte) 17 Quattro grandi bestie salivano dal mare, una diversa dall'altra. ... ed egli mi parlò e mi fece conoscere l'interpretazione di quelle cose: "Queste grandi bestie, che sono quattro, rappresentano quattro re che sorgeranno dalla terra".

"I grandi regni che hanno dominato il mondo furono presentati al profeta Daniele sotto forma di bestie feroci." — *The Great Controversy*, pp. 439,440.

2. GLI IMPERI SUCCESSIVI

LUNEDÌ, 20 APRILE

a. Qual era la prima delle quattro bestie e quale impero rappresentava? Daniele 7:4; Geremia 50:17; Abacuc 1:6-8.

Daniele 7:4 La prima era simile a un leone ed aveva ali di aquila. Io guardavo, finché le furono strappate le ali; poi fu sollevata da terra, fu fatta stare ritta sui due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d'uomo.

Geremia 50:17 Israele è una pecora smarrita, a cui i leoni hanno dato la caccia; per primo l'ha divorata il re di Assiria, poi quest'ultimo, Nebukadnetsar, re di Babilonia, le ha frantumato le ossa».

Abacuc 1:6-8 Poiché ecco, io susciterò i Caldei, nazione feroce e impetuosa, che percorre la terra nella sua ampiezza per impadronirsi di abitazioni non sue. È terribile, spaventevole; il suo giudizio e la sua dignità procedono da lei stessa. I suoi cavalli sono più veloci dei leopardi, più feroci dei lupi della sera. I suoi destrieri si spargono ovunque, i suoi destrieri vengono da lontano, volano come l'aquila che piomba sulla preda per divorare.

"[Babilonia] non adempié al proposito di Dio; e quando giunse il tempo stabilito da Lui, questo regno di orgoglio e potenza, governato da uomini di altissimo intelletto, fu spezzato, distrutto, reso impotente. Cristo ha dichiarato: 'Senza di me non potete far nulla.' Gli illustri statisti di Babilonia non si consideravano dipendenti da Dio. Pensavano di aver creato essi stessi tutta la loro grandezza ed esaltazione. Ma quando Dio parlò, essi furono come l'erba che inaridisce e come il fiore dell'erba che appassisce. Solo la parola e la volontà di Dio durano per sempre." — *The Youth's Instructor*, 29 settembre 1903.

b. Come fu descritta la seconda bestia e quale impero rappresentava? Daniele 7:5.

Daniele 7:5 *Ed ecco un'altra bestia, la seconda, simile ad un orso; si alzava su di un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti, e le fu detto: "Levati, mangia molta carne".*

"Ogni nazione che è apparsa sulla scena dell'azione è stata ammessa ad occupare il suo posto sulla terra affinché si potesse vedere se avrebbe adempiuto il proposito del 'Vegliardo e del Santo'. La profezia ha tracciato l'ascesa e la caduta dei grandi imperi del mondo — Babilonia, Media-Persia, Grecia e Roma. Con ciascuno di questi, come con nazioni di minore potenza, la storia si è ripetuta. Ognuno ebbe il suo periodo di prova, ognuno fallì, la sua gloria svanì, il suo potere si dissolse, e il suo posto fu occupato da un altro.

"Mentre le nazioni respingevano i principi di Dio, e in questo rifiuto causavano la propria rovina, era tuttavia evidente che il proposito divino e sovrano operava attraverso tutti i loro movimenti." — *Education*, pp. 176–177.

c. Quali elementi peculiari caratterizzavano la terza bestia, che rappresentava l'impero greco? Daniele 7:6.

Daniele 7:6 *Dopo questo, io guardavo, ed eccone un'altra simile a un leopardo, che aveva quattro ali di uccello sul suo dorso; la bestia aveva quattro teste e le fu dato il dominio.*

"Se questi diversi regni avessero mantenuto sempre davanti a sé il timore del Signore, sarebbero stati dotati di saggezza e potenza che li avrebbero uniti e mantenuti forti. Ma i governanti dei regni del mondo facevano di Dio la loro forza solo quando erano assillati e confusi. [...] Essi erano costretti a rivolgersi a coloro le cui menti erano illuminate dalla luce celeste per ottenere una spiegazione dei misteri che non riuscivano a comprendere." — *The Youth's Instructor*, 29 settembre 1903.

a. Cosa rese la quarta bestia così difficile da descrivere in termini naturali? Daniele 7:7.

Daniele 7:7 *Dopo questo, io guardavo nelle visioni notturne, ed ecco una quarta bestia spaventevole, terribile e straordinariamente forte; essa aveva grandi denti di ferro; divorava, stritolava e calpestava il resto con i piedi; era diversa da tutte le bestie precedenti e aveva dieci corna.*

"Lo Spirito Santo rappresenta i regni del mondo sotto il simbolo di feroci bestie da preda; ma Cristo è 'l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.' (Giovanni 1:29). Nel Suo piano di governo non c'è alcun uso della forza brutta per costringere la coscienza." — *Christ's Object Lessons*, p. 77.

"La croce era associata al potere di Roma. Era lo strumento della più crudele e umiliante forma di morte. I criminali più infimi erano costretti a portare la croce fino al luogo dell'esecuzione; e spesso, quando stava per essere posta sulle loro spalle, essi resistevano con violenza disperata, finché venivano sopraffatti e lo strumento di tortura veniva loro legato addosso." — *The Desire of Ages*, pp. 416,417.

b. Cosa fu visto tra le corna della quarta bestia? Daniele 7:8.

Daniele 7:8 *Stavo osservando le corna, quand'ecco in mezzo ad esse spuntò un altro piccolo corno, davanti al quale tre delle prime corna furono divelte; ed ecco in quel corno c'erano degli occhi simili a occhi di uomo e una bocca che proferiva grandi cose.*

"Nel sesto secolo il papato era ormai saldamente stabilito. Il suo trono di potere era fissato nella città imperiale, e il vescovo di Roma fu dichiarato capo di tutta la chiesa. Il paganesimo aveva ceduto il posto al papato. Il dragone aveva dato alla bestia 'la sua potenza, il suo trono e grande autorità.' (Apocalisse 13:2). E ora ebbero inizio i 1260 anni di oppressione papale, predetti nelle profezie di Daniele e dell'Apocalisse (Daniele 7:25; Apocalisse 13:5-7). I cristiani furono costretti a scegliere se rinunciare alla propria integrità accettando le cerimonie e il culto papale, oppure consumare la propria vita nelle prigioni o subire la morte mediante il supplizio della ruota, del rogo o della scure del boia. Così si adempirono le parole di Gesù: 'Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici; e faranno morire alcuni di voi. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome.' (Luca 21:16,17). Le persecuzioni si abbattono sui fedeli con una furia mai vista prima, e il mondo divenne un vasto campo di

battaglia. Per centinaia d'anni la chiesa di Cristo trovò rifugio nella solitudine e nell'oscurità. Così dice il profeta: 'La donna fuggì nel deserto, dove aveva un luogo preparato da Dio, perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.' (Apocalisse 12:6)." — *The Great Controversy*, pp. 54–55.

c. Cosa desiderava sapere Daniele dopo aver visto la visione? Daniele 7:19,20.

Daniele 7:19-20 *Allora desiderai sapere la verità intorno alla quarta bestia, che era diversa da tutte le altre e straordinariamente terribile, con denti di ferro e artigli di bronzo, che divorava, stritolava e calpestava il resto con i piedi, e intorno alle dieci corna che aveva sulla testa, e intorno all'altro corno che spuntava e davanti al quale erano cadute tre corna, cioè quel corno che aveva occhi e una bocca che proferiva grandi cose e che appariva maggiore delle altre corna.*

4. IL PICCOLO CORNO

MERCOLEDÌ, 22 APRILE

a. Cosa spiegò l'angelo riguardo alla terribile quarta bestia, che rappresentava l'Impero Romano? Daniele 7:23.

Daniele 7:23 *Ed egli mi parlò così: "La quarta bestia sarà un quarto regno sulla terra, che sarà diverso da tutti gli altri regni e divorerà tutta la terra, la calpesterà e la stritolerà.*

b. Cosa fu rivelato riguardo al piccolo corno? Daniele 7:24.

Daniele 7:24 *Le dieci corna sono dieci re che sorgeranno da questo regno; dopo di loro ne sorgerà un altro, che sarà diverso dai precedenti e abatterà tre re.*

"Il vasto impero di Roma si frantumò in pezzi, e dalle sue rovine sorse quel potente potere che fu la Chiesa Cattolica Romana. Questa chiesa si vanta della propria infallibilità e della sua religione ereditata. Ma questa religione è un orrore per tutti coloro che conoscono i segreti del mistero dell'iniquità. I sacerdoti di questa chiesa mantengono il loro dominio tenendo il popolo nell'ignoranza della volontà di Dio, così come è rivelata nelle Scritture." — *The Youth's Instructor*, 22 settembre 1903.

c. Contro chi sarebbe stata diretta l'ira del potere del piccolo corno? Daniele 7:21, 25.

Daniele 7:21,25 *Io guardavo e quello stesso corno faceva guerra ai santi e li vinceva... Egli proferirà parole contro l'Altissimo, perse-*

guiterà i santi dell'Altissimo con l'intento di sterminarli e penserà di mutare i tempi e la legge; i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo.

“L'ascesa al potere della Chiesa Romana segnò l'inizio dei Secoli Bui. Man mano che cresceva la sua potenza, le tenebre si infittivano. La fede venne trasferita da Cristo, il vero fondamento, al papa di Roma. Invece di confidare nel Figlio di Dio per il perdono dei peccati e per la salvezza eterna, il popolo guardava al papa, ai sacerdoti e ai prelati ai quali egli delegava la sua autorità. Si insegnava che il papa fosse il loro mediatore terreno e che nessuno potesse avvicinarsi a Dio se non attraverso lui; inoltre, che egli occupasse per loro il posto di Dio e dovesse quindi essere obbedito ciecamente. Una deviazione dalle sue richieste era considerata motivo sufficiente per infliggere le più severe punizioni ai corpi e alle anime dei trasgressori. Così le menti del popolo venivano distolte da Dio per rivolgersi a uomini fallibili, erranti e crudeli — anzi, al principe stesso delle tenebre, che esercitava il suo potere attraverso di loro. Il peccato era mascherato con un manto di santità. Quando le Scritture vengono soppresse e l'uomo arriva a considerarsi supremo, non ci si può aspettare altro che frode, inganno e iniquità degradante. Con l'elevazione delle leggi e delle tradizioni umane si manifestò la corruzione che sempre risulta dal mettere da parte la legge di Dio.

“Quelli furono giorni di pericolo per la chiesa di Cristo. I fedeli portabandiera erano davvero pochi. Sebbene la verità non fosse mai rimasta senza testimoni, a volte sembrava che l'errore e la superstizione avrebbero completamente prevalso, e che la vera religione sarebbe stata bandita dalla terra. Il Vangelo era stato dimenticato, ma le forme esteriori della religione si erano moltiplicate, e il popolo era oppresso da rigorose imposizioni.” — *The Great Controversy*, p. 55.

5. IL GIUDIZIO

GIOVEDÌ, 23 APRILE

a. Cosa sarebbe accaduto per porre fine al potere del piccolo corno? Daniele 7:26.

Daniele 7:26 *Si terrà quindi il giudizio e gli sarà tolto il dominio, che verrà annientato e distrutto per sempre.*

“I quarantadue mesi [di Apocalisse 13:5] sono gli stessi di ‘un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo’, cioè tre anni e mezzo, o 1260 giorni, di Daniele 7 — il periodo durante il quale il potere papale doveva opprimere il popolo di Dio. Questo periodo [...] ebbe inizio con l'instaurarsi della supremazia papale, nel 538 d.C., e terminò nel

1798. In quel tempo il papa fu fatto prigioniero dall'esercito francese, il potere papale ricevette la sua ferita mortale e la predizione si compì: 'Colui che conduce in cattività andrà in cattività.' " — *The Great Controversy*, p. 439.

b. Come viene descritto l'inizio del giudizio? Daniele 7:9, 10, 13.

Daniele 7:9,10,13 *Io continuai a guardare finché furono collocati troni e l'Antico di giorni si assise. La sua veste era bianca come la neve e i capelli del suo capo erano come lana pura; il suo trono era come fiamme di fuoco e le sue ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva, uscendo dalla sua presenza; mille migliaia lo servivano e miriadi di miriadi stavano davanti a lui. Il giudizio si tenne e i libri furono aperti... Io guardavo nelle visioni notturne, ed ecco sulle nubi del cielo venire uno simile a un Figlio dell'uomo; egli giunse fino all'Antico di giorni e fu fatto avvicinare a lui*

"La venuta di Cristo qui descritta non è la Sua seconda venuta sulla terra. Egli viene all'Antico dei Giorni in cielo per ricevere dominio, gloria e un regno, che Gli saranno dati al termine della Sua opera di mediatore." — *Ibid.*, p. 480.

c. Quale sarà il risultato del giudizio? Daniele 7:11, 14, 18, 22, 26, 27.

Daniele 7:11,14,18,22,26,27 *Allora io guardai a motivo delle grandi parole che il corno proferiva; guardai finché la bestia fu uccisa, e il suo corpo distrutto e gettato nel fuoco per essere arso.... A lui fu dato dominio, gloria e regno, perché tutti i popoli, nazioni e lingue lo servissero; il suo dominio è un dominio eterno che non passerà, e il suo regno è un regno che non sarà mai distrutto».... poi i santi dell'Altissimo riceveranno il regno e lo possederanno per sempre, per l'eternità".... finché giunse l'Antico di giorni e fu resa giustizia ai santi dell'Altissimo, e venne il tempo in cui i santi possederanno il regno.... Si terrà quindi il giudizio e gli sarà tolto il dominio, che verrà annientato e distrutto per sempre. Poi il regno, il dominio e la grandezza dei regni sotto tutti i cieli saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo; il suo regno è un regno eterno, e tutti i domini lo serviranno e gli ubbidiranno".*

"Il grande piano della redenzione culmina nel riportare pienamente il mondo nel favore di Dio. Tutto ciò che era stato perduto a causa del peccato viene restaurato. Non solo l'uomo, ma anche la terra è redenta, per essere l'eterna dimora degli ubbidienti. Per seimila anni Satana ha lottato per mantenere il possesso della terra. Ora il proposito originario di Dio nella sua creazione viene com-

piuto: 'I santi dell'Altissimo riceveranno il regno e possederanno il regno per sempre, nei secoli dei secoli.' (Daniele 7:18)." - *Patriarchs and Prophets*, p. 342.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 24 APRILE

1. Descrivi le quattro bestie che Daniele vide emergere dal mare.
2. Nomina gli imperi che le bestie rappresentavano e spiega come le loro caratteristiche si compiono.
3. Cosa rese il potere del piccolo corno diverso dagli altri poteri mostrati?
4. Quali furono le "grandi parole" pronunciate dal potere del piccolo corno?
5. A chi verrà assegnato il giudizio sulla terra e quando?



Dipartimento di Assistenza Sociale della Conferenza Generale

Durante la 24^a Sessione della Delegazione della Conferenza Generale, erano presenti molte nuove Missioni recentemente aperte. Ci rallegriamo sinceramente per questo progresso nella causa della verità presente e guardiamo con fiducia all'apertura di un numero sempre maggiore di queste Unità, poiché tutto il mondo deve essere illuminato dalla gloria di Dio.

Ci sono diversi modi per collaborare a quest'opera straordinaria di salvezza delle anime in nuovi luoghi. “Chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come ne udranno parlare, se non c'è chi lo annunzi? E come annunzieranno, se non sono mandati?” (Romani 10:13–15, prima parte). Sia i lavoratori che coloro che finanziano l'opera si sacrificano in diversi modi per salvare le pecore perdute.

“Se tutti tra le nostre fila comprendessero quanto fu difficile, negli anni passati, stabilire l'opera in luoghi che poi sono diventati importanti centri, capirebbero che occorre coraggio per affrontare una situazione scoraggiante e dichiarare, con le mani alzate al cielo: ‘Non falliremo né ci scoraggeremo.’ Coloro che non hanno dissodato il terreno in nuovi e difficili campi non si rendono conto delle difficoltà del lavoro pionieristico. Se potessero comprendere l'opera di Dio, non solo si rallegrerebbero per ciò che è stato fatto, ma vedrebbero anche motivi di gioia nel futuro dell'opera.

Fratelli miei, non c'è motivo di scoraggiamento. Il buon seme è stato seminato. Dio veglierà su di esso, facendolo germogliare e portare un raccolto abbondante. Ricordate che molte delle imprese per la salvezza delle anime, all'inizio, sono state portate avanti tra grandi difficoltà.” — *Testimonies for the Church*, vol. 7, p. 242.

“Ogni dollaro che possediamo appartiene al Signore. Invece di spendere mezzi per cose inutili, dovremmo investirli per rispondere alle chiamate dell'opera missionaria.

“Man mano che si aprono nuovi campi, le richieste di mezzi aumentano costantemente.” — *Historical Sketches*, p. 293.

Pertanto, l'Offerta del Primo Sabato di oggi sarà raccolta per le Missioni Mondiali, un fondo vitale di cui ora vi è grande necessità.

Che il Signore benedica ogni donatore affinché doni con gioia, abnegazione e fede — e ricompensi ciascuno a suo tempo.

I vostri fratelli Conferenza Generale

Una successione di regni

VERSETTO DA MEMORIZZARE: *“La visione delle sere e delle mattine, di cui ti è stato parlato, è vera; tu dunque tieni segreta la visione, perché riguarda cose che avverranno tra molto tempo” (Daniele 8:26).*

Lettura suggerita: *The Great Controversy*, pp. 423–432.

“Ogni nazione... ha avuto il suo periodo di prova; ciascuna ha fallito, la sua gloria è svanita, la sua potenza è scomparsa.” — *Prophets and Kings*, p. 535.

1. L'ARIETE DIVENTA GRANDE

DOMENICA, 26 APRILE

a. Che cosa vide Daniele verso la fine della supremazia di Babilonia? Daniele 8:1, 2.

Daniele 8:1,2 *Nel terzo anno di regno del re Belshatsar, io, Daniele, ebbi una visione, dopo quella avuta all'inizio del regno. Or vidi in visione e, mentre guardavo, mi avvenne di trovarmi nella cittadella di Susa, che è nella provincia di Elam; nella visione mi resi conto di essere presso il fiume Ulai.*

b. Descrivi il comportamento della prima bestia che apparve sulla scena e divenne grande. Daniele 8:3, 4.

Daniele 8:3,4 *Alzai gli occhi e guardai, ed ecco, in piedi davanti al fiume un montone che aveva due corna; le due corna erano alte, ma un corno erapiù alto dell'altro, anche se il più alto era spuntato per ultimo. Vidi il montone che cozzava a ovest, a nord e a sud; nessuna bestia gli poteva resistere, né alcuno poteva liberare dal suo potere; così fece quel che volle e diventò grande.*

c. Come interpretò l'angelo l'ariete che Daniele aveva visto? Daniele 8:19, 20.

Daniele 8:19,20 *E disse: «Ecco, io ti faccio conoscere ciò che avverrà nell'ultimo tempo dell'indignazione, perché riguarda il tempo fissato della fine. Il montone con due corna, che tu hai visto, rappresenta i re di Media e di Persia.*

"Nella visione del profeta, [Dio] è visto abbattere un potente sovrano e innalzarne un altro. Egli è rivelato come il Monarca dell'universo, sul punto di stabilire il Suo regno eterno — l'Antico di giorni, il Dio vivente, la Fonte di ogni sapienza, il Sovrano del presente, il Rivelatore del futuro." — *The SDA Bible Commentary* [E. G. White, Comments], vol. 4, p. 1166.

"Dall'ascesa e caduta delle nazioni, come rese chiare nei libri di Daniele e dell'Apocalisse, dobbiamo imparare quanto vana sia la gloria puramente esteriore e mondana. Babilonia, con tutta la sua potenza e magnificenza — quale il mondo non ha più visto — potenza e splendore che al popolo di quei giorni sembravano così stabili e duraturi, quanto completamente sono svaniti! Come 'il fiore dell'erba', è perita. Così è perito il regno medo-persiano, e così pure i regni di Grecia e di Roma. E così perisce ogni cosa che non ha Dio come suo fondamento." — *Prophets and Kings*, p. 548.

2. IL CAPRO "MOLTO GRANDE"

LUNEDÌ, 27 APRILE

a. Quale nuova potenza sorse per sfidare la Media-Persia? Daniele 8:5, 21.

Daniele 8:5,21 *Mentre consideravo questo, ecco venire dall'ovest un capro, che percorreva tutta la superficie della terra senza toccare il suolo; il capro aveva un corno cospicuo fra i suoi occhi.... Il capro peloso è il re di Javan; e il gran corno che era in mezzo ai suoi occhi è il primo re.*

b. Descrivi la potenza conquistatrice del re di questo nuovo impero. Daniele 8:6, 7.

Daniele 8:6,7 *Giunse fino al montone dalle due corna, che avevo visto in piedi davanti al fiume, e gli si avventò contro nel furore della sua forza. Lo vidi avvicinarsi e montare in collera contro di lui; cozzò quindi contro il montone e frantumò le sue due corna, senza che il montone avesse forza per resistergli; così lo gettò a terra e lo calpestò, e nessuno poté liberare il montone dal suo potere.*

"Il potere esercitato da ogni sovrano sulla terra è conferito dal cielo; e dal modo in cui egli usa tale potere dipende il suo successo. A ciascuno risuona la parola del Divino Osservatore: 'Io ti ho cinto, benché tu non Mi conoscessi.' (Isaia 45:5). E a ciascuno si applicano le parole rivolte un tempo a Nabucodonosor, come lezione di vita: 'Spezza i tuoi peccati praticando la giustizia, e le tue iniquità usando misericordia verso i poveri; forse vi sarà una prolungazione della tua tranquillità.' (Daniele 4:27).

"Comprendere queste cose — comprendere che 'la giustizia innalza una nazione', che 'il trono si stabilisce con la giustizia' ed è 'sostenuto dalla misericordia' (Proverbi 14:34; 16:12; 20:28); riconoscere l'operare di questi principi nella manifestazione della potenza di Colui che 'rimuove i re e innalza i re' (Daniele 2:21) — significa comprendere la vera filosofia della storia.

"Solo nella Parola di Dio tutto ciò è chiaramente rivelato. Essa mostra che la forza delle nazioni, come quella degli individui, non si trova nelle opportunità o nei mezzi che sembrano renderli invincibili; non si trova nella loro decantata grandezza. Essa è misurata dalla fedeltà con cui essi adempiono lo scopo di Dio." — *Education*, pp. 174, 175.

c. Che cosa accadde all'impero greco quando divenne molto grande, al culmine della carriera di Alessandro Magno? Daniele 8:8, 22.

Daniele 8:8,22 *Il capro diventò molto grande; ma, quando fu potente, il suo gran corno si spezzò; al suo posto spuntarono quattro corna cospicue, verso i quattro venti del cielo..... Il corno spezzato e le quattro corna che sono sorte al suo posto sono quattro regni che sorgeranno da questa nazione, ma non con la stessa sua potenza.*

" 'Colui che è lento all'ira', dice il saggio, 'vale più del potente, e chi domina il suo spirito più di chi conquista una città.' (Proverbi 16:32). L'uomo o la donna che mantiene l'equilibrio della mente quando è tentato di cedere alla passione, è più grande agli occhi di Dio e degli angeli del cielo del più celebre generale che abbia mai condotto un esercito alla battaglia e alla vittoria. Disse un celebre imperatore sul letto di morte: 'Fra tutte le mie conquiste, ve n'è una sola che ora mi consola, ed è quella che ho ottenuto sul mio stesso temperamento impetuoso.' Alessandro e Cesare trovarono più facile sottomettere il mondo che se stessi. Dopo aver conquistato nazione dopo nazione, caddero — l'uno 'vittima dell'intemperanza, l'altro della folle ambizione.' " — *Child Guidance*, pp. 95, 96.

3. "STRAORDINARIAMENTE GRANDE" MARTEDÌ, 28 APRILE

a. Quale nuova potenza è descritta come subentrante all'impero greco diviso? Daniele 8:9, 23.

Daniele 8:9,23 *Da uno di questi uscì un piccolo corno, che diventò molto grande verso sud, verso est e verso il paese glorioso..... Alla fine del loro regno, quando i ribelli avranno colmato la misura, sorgerà un re dall'aspetto feroce ed esperto in stratagemmi.*

b. Descrivi le azioni di Roma — sia pagana che papale — che Daniele vide in visione. Daniele 8:10–12, 24

Daniele 8:10-12,24 *Si ingrandì fino a giungere all'esercito del cielo, fece cadere in terra parte dell'esercito e delle stelle e le calpestò..... L'esercito gli fu dato in mano assieme al sacrificio continuo, a motivo della trasgressione; egli gettò a terra la verità; fece tutto questo e prosperò..... La sua potenza crescerà, ma non per sua propria forza; compirà sorprendenti rovine, prospererà nelle sue imprese e distruggerà i potenti e il popolo dei santi.*

“Il papato era divenuto il despota del mondo. Re ed imperatori si inchinavano ai decreti del pontefice romano. Le sorti degli uomini, tanto per il tempo quanto per l'eternità, sembravano essere sotto il suo dominio. [...] Ma ‘il mezzogiorno del papato fu la mezzanotte del mondo’. [...] Per secoli l'Europa non fece alcun progresso nelle scienze, nelle arti o nella civiltà. Una paralisi morale e intellettuale era caduta sulla Cristianità.” — *Il Gran Conflitto*, p. 60.

“Come predetto dalla profezia, il potere papale gettò la verità a terra. La legge di Dio fu calpestata nella polvere, mentre le tradizioni e le usanze degli uomini venivano esaltate. Le chiese che si trovavano sotto il dominio del papato furono presto costrette a onorare la domenica come giorno santo. In mezzo all'errore e alla superstizione dilaganti, molti, anche tra il vero popolo di Dio, furono così confusi che, mentre osservavano il sabato, si astenevano pure dal lavoro la domenica. Ma ciò non bastava ai capi papali. Essi esigevano non solo che la domenica fosse santificata, ma che il sabato fosse profanato; e denunciavano con le parole più dure coloro che osavano rendergli onore. Solo fuggendo dal potere di Roma si poteva osservare la legge di Dio in pace.” — *Ibid.*, p. 65.EEA

c. Nonostante i suoi metodi astuti, in che modo questa potenza sarebbe stata distrutta? Daniele 8:25

Daniele 8:25 *Per la sua astuzia farà prosperare la frode nelle sue mani; si innalzerà nel suo cuore e distruggerà molti che stanno al sicuro; insorgerà contro il principe dei principi, ma sarà infranto senza mano d'uomo.*

“In mezzo alle tenebre che si stesero sulla terra durante il lungo periodo del dominio papale, la luce della verità non poté essere completamente spenta. In ogni epoca vi furono testimoni di Dio — uomini che conservarono la fede in Cristo come unico Mediatore tra Dio e l'uomo, che tennero la Bibbia come unica regola di vita e santificarono il vero sabato. Quanto il mondo debba a questi uomini, la posterità

non lo saprà mai. Furono marchiati come eretici, le loro intenzioni calunniate, i loro caratteri diffamati, i loro scritti soppressi, travisati o mutilati. Eppure essi rimasero saldi, e di generazione in generazione mantennero pura la loro fede, come sacra eredità per le generazioni future.” — Ibid., p. 61.

4. I 2300 GIORNI

MERCOLEDÌ, 29 APRILE

- a. **Quale conversazione udì Daniele riguardo al periodo di tempo coperto dagli eventi della visione, e che cosa sarebbe avvenuto alla fine di quel periodo? Daniele 8:13, 14.**

Daniele 8:13,14 *Poi udii un santo che parlava, e un altro santo disse a quello che parlava: «Fino a quando durerà la visione del sacrificio continuo e la trasgressione della desolazione, che abbandona il luogo santo e l'esercito ad essere calpestati?». Egli mi disse: «Fino a duemilatrecento giorni; poi il santuario sarà purificato».*

- b. **Quale evento antitipico era prefigurato dalla purificazione del santuario, come illustrato nella legge cerimoniale e predetto nella visione di Daniele? Levitico 23:27–32; 16:33, 34.**

Levitico 23:27-32 *«Il decimo giorno di questo settimo mese sarà il giorno dell'espiazione. Ci sarà per voi una santa convocazione; umilierete le anime vostre e offrirete all'Eterno un sacrificio fatto col fuoco. In questo giorno non farete alcun lavoro, perché è il giorno dell'espiazione, per fare espiazione per voi davanti all'Eterno, il vostro DIO. Poiché ogni persona che in questo giorno non si umilia, sarà sterminata di mezzo al suo popolo. E ogni persona che in questo giorno farà un qualsiasi lavoro, io, questa persona, la distruggerò di mezzo al suo popolo. Non farete alcun lavoro. È una legge perpetua per tutte le vostre generazioni, in tutti i luoghi dove abiterete. Sarà per voi un sabato di riposo, in cui umilierete le anime vostre; il nono giorno del mese, dalla sera alla sera seguente, celebrerete il vostro sabato».*

Levitico 16:33,34 *Egli farà l'espiazione per il santuario santo; farà l'espiazione per la tenda di convegno e per l'altare, e farà l'espiazione per i sacerdoti e per tutto il popolo dell'assemblea. Questa sarà per voi una legge perpetua, per fare l'espiazione per i figli d'Israele per tutti i loro peccati, una volta all'anno». E Mosè fece come l'Eterno gli aveva comandato.*

“Nel sistema tipico, che era un'ombra del sacrificio e del sacerdozio di Cristo, la purificazione del santuario era l'ultimo servizio

compiuto dal sommo sacerdote nel ciclo annuale del ministero. Essa costituiva l'opera conclusiva dell'espiazione — la rimozione o l'eliminazione del peccato da Israele. Prefigurava l'opera finale del nostro Sommo Sacerdote nel santuario celeste: la cancellazione dei peccati del Suo popolo, che sono registrati nei libri celesti." — *Il Gran Conflitto*, p. 352.

"Come anticamente i peccati del popolo erano per fede posti sull'offerta per il peccato e, mediante il suo sangue, trasferiti in figura al santuario terreno, così nel nuovo patto i peccati dei penitenti sono per fede posti su Cristo e trasferiti, in realtà, al santuario celeste. E come la purificazione tipica del santuario terreno veniva compiuta mediante la rimozione dei peccati che l'avevano contaminato, così la reale purificazione del celeste sarà compiuta mediante la rimozione o cancellazione dei peccati che vi sono registrati. Ma prima che ciò possa avvenire, deve esserci un esame dei libri di registro per determinare chi, mediante il pentimento dei peccati e la fede in Cristo, ha diritto ai benefici della Sua espiazione. La purificazione del santuario implica dunque un'opera d'investigazione — un'opera di giudizio. Quest'opera deve essere compiuta prima della venuta di Cristo per redimere il Suo popolo; poiché quando Egli verrà, porterà con Sé la Sua ricompensa per rendere a ciascuno secondo le sue opere." (Apocalisse 22:12) — *Ibid.*, pp. 421, 422.

c. Che cosa disse l'angelo riguardo alla profezia dei 2300 giorni? Daniele 8:26 (confronta il v. 14).

Daniele 8:26 *La visione delle sere e delle mattine, di cui è stato parlato, è vera. Tu tieni segreta la visione, perché riguarda cose che avverranno fra molto tempo».*

5. UNA VISIONE PARZIALMENTE COMPRESA GIOVEDÌ, 30 APRILE

a. Che incarico ricevette l'angelo Gabriele per Daniele? Daniele 8:15–18.

Daniele 8:15-18 *Ora, mentre io, Daniele, consideravo la visione e cercavo d'intenderla, ecco stare davanti a me uno dall'aspetto di uomo. Udii quindi in mezzo al fiume Ulai la voce di un uomo, che gridava e diceva: «Gabriele, spiega a costui la visione». Egli si avvicinò al luogo dove mi trovavo e, quando giunse, io ebbi paura e caddi sulla mia faccia. Ma egli mi disse: «Intendi bene, o figlio d'uomo, perché questa visione riguarda il tempo della fine». Mentre egli parlava con me, caddi in un profondo sonno con la faccia a terra, ma egli mi toccò e mi fece alzare in piedi nel luogo dove mi trovavo.*

"Fu Gabriele, l'angelo subito dopo il Figlio di Dio per grado, a venire con il messaggio divino a Daniele. Fu Gabriele, 'il Suo angelo', che Cristo inviò per aprire il futuro al diletteissimo Giovanni; e benedetti sono coloro che leggono e ascoltano le parole della profezia e osservano le cose ivi scritte. (Apocalisse 1:3)" — *The Desire of Ages*, p. 234.

b. Nonostante molte altre parti della visione fossero state chiarite, quale fu la reazione di Daniele dopo aver udito della profezia dei 2300 giorni? Daniele 8:27.

Daniele 8:27 *E io, Daniele, mi sentii sfinito e fui malato per vari giorni; poi mi alzai e sbrigaï gli affari del re. Io ero stupito della visione, ma nessuno se ne avvide.*

"Attraverso un'altra visione fu gettata ulteriore luce sugli eventi del futuro; e fu alla chiusura di questa visione che Daniele udì 'un santo che parlava, e un altro santo disse a quel santo che parlava: Quanto durerà la visione?' (Daniele 8:13). La risposta data, 'Fino a duemilatrecento sere e mattine; allora il santuario sarà purificato' (v. 14), lo riempì di perplessità. Cercò con fervore di comprendere il significato della visione. Non riusciva a capire il legame tra la cattività di settant'anni, predetta da Geremia, e i duemilatrecento anni che, in visione, l'angelo celeste dichiarò dovessero trascorrere prima della purificazione del santuario di Dio. L'angelo Gabriele gli diede un'interpretazione parziale; eppure, quando il profeta udì le parole, 'La visione... sarà per molti giorni', svenne. 'Io, Daniele, svenni,' racconta della sua esperienza, 'e rimasi malato per alcuni giorni; poi mi alzai e compii gli affari del re; e fui stupito della visione, ma nessuno la comprendeva.' (vv. 26, 27)" — *Prophets and Kings*, p. 554.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 1 MAGGIO

1. Quali motivi troppo spesso guidano le conquiste dei poteri terreni?
2. Quale difetto caratteriale non corretto portò alla rottura del gran corno del capro?
3. In che modo le fasi pagana e papale di Roma erano simili tra loro?
4. Che cosa doveva avvenire alla conclusione dei 2.300 giorni?
5. Quale parte della visione era ancora un mistero per Daniele quando svenne?

La visione spiegata

VERSETTO DA MEMORIZZARE: *"Sappi dunque e intendi che, dal momento in cui sarà dato l'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme fino al Messia, il Principe, vi saranno sette settimane e sessantadue settimane; la piazza e la muraglia saranno ricostruite, anche in tempi travagliati."* (Daniele 9:25).

Lettura suggerita: *Il Gran Conflitto*, pp. 409–422.

"L'angelo era stato mandato a Daniele con lo scopo preciso di spiegargli ciò che egli non aveva compreso nella visione dell'ottavo capitolo, la dichiarazione relativa al tempo." — *Il Gran Conflitto*, p. 326.

1. LEGGERE PER COMPRENDERE

DOMENICA, 3 MAGGIO

- a. All'epoca della conquista di Babilonia da parte dei Medi e dei Persiani, cosa stava studiando Daniele? Daniele 9:1, 2.**

Daniele 9:1,2 *Nell'anno primo di Dario, figlio di Assuero, della stirpe dei Medi, che fu costituito re sul regno dei Caldei, nel primo anno del suo regno, io, Daniele, compresi dai libri il numero degli anni in cui, secondo la parola dell'Eterno indirizzata al profeta Geremia, dovevano essere portate a compimento le desolazioni di Gerusalemme, e cioè settant'anni.*

"Mentre coloro che erano rimasti fedeli a Dio in mezzo a Babilonia cercavano il Signore e studiavano le profezie che preannunciavano la loro liberazione, Dio preparava i cuori dei re per mostrare favore al Suo popolo pentito." — *The SDA Bible Commentary* [E. G. White, Comments], vol. 4, p. 1172.

- b. Spiega il significato della profezia che Daniele stava leggendo. Geremia 25:8–14.**

Geremia 25:8-14 *Perciò così dice l'Eterno degli eserciti: Poiché non avete ascoltato le mie parole, ecco, io manderò a prendere tutte le nazioni del nord», dice l'Eterno, «e Nebukadnetsar re di Babilonia, mio servo, e le farò venire contro questo paese e contro i suoi abitanti e contro tutte le nazioni all'intorno e li voterò allo sterminio e li renderò un oggetto di stupore, uno scherno e una desolazione*

perpetua. Farò cessare in mezzo a loro le grida di gioia e le grida di allegrezza, la voce dello sposo e la voce della sposa, il rumore della macina e la luce della lampada. Tutto questo paese diventerà una desolazione e un oggetto di stupore e queste nazioni serviranno il re di Babilonia per settant'anni». «Quando però saranno compiuti i settant'anni, io punirò il re di Babilonia e quella nazione, il paese dei Caldei», dice l'Eterno, «a motivo della loro iniquità, e lo ridurrò a una desolazione perpetua. Così farò venire su quel paese tutte le cose che ho pronunciato contro di esso, tutto ciò che è scritto in questo libro e che Geremia ha profetizzato contro tutte le nazioni. Infatti molte nazioni e re potenti ridurranno in servitù i Caldei stessi e li ripagherò secondo le loro azioni e secondo l'opera delle loro mani».

c. Che cosa esortava la profezia di Geremia a fare al popolo di Dio? Geremia 29:10–14.

Geremia 29:10-14 *«Così dice l'Eterno: Quando saranno compiuti settant'anni per Babilonia, io vi visiterò e manderò ad effetto per voi la mia buona parola, facendovi ritornare in questo luogo. Poiché io conosco i pensieri che ho per voi», dice l'Eterno, «pensieri di pace e non di male, per darvi un futuro e una speranza. Mi invocherete e verrete a pregarmi, e io vi esaudirò. Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore. Io mi farò trovare da voi», dice l'Eterno, «e vi farò tornare dalla vostra cattività; vi raccoglierò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho dispersi», dice l'Eterno; «e vi ricondurrò nel luogo da cui vi ho fatto condurre in cattività.*

“Gli scritti di Geremia erano a portata di mano [degli esiliati], e in essi era chiaramente indicato il tempo che sarebbe trascorso prima della restaurazione di Israele da Babilonia. [...] Favore sarebbe stato mostrato al rimanente di Giuda, in risposta alla preghiera fervente.”
— *Profeti e Re*, p. 552.

2. LA PREGHIERA DI DANIELE

LUNEDÌ, 4 MAGGIO

**a. Che cosa fece Daniele in risposta a ciò che aveva letto?
Daniele 9:3.**

Daniele 9:3 *Volsi quindi la mia faccia verso il Signore DIO, per cercarlo con preghiera e suppliche, col digiuno, col sacco e con la cenere.*

“Con fede fondata sulla sicura parola della profezia, Daniele implorò il Signore affinché le promesse si adempiessero rapidamente. Pregò perché l'onore di Dio fosse preservato. Nella sua preghiera si identificò pienamente con coloro che avevano mancato lo sco-

po divino, confessando i loro peccati come propri." — *Prophets and Kings*, pp. 554, 555

b. Dopo aver letto la preghiera di Daniele, quali osservazioni fareste riguardo come egli si umiliò e intercedette presso Dio? Daniele 9:4–19.

Daniele 9:14-19 *Perciò l'Eterno ha tenuto in serbo questa calamità e l'ha fatta venire su di noi, perché l'Eterno, il nostro DIO, è giusto in tutte le cose che fa, mentre noi non abbiamo ubbidito alla sua voce. E ora, o Signore, DIO nostro, che facesti uscire il tuo popolo dal paese d'Egitto con mano potente e ti facesti un nome qual è oggi, noi abbiamo peccato, abbiamo agito malvagiamente. O Signore, secondo tutta la tua giustizia, fa', ti prego, che la tua ira e il tuo furore si allontanino da Gerusalemme, la tua città, il tuo monte santo, per i nostri peccati e per le iniquità dei nostri padri, Gerusalemme e il tuo popolo sono divenuti oggetto di vituperio per tutti quelli che ci circondano. Perciò ora ascolta, o DIO nostro, la preghiera del tuo servo e le sue suppliche e fa' risplendere, per amore del Signore, il tuo volto sul tuo santuario che è desolato. O mio DIO, porgi il tuo orecchio e ascolta; apri i tuoi occhi e guarda le nostre desolazioni e la città sulla quale è invocato il tuo nome, perché noi non presentiamo le nostre suppliche davanti a te per le nostre opere giuste, ma per le tue grandi compassioni. O Signore, ascolta; Signore, perdona; Signore, presta attenzione e opera. Non indugiare, per amor di te stesso, o mio DIO, perché il tuo nome è invocato sulla tua città e sul tuo popolo».*

"Pur essendo stato a lungo al servizio di Dio e noto in cielo come 'grandemente amato', ora si presentava davanti a Dio come peccatore, sollecitando il grande bisogno del popolo che amava." — *Ibid.*, p. 555

c. Di cosa era particolarmente preoccupato Daniele? Daniele 9:16, 17.

Daniele 9:16,17 *O Signore, secondo tutta la tua giustizia, fa', ti prego, che la tua ira e il tuo furore si allontanino da Gerusalemme, la tua città, il tuo monte santo, per i nostri peccati e per le iniquità dei nostri padri, Gerusalemme e il tuo popolo sono divenuti oggetto di vituperio per tutti quelli che ci circondano. Perciò ora ascolta, o DIO nostro, la preghiera del tuo servo e le sue suppliche e fa' risplendere, per amore del Signore, il tuo volto sul tuo santuario che è desolato.*

"Per quasi settant'anni Israele era stato in cattività. La terra scelta da Dio come Sua proprietà era nelle mani dei pagani. La città amata, destinataria della luce celeste, un tempo gioia dell'intera ter-

ra, era ora disprezzata e degradata. Il tempio che conteneva l'arca del patto di Dio e i cherubini di gloria che ombreggiavano il propiziatorio era in rovina. Il suo stesso sito era profanato da piedi empì. Uomini fedeli che conoscevano la gloria passata erano angosciati per la desolazione della casa santa che aveva distinto Israele come popolo eletto di Dio. Essi avevano assistito alle denunce di Dio per i peccati del Suo popolo, e all'adempimento di quelle parole. Avevano visto anche le promesse della Sua benevolenza se Israele fosse tornato a Dio e avesse camminato rettamente davanti a Lui. Pellegrini anziani, dai capelli bianchi, salivano a Gerusalemme a pregare tra le sue rovine. Baciavano le sue pietre e le bagnavano con le lacrime, implorando il Signore di avere misericordia su Sion e coprirla con la gloria della Sua giustizia. Daniele sapeva che il tempo stabilito per la cattività di Israele era quasi terminato; ma non pensava che, perché Dio aveva promesso di liberarli, loro stessi non avessero nulla da fare. Con digiuno e contrizione cercò il Signore, confessando i propri peccati e quelli del popolo." — *The SDA Bible Commentary* [E. G. White, Comments], vol. 4, p. 1172

3. UN VISITATORE CELESTE

MARTEDÌ, 5 MAGGIO

a. In che modo fu interrotta la preghiera di Daniele? Daniele 9:20, 21.

Daniele 9:20,21 *Mentre io stavo ancora parlando, pregando e confessando il mio peccato e il peccato del mio popolo d'Israele e presentavo la mia supplica davanti all'Eterno, il mio DIO, per il monte santo del mio DIO, sì, mentre stavo ancora parlando in preghiera, quell'uomo Gabriele, che avevo visto in visione all'inizio, mandato con rapido volo, mi raggiunse verso l'ora dell'oblazione della sera.*

"Il cielo si piegava ad ascoltare la fervente supplica del profeta. Ancora prima che egli avesse terminato la sua preghiera per il perdono e la restaurazione, il potente Gabriele apparve nuovamente a lui." — *Prophets and Kings*, p. 556.

"Fu Gabriele, l'angelo subito dopo il Figlio di Dio per grado, a venire con il messaggio divino a Daniele. [...] Dio ci ha dato queste cose, e la Sua benedizione accompagnerà lo studio riverente e orante delle scritture profetiche." — *The Desire of Ages*, p. 234

b. Qual era lo scopo della visita di Gabriele, e come si collega alla visione dell'ottavo capitolo? Daniele 9:22, 23.

Daniele 9:22,23 *Egli mi ammaestrò, mi parlò e disse: «Daniele, io sono venuto ora per metterti in grado di intendere. All'inizio delle*

tue suppliche è uscita una parola e io sono venuto per fartela conoscere, perché tu sei grandemente amato. Fa' dunque attenzione alla parola e intendi la visione.

"[Gabriele] richiamò l'attenzione di Daniele sulla visione che egli aveva visto prima della caduta di Babilonia e della morte di Belshazzar." — *Prophets and Kings*, p. 556

"Dio aveva comandato al Suo messaggero: 'Fa' comprendere a quest'uomo la visione.' Quel comando doveva essere adempiuto. In obbedienza, l'angelo, tempo dopo, ritornò da Daniele, dicendo: 'Ora sono venuto per darti intelligenza e comprensione'; 'perciò comprendi la questione e considera la visione.' (Daniele 8:27, 16; 9:22, 23, 25–27). Vi era un punto importante nella visione dell'ottavo capitolo che era rimasto inesplorato, cioè ciò che riguardava il tempo — il periodo delle 2.300 giornate; perciò l'angelo, riprendendo la spiegazione, si soffermò principalmente sul tema del tempo." — *Il Gran Conflitto*, p. 325

c. Quale periodo di tempo era destinato alla nazione ebraica, e che cosa doveva essere compiuto durante quel periodo?
Daniele 9:24.

Daniele 9:24 *Settanta settimane sono stabilite per il tuo popolo e per la tua santa città, per far cessare la trasgressione, per mettere fine al peccato, per espiare l'iniquità, per far venire una giustizia eterna, per sigillare visione e profezia e per ungere il luogo santissimo.*

"Il contenuto del ministero di Cristo era: 'il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete al vangelo.' Così il messaggio del vangelo, così come fu dato dallo stesso Salvatore, si fondava sulle profezie. Il 'tempo' che Egli dichiarò compiuto era il periodo reso noto dall'angelo Gabriele a Daniele. [...] Un giorno nella profezia sta per un anno. Vedi Numeri 14:34; Ezechiele 4:6. Le settanta settimane, ovvero quattrocentonovanta giorni, rappresentano quattrocentonovanta anni." — *The Desire of Ages*, p. 233

4. L'INIZIO RIVELATO

MERCOLEDÌ, 6 MAGGIO

a. Quale decreto reale significativo segnò l'inizio delle settanta settimane? Daniele 9:25.

Daniele 9:25 *Sappi perciò e intendi che da quando è uscito l'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme fino al Messia, il principe, vi saranno sette settimane e altre sessantadue settimane; essa sarà nuovamente ricostruita con piazza e fossato, ma in tempi angosciosi.*

"Il comando di restaurare e ricostruire Gerusalemme, completato dal decreto di Artaserse Longimano (cfr. Esdra 6:14; 7:1, 9, margine), entrò in vigore nell'autunno del 457 a.C. Da questo momento, quattrocentottantatre anni si estendono fino all'autunno del 27 d.C." — *Il desiderio dei secoli*, p. 233

b. Descrivi le disposizioni del decreto che adempiendo la profezia permisero la ricostruzione. Esdra 7:11–13, 21–27.

Esdra 7:11-13 *Ecco la copia della lettera che il re Artaserse consegnò al sacerdote Esdra, lo scriba, uno scriba esperto nei comandamenti dell'Eterno e nei suoi statuti dati a Israele: «Artaserse, re dei re, al sacerdote Esdra, uno scriba esperto nella legge del DIO del cielo. Salute, eccetera. Io ho emanato un decreto che chiunque del popolo d'Israele e dei suoi sacerdoti e Leviti nel mio regno ha liberamente deciso di andare a Gerusalemme, può venire con te.*

Esdra 7:21-27 *Io, il re Artaserse, do ordine a tutti i tesoriери della regione oltre il Fiume: tutto ciò che chiederà il sacerdote Esdra, lo scriba della legge del Dio del cielo, sia eseguito prontamente, fino a cento talenti d'argento, cento cori di grano, cento bati di vino, cento bati di olio e sale in quantità illimitata. Tutto quello che è comandato dal Dio del cielo venga eseguito diligentemente per la casa del Dio del cielo. Perché l'ira dovrebbe venire sul regno del re e dei suoi figli? Inoltre vi rendiamo noto che non è lecito riscuotere tributo, imposta o pedaggio da alcuno dei sacerdoti, Leviti, cantori, portinai, Nethinei e servi di questa casa di Dio. E tu, o Esdra, secondo la sapienza del tuo Dio, che tu possiedi, stabilisci magistrati e giudici che amministrino la giustizia a tutto il popolo che si trova nella regione oltre il Fiume, a tutti quelli che conoscono le leggi del tuo Dio; e a quelli che non le conoscono insegnatele. Di chiunque poi non osserva la legge del tuo Dio e la legge del re sia fatta prontamente giustizia, o con la morte o con il bando o con la confisca dei beni o con la prigione». Benedetto sia l'Eterno, il DIO dei nostri padri, che ha messo una cosa come questa nel cuore del re, di abbellire la casa dell'Eterno che è a Gerusalemme.*

"Il Signore [...] mosse il cuore del re, cosicché Esdra trovò favore presso di lui. Il re mise nelle sue mani mezzi abbondanti per la ricostruzione del tempio e rese possibile il ritorno degli Ebrei." — *The SDA Bible Commentary*, [E. G. White, Comments], vol. 3, p. 1134.

c. Che cosa prevedeva anche la profezia circa il ministero del Messia? Daniele 9:26 (prima parte); 9:27 (prima parte).

Daniele 9:26 (prima parte) *Dopo le sessantadue settimane il Messia sarà messo a morte ma non per lui stesso.*

Daniele 9:27 (prima parte) *Egli stipulerà pure un patto con molti per una settimana, ma nel mezzo della settimana farà cessare sacrificio e oblazione.*

"Secondo la profezia, questo periodo doveva arrivare al Messia, l'Unto. Nel 27 d.C., Gesù, al Suo battesimo, ricevette l'unzione dello Spirito Santo e poco dopo iniziò il Suo ministero. Allora fu proclamato il messaggio: 'Il tempo è compiuto.'

"Poi, disse l'angelo: 'Egli confermerà il patto con molti per una settimana [sette anni].' Per sette anni, dopo l'inizio del ministero del Salvatore, il vangelo fu predicato specialmente agli Ebrei: per tre anni e mezzo dallo stesso Cristo, e successivamente dagli apostoli. 'A metà della settimana farà cessare il sacrificio e l'offerta.' (Daniele 9:27) Nell'autunno del 31 d.C., Cristo, il vero sacrificio, fu offerto sul Calvario. Allora il velo del tempio si squarciò in due, mostrando che la sacralità e il significato del servizio sacrificale erano cessati. La settimana — sette anni — terminò nel 34 d.C. Allora, con la lapidazione di Stefano, gli Ebrei sancirono definitivamente il rifiuto del vangelo; i discepoli, dispersi dalla persecuzione, 'andavano ovunque predicando la parola' (Atti 8:4)." — *The Desire of Ages*, p. 233

5. IL COMPIMENTO DELLE SETTANTA SETTIMANE GIOVEDÌ, 7 MAGGIO

a. Quale tragedia doveva avvenire alla fine dei 490 anni? Daniele 9:26 (ultima parte); 9:27 (ultima parte); Luca 21:20.

Daniele 9:26 (ultima parte) *la sua fine verrà con un'inondazione, e fino al termine della guerra sono decretate devastazioni.*

Daniele 9:27 (ultima parte) *finché la totale distruzione, che è decretata, sarà riversata sul devastatore.*

Luca 21:20 *Ora, quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, sappiate che allora la sua desolazione è vicina.*

"La lunga pazienza di Dio verso Gerusalemme non fece che confermare gli Ebrei nella loro ostinata impenitenza. [...] Nella loro cieca e blasfema presunzione, i loro capi dichiararono pubblicamente di non temere che Gerusalemme fosse distrutta, poiché era la città stessa di Dio. Per rafforzare il proprio potere, corrompevamo falsi profeti affinché proclamassero, persino mentre le legioni romane assediavano il tempio, che il popolo doveva attendere la liberazione da Dio. Fino all'ultimo, moltitudini credevano fermamente che l'Altissimo sarebbe

intervenuto per sconfiggere i loro avversari. Ma Israele aveva rifiutato la protezione divina e ora non aveva difesa. Infelice Gerusalemme! Divisa da conflitti interni, con il sangue dei suoi figli sparso per le strade dalle mani degli stessi fratelli, mentre eserciti stranieri abbattavano le sue fortificazioni e uccidevano i suoi uomini di guerra!" — *Il Gran Conflitto*, pp. 28, 29

b. Avendo compreso questa prima parte della profezia, che cosa possiamo ora identificare? Daniele 8:14; 9:24.

Daniele 8:14 *Egli mi disse: «Fino a duemilatrecento giorni; poi il santuario sarà purificato».*

Daniele 9:24 *Settanta settimane sono stabilite per il tuo popolo e per la tua santa città, per far cessare la trasgressione, per mettere fine al peccato, per espiare l'iniquità, per far venire una giustizia eterna, per sigillare visione e profezia e per ungere il luogo santissimo.*

"Finora ogni dettaglio delle profezie si è compiuto in modo sorprendente, e l'inizio delle settanta settimane è fissato senza dubbio al 457 a.C., e la loro scadenza al 34 d.C. Da questi dati non vi è difficoltà nel trovare la conclusione delle 2.300 giornate. Le settanta settimane — 490 giorni — essendo sottratte dalle 2.300, lasciavano 1.810 giorni da compiere. Dopo la fine dei 490 giorni, i 1.810 anni restavano ancora da adempiere. Dal 34 d.C., 1.810 anni giungono al 1844. Di conseguenza, le 2.300 giornate di Daniele 8:14 terminano nel 1844. Alla scadenza di questo grande periodo profetico, secondo la testimonianza dell'angelo di Dio, 'il santuario sarà purificato'. Così il tempo della purificazione del santuario [...] fu chiaramente indicato." — *Ibid.*, p. 328

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO **VENERDÌ, 8 MAGGIO**

1. Pur essendo profeta, che cosa desiderava ardentemente comprendere Daniele?
2. Perché Daniele si includeva nelle preghiere di pentimento per i peccati passati di Israele?
3. Come sappiamo con certezza che Daniele 9 risolve il mistero di Daniele 8?
4. Spiega l'evento che segnò l'inizio della profezia dei 490 anni.
5. Descrivi la distruzione di Gerusalemme, come predetto da Daniele e da Gesù.

Un libro sigillato riaperto

VERSETTO DA MEMORIZZARE: «E andai dall'angelo, dicendo a lui: Dammi il libretto. Ed egli mi disse: Prendilo e mangialo; e ti sarà amaro nel ventre, ma nella bocca ti sarà dolce come miele» (Apocalisse 10:9).

Lettura suggerita: *The Great Controversy*, pp. 391–408.

«Il possente angelo che istruì Giovanni non era altri che Gesù Cristo stesso.» — *The SDA Bible Commentary* [E. G. White Comments], vol. 7, p. 971.

1. I SAGGI RISPLENDERANNO

DOMENICA, 10 MAGGIO

- a. Descrivi la prova e il trionfo rivelati alla fine dell'ultima visione di Daniele. Daniele 12:1,2.**

Daniele 12:1,2 «In quel tempo sorgerà Mikael, il gran principe, il difensore dei figli del tuo popolo; e ci sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai stato da quando esistono le nazioni fino a quel tempo. In quel tempo il tuo popolo sarà salvato, tutti quelli che saranno trovati scritti nel libro. Molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni per vita eterna, altri per vergogna e infamia eterna.

- b. Come si manifesteranno i saggi in contrasto con gli empi in quel giorno? Daniele 12:3; Matteo 13:41–43.**

Daniele 12:3 *Quelli che hanno sapienza risplenderanno come lo splendore del firmamento e quelli che avranno condotti molti alla giustizia, risplenderanno come le stelle per sempre.*

Matteo 13:41–43 *Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, ed essi raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e gli operatori d'iniquità, e li getteranno nella fornace del fuoco. Lì sarà pianto e stridor di denti. Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi da udire, oda!»*

«L'anima convertita vive in Cristo. Le sue tenebre passano, e una nuova luce celeste risplende nella sua anima. 'Chi guada-

gna anime è saggio'. 'E i saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; e quelli che avranno condotto molti alla giustizia, come le stelle in eterno e per sempre.' Ciò che è compiuto mediante la cooperazione dell'uomo con Dio è un'opera che non perirà mai, ma durerà nei secoli eterni. Colui che fa di Dio la sua sapienza, che cresce fino alla piena statura di un uomo in Cristo Gesù, starà davanti ai re, davanti ai cosiddetti grandi del mondo, e manifesterà le lodi di Colui che lo ha chiamato dalle tenebre alla Sua meravigliosa luce. La scienza e la letteratura non possono portare nella mente oscurata dell'uomo la luce che solo il glorioso vangelo del Figlio di Dio può dare. Solo il Figlio di Dio può compiere la grande opera d'illuminare l'anima. Non c'è da stupirsi che Paolo esclami: "Poiché io non mi vergogno dell'evangelo di Cristo, perché esso è potenza di Dio per la salvezza d'ogni credente." Il vangelo di Cristo diventa personalità in coloro che credono, e li rende epistole viventi, conosciute e lette da tutti gli uomini.» — *Fundamental of Christian Education*, pp. 199–200.

2. IL LIBRO CHIUSO

LUNEDÌ, 11 MAGGIO

a. Che cosa fu ora comandato a Daniele di fare? Daniele 12:4 (prima parte); 8; 9 (prima parte).

Daniele 12:4 (prima parte) *Ma tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro fino al tempo della fine.*

Daniele 12:8,9 (prima parte) *Io udii, ma non compresi, perciò chiesi: «Mio signore, quale sarà la fine di queste cose?». Egli rispose: "Va', Daniele".*

"Onorato dagli uomini con le responsabilità di governo e con i segreti dei regni che esercitavano dominio universale, Daniele fu onorato da Dio come Suo ambasciatore, e gli furono concesse molte rivelazioni sui misteri dei secoli a venire. Le sue meravigliose profezie, come registrate nei capitoli 7–12 del libro che porta il suo nome, non furono pienamente comprese nemmeno dal profeta stesso; ma prima che il suo lavoro terreno terminasse, gli fu data la beata assicurazione che 'alla fine dei giorni' — nel periodo conclusivo della storia di questo mondo — gli sarebbe stato di nuovo permesso di stare nella sua sorte e nel suo posto.

Non gli fu dato di comprendere tutto ciò che Dio aveva rivelato del divino proposito...

"Avvicinandoci alla fine della storia di questo mondo, le profezie registrate da Daniele richiedono la nostra speciale attenzione, poiché esse si riferiscono proprio al tempo in cui viviamo. Ad esse devono

essere collegate le dottrine dell'ultimo libro delle Scritture del Nuovo Testamento." — *Prophets and Kings*, p. 547.

- b. Che cosa mostra che le parole dell'angelo si riferivano al mistero dei 2300 giorni, e quando sarebbe stato rivelato tale mistero? Daniele 8:17; 12:4, 9 (seconda parte).**

Daniele 8:17 *Egli si avvicinò al luogo dove mi trovavo e, quando giunse, io ebbi paura e caddi sulla mia faccia. Ma egli mi disse: «Intendi bene, o figlio d'uomo, perché questa visione riguarda il tempo della fine».*

Daniele 12:4,9 (seconda parte) *Ma tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro fino al tempo della fine; molti andranno avanti e indietro e la conoscenza aumenterà»..... queste parole sono nascoste e sigillate fino al tempo della fine.*

«Le profezie presentano una successione di eventi che conducono fino all'apertura del giudizio. Questo è particolarmente vero per il libro di Daniele. Ma quella parte della sua profezia che riguardava gli ultimi giorni, Daniele fu incaricato di chiuderla e sigillarla 'fino al tempo della fine'. Solo quando fosse giunto tale tempo, un messaggio concernente il giudizio avrebbe potuto essere proclamato, fondato sull'adempimento di queste profezie. Ma 'al tempo della fine,' dice il profeta, 'molti andranno qua e là, e la conoscenza sarà accresciuta.' Daniele 12:4...

"Dal 1798 il libro di Daniele è stato aperto, la conoscenza delle profezie è aumentata, e molti hanno proclamato il solenne messaggio del giudizio vicino.

"Come la grande Riforma del sedicesimo secolo, il movimento dell'avvento apparve in diverse nazioni della cristianità nello stesso tempo. Sia in Europa che in America, uomini di fede e di preghiera furono condotti allo studio delle profezie e, seguendo il racconto ispirato, videro prove convincenti che la fine di tutte le cose era vicina. In varie terre vi erano gruppi isolati di cristiani che, unicamente attraverso lo studio delle Scritture, giunsero alla convinzione che l'avvento del Salvatore era prossimo.» — *The Great Controversy*, pp. 356–357.

3. IL TEMPO DELLA FINE

MARTEDÌ, 12 MAGGIO

- a. Mentre Daniele osservava e ascoltava, quale solenne dichiarazione identificò il periodo che conduceva al tempo della fine? Daniele 12:5–7.**

Daniele 12:5-7 Poi io, Daniele, guardai, ed ecco altri due in piedi, uno su questa sponda del fiume, e l'altro sull'altra sponda del fiume. Uno di essi disse all'uomo vestito di lino, che stava sopra le acque del fiume: «Quando sarà la fine di queste meraviglie?» Io udii allora l'uomo vestito di lino, che stava sopra le acque del fiume, il quale, alzata la mano destra e la mano sinistra al cielo, giurò per colui che vive in eterno che ciò sarà per un tempo, per dei tempi e per la metà di un tempo; quando la forza del popolo santo sarà interamente infranta, tutte queste cose si compiranno.

b. Incrociando altri passi biblici, identifica la durata di questo periodo profetico. Daniele 7:25; Apocalisse 11:2, 3; 12:6, 14; 13:5

Daniele 7:25 Egli proferirà parole contro l'Altissimo, perseguiterà i santi dell'Altissimo con l'intento di sterminarli e penserà di mutare i tempi e la legge; i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo.

Apocalisse 11:2,3 Ma tralascia il cortile che è fuori del tempio e non misurarlo, perché è stato dato ai gentili, ed essi calpesteranno la santa città per quarantadue mesi. Ma io darò ai miei due testimoni di profetizzare, ed essi profetizzeranno milleduecentosessanta giorni, vestiti di sacco.

Apocalisse 12:6,14 E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, perché vi sia nutrita durante milleduecentosessanta giorni..... Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto nel suo luogo, dove essa è nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo, lontano dalla presenza del serpente.

Apocalisse 13:5 E le fu data una bocca che proferiva cose grandi e bestemmie; e le fu data potestà di operare per quarantadue mesi.

«L'apostolo Paolo avvertì la chiesa di non aspettare la venuta di Cristo ai suoi giorni. 'Quel giorno', dice, 'non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato.' (2 Tessalonicesi 2:3). Non fino a dopo la grande apostasia e il lungo periodo di dominio dell' 'uomo del peccato' possiamo attendere l'avvento del nostro Signore. L' 'uomo del peccato', chiamato anche 'il mistero dell'iniquità', 'il figlio della perdizione' e 'l'empio', rappresenta il papato, che — come predetto dalla profezia — doveva mantenere la sua supremazia per 1260 anni. Questo periodo terminò nel 1798. La venuta di Cristo non poteva aver luogo prima di quel tempo. Paolo copre con il suo avvertimento l'intera dispensazione cristiana fino all'an-

no 1798. È dopo tale epoca che il messaggio del secondo avvento di Cristo deve essere proclamato.» — *The Great Controversy*, p. 356.

**c. Come fu descritto dall'angelo il periodo dei 1260 anni?
Daniele 12:10 (prima parte).**

Daniele 12:10 (prima parte) *Molti saranno purificati, imbiancati e affinati.*

“Nel tredicesimo secolo fu istituito il più terribile tra tutti gli strumenti del papato: l’Inquisizione. Il principe delle tenebre operò con i capi della gerarchia papale. Nei loro sinistri concili, Satana e i suoi angeli controllavano la mente di uomini malvagi, mentre invisibile in mezzo a loro stava un angelo di Dio, prendendo nota dei loro decreti iniqui e registrando la storia di atti troppo orribili per essere contemplati da occhi umani. ‘Babilonia la grande’ era ‘inebriata del sangue dei santi.’ Le forme martoriate di milioni di martiri gridavano a Dio vendetta contro quel potere apostata...”

“La condizione del mondo sotto il dominio romano presentava un adempimento terribile e sorprendente delle parole del profeta Osea: ‘Non c’è verità, né benignità, né conoscenza di Dio nel paese. Si spergiura, si mente, si uccide, si ruba, si commette adulterio; si rompe ogni freno, e sangue tocca sangue.’ (Osea 4:6, 1, 2). Tali furono i risultati del bandire la parola di Dio.” — *The Great Controversy*, pp. 59–60.

4. IL LIBRO SVELATO

MERCOLEDÌ, 13 MAGGIO

a. Considerando il parallelo con Daniele 12:7, come vide il profeta Giovanni l’apertura della visione sigillata di Daniele? Apocalisse 10:1, 2, 5, 6.

Apocalisse 10:1,2,5,6 *Poi vidi un altro angelo possente che scendeva dal cielo, avvolto in una nuvola e con l’arcobaleno sul capo; il suo volto era come il sole e i suoi piedi come colonne di fuoco. Egli aveva in mano un libretto aperto e posò il suo piede destro sul mare e il sinistro sulla terra..... Allora l’angelo che avevo visto stare in piedi sul mare e sulla terra alzò la mano destra verso il cielo e giurò per colui che vive nei secoli dei secoli, il quale ha creato il cielo e le cose che sono in esso, la terra e le cose che sono in essa, il mare e le cose che sono in esso, che non vi sarebbe stato più tempo.*

“L’angelo potente che istruì Giovanni non era altro che Gesù Cristo in persona. Il fatto che ponesse il suo piede destro sul mare e il sinistro sulla terra asciutta indica la parte che sta svolgendo nelle scene finali del grande conflitto con Satana. Questa posizione denota il suo supremo potere e autorità su tutta la terra...”

"Giovanni vede il libretto sugellato. Allora le profezie di Daniele trovano il loro giusto posto nel primo, secondo e terzo messaggio angelico da dare al mondo. Il suggellamento del libretto era il messaggio relativo al tempo...

"Questo tempo, che l'angelo dichiara con un solenne giuramento, non è la fine della storia del mondo, né del tempo di grazia, ma del tempo profetico che doveva precedere la venuta del nostro Signore. Cioè, il popolo non riceverà un altro messaggio basato su un tempo definito. Dopo questo periodo, che giunge [...] fino al 1844, non ci potrà essere un calcolo profetico del tempo con precisione. Il computo più lungo arriva all'autunno del 1844.

"La posizione dell'angelo, con un piede sul mare e l'altro sulla terra, significa la vasta estensione della proclamazione del messaggio. Esso attraverserà le grandi acque e sarà annunciato in altri paesi, fino a tutto il mondo." — *SDA Bible Commentary [E. G. White Comments]*, vol. 7, p. 971.

b. Spiega come l'esperienza di Giovanni nella visione, nel mangiare il libretto, fu un parallelo dell'esperienza del movimento avventista degli anni 1840. Apocalisse 10:9-11.

Apocalisse 10:9-11 *Io allora andai dall'angelo, dicendogli: «Dammi il libretto». Ed egli mi disse: «Prendi e divoralo ed esso renderà amare le tue viscere, ma nella tua bocca sarà dolce come miele». Così presi il libretto dalla mano dell'angelo e lo divorai, e mi fu dolce in bocca come miele; ma dopo che l'ebbi divorato, le mie viscere divennero amare. Quindi egli mi disse: «Tu devi profetizzare ancora intorno a molti popoli, nazioni, lingue e re».*

"La comprensione della verità, la lieta ricezione del messaggio, è rappresentata nel mangiare il libretto. La verità riguardante il tempo dell'avvento del nostro Signore era un messaggio prezioso per le nostre anime." — *Ibid.*

"Il tempo dell'aspettazione passò, e Cristo non apparve per liberare il suo popolo. Coloro che con fede sincera e amore avevano atteso il loro Salvatore sperimentarono una delusione amara. Tuttavia i propositi di Dio si stavano compiendo; Egli stava mettendo alla prova i cuori di coloro che professavano di attendere la sua apparizione...

"Ma Gesù e tutto l'esercito celeste guardavano con amore e simpatia quei credenti provati e fedeli, benché delusi. Se il velo che separa il mondo visibile da quello invisibile fosse stato tolto, si sarebbero visti angeli avvicinarsi a queste anime ferme nella fede, proteggendole dai dardi di Satana." — *The Great Controversy*, p. 374.

- a. **Come fu descritto Daniele da Ezechiele, uno dei suoi contemporanei? Ezechiele 14:14.**

Ezechiele 14:14 *Anche se nel suo mezzo ci fossero questi tre uomini, Noè, Daniele e Giobbe, per la loro giustizia salverebbero unicamente se stessi», dice il Signore, l'Eterno.*

- b. **Come possiamo essere tra i saggi come lo fu Daniele?**
Daniele 12:10 (ultima parte); Proverbi 9:10; Matteo 7:24,25.

Daniele 12:10 (ultima parte) *Ma gli empi agiranno empicamente e nessuno degli empi capirà, ma capiranno i savi.*

Proverbi 9:10 *Il timore dell'Eterno è il principio della sapienza, e la conoscenza del Santo è l'intelligenza.*

Matteo 7:24,25 *Perciò, chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, io lo paragono ad un uomo avveduto, che ha edificato la sua casa sopra la roccia. Cadde la pioggia, vennero le inondazioni, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa; essa però non crollò, perché era fondata sopra la roccia.*

“Il ‘tempo di angoscia, quale mai fu’, sta presto per aprirsi davanti a noi; e avremo bisogno di un’esperienza che ora non possediamo e che molti sono troppo indolenti per ottenere. Spesso accade che le difficoltà siano maggiori nell’anticipazione che nella realtà; ma questo non è vero per la crisi che abbiamo davanti. La più vivida rappresentazione non può raggiungere la grandezza della prova. In quel tempo di prova, ogni anima dovrà stare da sola davanti a Dio. ‘Anche se Noè, Daniele e Giobbe fossero in quel paese, com’è vero che io vivo, dice il Signore Dio, essi non salverebbero né figli né figlie; salverebbero solo la loro vita mediante la loro giustizia.’ (Ezechiele 14:20.)

“Ora, mentre il nostro grande Sommo Sacerdote sta compiendo l’espiazione per noi, dovremmo cercare di diventare perfetti in Cristo. Neppure con un pensiero il nostro Salvatore poteva essere indotto a cedere al potere della tentazione. Satana trova nei cuori umani qualche punto su cui può ottenere un appiglio; qualche desiderio peccaminoso è coltivato, e tramite questo le sue tentazioni esercitano il loro potere. Ma Cristo dichiarò di Sé stesso: ‘Viene il principe di questo mondo; ed egli non ha nulla in Me.’ (Giovanni 14:30.) Satana non trovò nulla nel Figlio di Dio che potesse permettergli di ottenere la vittoria. Egli aveva osservato i comandamenti del Padre Suo, e non c’era in Lui alcun peccato che Satana potesse usare a suo vantaggio.

Questa è la condizione in cui devono trovarsi coloro che staranno in piedi nel tempo di angoscia." — *The Great Controversy*, pp. 622–623.

c. Come l'angelo congedò infine Daniele? Daniele 12:13.

Daniele 12:13 *Ma tu va' pure alla tua fine; ti riposerai e poi ti rialzerai per ricevere la tua parte di eredità alla fine dei giorni.*

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO VENERDÌ 15 MAGGIO

1. Quando avrà luogo la risurrezione di Daniele 12:2?
2. Che cosa accadde affinché la profezia di Daniele venisse sigillata?
3. Quale evento segnò l'inizio del tempo della fine?
4. Quale profezia rivelò l'apertura del libro di Daniele?
5. Come posso essere certo di essere tra i saggi?

Il profeta di Patmos

VERSO DA MEMORIZZARE: "Or uno dei discepoli, quello che Gesù amava, stava inclinato sul seno di Gesù" (Giovanni 13:23).

Lettura suggerita: *The Acts of the Apostles*, pp. 539–556.

"Dopo l'ascensione di Cristo, Giovanni si fece avanti come un operaio fedele e fervente per il Maestro." — *The Acts of the Apostles*, p. 546.

1. IL DISCEPOLO CHE GESÙ AMAVA DOMENICA, 17 MAGGIO

a. Quali esempi rivelano la stretta vicinanza del discepolo Giovanni a Gesù? Matteo 17:1; Marco 14:33; Luca 8:51.

Matteo 17:1 Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte.

Marco 14:33 Quindi prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, e cominciò ad essere preso da timore e angoscia.

Luca 8:51 Giunto alla casa, non permise ad alcuno di entrare, eccetto Pietro, Giovanni e Giacomo, e il padre e la madre della fanciulla.

"[Giovanni] sembra aver goduto, in modo preminente, dell'amicizia di Cristo, e ricevette molte testimonianze della fiducia e dell'amore del Salvatore. Egli fu uno dei tre ai quali fu concesso di assistere alla gloria di Cristo sul monte della trasfigurazione e alla Sua agonia nel Getsemani; e fu a lui che il nostro Signore affidò Sua madre in quelle ultime ore di angoscia sulla croce." — *The Acts of the Apostles*, p. 539.

b. Come è distinto Giovanni tra i discepoli? Giovanni 13:23; 21:20 (prima parte), 24.

Giovanni 13:23 Or uno dei discepoli, quello che Gesù amava, era appoggiato sul petto di Gesù.

Giovanni 21:20 (prima parte), 24 Or Pietro, voltatosi, vide che li seguiva il discepolo che Gesù amava..... Questo è il discepolo che rende testimonianza di queste cose e che ha scritto queste cose; e noi sappiamo che la sua testimonianza è verace.

"Giovanni e Giacomo, Andrea e Pietro, insieme a Filippo, Natanaele e Matteo, erano stati più strettamente connessi con Lui degli altri e avevano assistito a un numero maggiore dei Suoi miracoli. Pietro, Giacomo e Giovanni avevano una relazione ancora più intima con Lui. Stavano quasi costantemente con Lui, testimoniando i Suoi miracoli e ascoltando le Sue parole. Giovanni si spinse in un'intimità ancora più profonda con Gesù, tanto da essere distinto come colui che Gesù amava. Il Salvatore li amava tutti, ma quello di Giovanni era lo spirito più ricettivo. Era più giovane degli altri e, con una fiducia più simile a quella di un bambino, apriva il suo cuore a Gesù. Così entrò maggiormente in sintonia con Cristo, e attraverso lui gli insegnamenti spirituali più profondi del Salvatore furono comunicati al Suo popolo." — *The Desire of Ages*, p. 292.

2. UN CARATTERE TRASFORMATO

LUNEDÌ, 18 MAGGIO

a. Qual è il significato del nome che Gesù diede a Giovanni e a suo fratello Giacomo? Marco 3:17.

Marco 3:17 *Giacomo figlio di Zebedeo e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanerges, che vuol dire: "Figli del tuono".*

"Giovanni non possedeva naturalmente l'amabilità di carattere che la sua esperienza successiva avrebbe rivelato. Per natura aveva seri difetti. Non solo era orgoglioso, autoritario e ambizioso per onori, ma anche impetuoso e risentito sotto offesa. Lui e suo fratello erano chiamati 'figli del tuono'. Cattivo carattere, desiderio di vendetta, spirito di critica—tutto questo era nel discepolo amato. Ma sotto tutto ciò il divino Maestro discerneva un cuore ardente, sincero e amorevole. Gesù rimproverò il suo egoismo, deluse le sue ambizioni, mise alla prova la sua fede. Ma Gli rivelò ciò per cui la sua anima languiva: la bellezza della santità, il potere trasformatore dell'amore." — *The Acts of the Apostles*, p. 540.

b. Come imparò Giovanni un nuovo modo di relazionarsi agli altri? Giovanni 13:34; 1 Giovanni 4:7,8.

Giovanni 13:34 *Vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, anche voi amatevi gli uni gli altri.*

1 Giovanni 4:7,8 *Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, poiché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio.*

1 Giovanni 4:8 *Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.*

"Le lezioni di Cristo, che presentavano mansuetudine, umiltà e amore come essenziali per crescere nella grazia e per essere idonei alla Sua opera, furono di immenso valore per Giovanni. Egli custodì ogni lezione e cercò costantemente di portare la sua vita in armonia con il modello divino. Giovanni aveva iniziato a discernere la gloria di Cristo—non il fasto e il potere mondani che gli era stato insegnato ad aspettarsi, ma 'la gloria come dell'Unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità'. (Giovanni 1:14.)" — Ibid., p. 544.

c. Descrivi i risultati di un cuore pieno di amore verso il nostro prossimo. 1 Giovanni 3:10,11; Giovanni 13:35.

1 Giovanni 3:10,11 *Da questo si riconoscono i figli di Dio e i figli del diavolo: chiunque non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il proprio fratello. Poiché questo è l'annunzio che avete udito dal principio: che ci amiamo gli uni gli altri.*

Giovanni 13:35 *Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri.*

"La profondità e il fervore dell'affetto di Giovanni per il suo Maestro non erano la causa dell'amore di Cristo per lui, ma l'effetto di quell'amore. Giovanni desiderava diventare come Gesù, e sotto l'influenza trasformante dell'amore di Cristo divenne mansueto e umile. L'io era nascosto in Gesù. Più di tutti i suoi compagni, Giovanni si arrese alla potenza di quella vita meravigliosa... Giovanni conosceva il Salvatore tramite una conoscenza sperimentale. Le lezioni del suo Maestro erano incise nella sua anima. Quando testimoniava della grazia del Salvatore, il suo linguaggio semplice era eloquente per l'amore che pervadeva tutto il suo essere." — Ibid., pp. 544–545.

3. ESILIATO A PATMOS

MARTEDÌ, 19 MAGGIO

a. Dopo che i tentativi di togliere la vita a Giovanni fallirono, dove fu infine mandato? Apocalisse 1:9.

Apocalisse 1:9 *Io Giovanni, vostro fratello e compagno nell'afflizione, nel regno e nella costanza di Cristo Gesù, ero nell'isola chiamata Patmos, a motivo della Parola di Dio e della testimonianza di Gesù Cristo.*

"Giovanni fu... convocato a Roma per essere processato a causa della sua fede. Qui, davanti alle autorità, le dottrine dell'apostolo furono distorte. Falsi testimoni lo accusarono di insegnare eresie sediziose. Con queste accuse i suoi nemici speravano di provocare la morte del discepolo.

"Giovanni rispose per sé stesso in modo chiaro e convincente, e con una tale semplicità e sincerità che le sue parole ebbero un effetto potente. I suoi ascoltatori rimasero stupiti dalla sua saggezza ed eloquenza. Ma quanto più convincente era la sua testimonianza, tanto più profondo era l'odio dei suoi oppositori.

"Giovanni fu gettato in un calderone di olio bollente; ma il Signore preservò la vita del Suo fedele servo, così come aveva preservato i tre ebrei nella fornace ardente. Quando furono pronunciate le parole: 'Così periscano tutti coloro che credono in quel seduttore, Gesù Cristo di Nazareth', Giovanni dichiarò: 'Il mio Maestro sopportò pazientemente tutto ciò che Satana e i suoi angeli poterono ideare per umiliarlo e torturarlo. Diede la Sua vita per salvare il mondo. Io sono onorato perché mi è stato permesso di soffrire per la Sua causa...

"Queste parole ebbero la loro influenza, e Giovanni fu tirato fuori dal calderone dagli stessi uomini che lo avevano gettato dentro...

"Per decreto dell'imperatore, Giovanni fu esiliato sull'Isola di Patmos...

"Qui, i suoi nemici pensavano, la sua influenza non sarebbe stata più avvertita, e sarebbe infine morto per le difficoltà e le sofferenze." — *The Acts of the Apostles*, pp. 569–570.

b. Quale prezioso privilegio offrì il suo esilio? Apocalisse 1:1–3, 10,11.

Apocalisse 1:1-3 *Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere rapidamente e che egli fece conoscere, mandandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, il quale ha testimoniato la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, e tutte le cose che ha visto. Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e serbano le cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino.*

Apocalisse 1:10,11 *Mi trovai nello Spirito nel giorno del Signore e udii dietro a me una forte voce, come di una tromba, che diceva: «Io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, e ciò che tu vedi scrivilo in un libro e mandalo alle sette chiese che sono in Asia: ad Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatira, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea».*

"Patmos, un'isola brulla e rocciosa del Mar Egeo, era stata scelta dal governo romano come luogo di esilio per criminali; ma per il servo di Dio questa dimora cupa divenne la porta del cielo. Qui, lontano dalle scene movimentate della vita e dalle attività degli anni precedenti, ebbe la compagnia di Dio, di Cristo e degli angeli celesti, e da loro ricevette istruzione per la chiesa per tutto il tempo futuro. Gli eventi che avrebbero avuto luogo nelle scene finali della storia di questa

terra gli furono mostrati; e lì egli scrisse le visioni che ricevette da Dio." — Ibid., pp. 570–571.

4. UN INCONTRO CON CRISTO MERCOLEDÌ, 20 MAGGIO

a. Come apparve Cristo a Giovanni in visione a Patmos? Apocalisse 1:12–16.

Apocalisse 1:12-16 *Io mi voltai per vedere la voce che aveva parlato con me. E, come mi fui voltato, vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai sette candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, vestito d'una veste lunga fino ai piedi e cinto d'una cintura d'oro al petto. Il suo capo e i suoi capelli erano bianchi come bianca lana, come neve, e i suoi occhi somigliavano ad una fiamma di fuoco. I suoi piedi erano simili a bronzo lucente, come se fossero stati arroventati in una fornace e la sua voce era come il fragore di molte acque. Egli aveva nella sua mano destra sette stelle e dalla sua bocca usciva una spada a due tagli, acuta, e il suo aspetto era come il sole che risplende nella sua forza.*

"[Il discepolo amato] aveva visto il suo Maestro nel Getsemani, il Suo volto segnato dalle gocce di sangue dell'agonia, il Suo 'volto... deturpato più di ogni uomo, e la Sua figura più di tutti i figli degli uomini.' (Isaia 52:14). Lo aveva visto nelle mani dei soldati romani, vestito con un vecchio mantello porpora e coronato di spine. Lo aveva visto appeso sulla croce del Calvario, oggetto di crudeli derisioni e abusi. Ora a Giovanni fu nuovamente permesso di contemplare il suo Signore. Ma quanto cambiato è il Suo aspetto! Non è più l'Uomo dei Dolori, disprezzato e umiliato dagli uomini. È vestito di un abito di splendore celeste... Patmos è resa risplendente dalla gloria del Signore risorto." — *The Acts of the Apostles*, p. 582.

b. Quale fu la reazione di Giovanni e quale incarico gli diede Gesù? Apocalisse 1:17–19.

Apocalisse 1:17-19 *Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli mise la sua mano destra su di me, dicendomi: «Non temere! Io sono il primo e l'ultimo, e il vivente; io fui morto, ma ecco sono vivente per i secoli dei secoli, amen; e ho le chiavi della morte e dell'Ades. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle che sono e quelle che stanno per accadere dopo queste,*

"Giovanni fu rafforzato a vivere nella presenza del suo Signore glorificato. Poi davanti alla sua visione meravigliata si aprirono le glorie del cielo. Gli fu permesso di vedere il trono di Dio e, guardando oltre i conflitti della terra, di contemplare la folla dei redenti vestita

di bianco. Udì la musica degli angeli celesti e i canti trionfanti di coloro che avevano vinto col sangue dell'Agnello e con la parola della loro testimonianza. Nella rivelazione data a lui si aprivano scene dopo scene di intenso interesse per l'esperienza del popolo di Dio, e la storia della chiesa era predetta fino alla fine dei tempi. In figure e simboli gli furono presentati soggetti di grandissima importanza, che doveva registrare affinché il popolo di Dio, nei suoi tempi e in quelli futuri, potesse comprendere con intelligenza i pericoli e i conflitti che lo attendevano." — Ibid., pp. 582–583.

c. In che modo il libro dell'Apocalisse è un messaggio personale per noi? Apocalisse 1:4–6; 3:22.

Apocalisse 1:4-6 *Giovanni, alle sette chiese che sono nell'Asia: grazia a voi e pace da colui che è, che era e che ha da venire, e dai sette spiriti che sono davanti al suo trono, e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dai morti e il Principe dei re della terra. A lui, che ci ha amati, ci ha lavati dai nostri peccati nel suo sangue, e ci ha fatti re e sacerdoti per Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e il dominio nei secoli dei secoli. Amen.*

Apocalisse 3:22 *Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.*

"Questa rivelazione fu data per la guida e il conforto della chiesa durante tutta la dispensazione cristiana. Tuttavia gli insegnanti religiosi hanno dichiarato che è un libro sigillato e che i suoi segreti non possono essere spiegati. Perciò molti si sono allontanati dal resoconto profetico, rifiutando di dedicare tempo e studio ai suoi misteri. Ma Dio non desidera che il Suo popolo consideri il libro in questo modo." — Ibid., p. 583.

5. LA PRESENZA DI CRISTO ASSICURATA GIOVEDÌ, 21 MAGGIO

a. Cosa significava la visione di Cristo tra sette candelabri d'oro? Apocalisse 1:20.

Apocalisse 1:20 *Il mistero delle sette stelle che hai visto nella mia destra e quello dei sette candelabri d'oro. Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese, e i sette candelabri che hai visto sono le sette chiese.*

"Si parla di Cristo come di Colui che cammina in mezzo ai candelabri d'oro. Così è simboleggiata la Sua relazione con le chiese. Egli è in costante comunicazione con il Suo popolo. Conosce il loro vero stato, osserva il loro ordine, la loro pietà, la loro devozione. Seb-

bene sia sommo sacerdote e mediatore nel santuario celeste, Egli è rappresentato come colui che cammina avanti e indietro in mezzo alle Sue chiese sulla terra. Con vigilanza instancabile e attenzione incessante, osserva se la luce di una qualsiasi delle Sue sentinelle sta tremolando o spegnendosi. Se i candelabri fossero lasciati alla sola cura umana, la fiamma vacillante languirebbe e morirebbe; ma Egli è il vero guardiano nella casa del Signore, il vero custode dei cortili del tempio. La Sua cura continua e la grazia sostenitrice sono la fonte di vita e di luce." — *The Acts of the Apostles*, p. 586.

b. Descrivi lo scopo dei messaggi di Dio alla chiesa nel suo insieme, rappresentata dalle sette chiese dei capitoli 2 e 3 dell'Apocalisse.

"I nomi delle sette chiese sono simbolici della chiesa in diversi periodi dell'Era Cristiana. Il numero 7 indica completezza ed è simbolico del fatto che i messaggi si estendono fino alla fine dei tempi, mentre i simboli utilizzati rivelano la condizione della chiesa in diversi periodi della storia del mondo." — *Ibid.*, p. 585.

"La chiesa era difettosa e necessitava di severi rimproveri e correzioni, e Giovanni fu ispirato a registrare messaggi di ammonimento, rimprovero e supplica per coloro che, perdendo di vista i principi fondamentali del vangelo, avrebbero messo in pericolo la loro speranza di salvezza. Ma le parole di rimprovero che Dio ritiene necessario inviare sono sempre pronunciate con tenero amore e con la promessa di pace a ogni credente pentito." — *Ibid.*, p. 587.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO VENERDÌ, 22 MAGGIO

1. Sebbene Gesù non avesse preferiti, perché Giovanni fu chiamato il discepolo amato?
2. Che cosa ha creato il cambiamento nella vita e nel carattere di Giovanni?
3. Come Dio soprafecce i propositi degli uomini malvagi che cercarono di liberarsi di Giovanni?
4. Pur essendo spesso erroneamente chiamato libro sigillato, cosa significa per noi l'Apocalisse?
5. Descrivi lo scopo di Dio nell'inviare messaggi di rimprovero alla Sua chiesa.

Il dragone, la donna e il rimanente

TESTO PRINCIPALE: "E il dragone si adirò contro la donna, e se ne andò a far 23 guerra al resto della sua discendenza, che osserva i comandamenti di Dio e ha la testimonianza di Gesù Cristo." (Apocalisse 12:17).

Lettura suggerita: *The Great Controversy*, pp. 582–592.

"La libertà di coscienza, che è costata un sacrificio tanto grande, non sarà più rispettata. Nel conflitto che si avvicina vedremo concretizzate le parole del profeta." — *The Great Controversy*, p. 592.

1. LA CHIESA RIVELATA

DOMENICA, 24 MAGGIO

- a. Cosa si vede all'inizio della quarta visione di Giovanni?
Apocalisse 12:1.

Apocalisse 12:1 Poi apparve nel cielo un gran segno: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.

- b. Nel simbolismo biblico, cosa rappresenta una donna? 2
Corinzi 11:2; Ezechiele 23:2–4; Apocalisse 17:3–6.

2 Corinzi 11:2 Io sono infatti geloso di voi della gelosia di Dio, perché vi ho fidanzati a uno sposo, per presentarvi a Cristo come una casta vergine.

Ezechiele 23:2-4 «Figlio d'uomo, c'erano due donne, figlie della stessa madre, che si prostituirono in Egitto. Si prostituirono nella loro giovinezza; là furono compresse le loro mammelle e là fu stretto il loro vergine seno. I loro nomi sono: Oholah la maggiore e Oholibah sua sorella. Esse erano mie e partorirono figli e figlie. I loro nomi sono: Oholah è Samaria, Oholibah è Gerusalemme.

Apocalisse 17:3-6 Quindi egli mi trasportò in spirito in un deserto, e vidi una donna che sedeva sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia e che aveva sette teste e dieci corna. La donna era vestita di porpora e di scarlatto, era tutta adorna d'oro, di

pietre preziose e di perle, e aveva in mano una coppa d'oro piena di abominazioni e delle immondezze della sua fornicazione. Sulla sua fronte era scritto un nome: «Mistero, Babilonia la grande, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra». E vidi la donna ebbera del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù. E, quando la vidi, mi meravigliai di grande meraviglia.

“In Apocalisse 17 Babilonia è rappresentata come una donna—una figura che nella Bibbia viene usata come simbolo di una chiesa: una donna virtuosa rappresenta una chiesa pura, una donna vile una chiesa apostata.

“Nella Bibbia il carattere sacro e duraturo del rapporto tra Cristo e la Sua chiesa è rappresentato dall'unione matrimoniale. Il Signore ha unito il Suo popolo a Sé mediante un solenne patto: Egli, promettendo di essere il loro Dio, e loro impegnandosi ad essere Suoi e soltanto Suoi. Egli dichiara: 'Io ti sposerò a Me per sempre; sì, ti sposerò a Me in giustizia, in giudizio, in misericordia e in bontà d'amore.' (Osea 2:19) E di nuovo: 'Io sono sposato con voi.' (Geremia 3:14) E Paolo usa la stessa figura nel Nuovo Testamento quando dice: 'Vi ho promesso a un solo marito, per presentarvi come vergine pura a Cristo.' (2 Corinzi 11:2)” — *The Great Controversy*, p. 381.

2. LA CHIESA IN CONFLITTO

LUNEDÌ, 25 MAGGIO

a. Come la chiesa travagliava nell'attesa del bambino Messia? Apocalisse 12:2; Isaia 9:6; Luca 2:25–32.

Apocalisse 12:2 *Era incinta e gridava per le doglie e i dolori del parto.*

Isaia 9:6 *Non ci sarà fine all'incremento del suo impero e pace sul trono di Davide e sul suo regno, per stabilirlo fermamente e rafforzarlo mediante il giudizio e la giustizia, ora e sempre. Questo farà lo zelo dell'Eterno degli eserciti.*

Luca 2:25–32 *Or ecco, vi era a Gerusalemme un uomo chiamato Simeone; quest'uomo era giusto e pio e aspettava la consolazione d'Israele; e lo Spirito Santo era su di lui. E gli era stato divinamente rivelato dallo Spirito Santo, che non sarebbe morto prima di aver visto il Cristo del Signore. Egli dunque, mosso dallo Spirito, venne nel tempio; e, come i genitori vi portavano il bambino Gesù, per fare a suo riguardo quanto prescriveva la legge, egli lo prese tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora, Signore, lascia che il tuo servo muoia in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza che tu hai preparato davanti a tutti i popoli; luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele».*

"Le ultime parole di Giacobbe riempiono [i fedeli tra gli ebrei] di speranza: 'Lo scettro non si allontanerà da Giuda, né il governatore tra i suoi piedi, finché non venga Shiloh.' (Genesi 49:10) Il declino del potere di Israele testimoniava che la venuta del Messia era vicina. La profezia di Daniele descriveva la gloria del Suo regno su un impero che sarebbe succeduto a tutti i regni terreni; e, dice il profeta, 'sarà per sempre'. (Daniele 2:44) Sebbene pochi comprendessero la natura della missione di Cristo, vi era un'aspettativa diffusa di un potente principe che avrebbe stabilito il suo regno in Israele e che sarebbe venuto come liberatore delle nazioni.

"Il tempo della pienezza era giunto. L'umanità, diventando sempre più degradata attraverso secoli di trasgressione, reclamava la venuta del Redentore." — *The Desire of Ages*, p. 34.

**b. Quale potere civile è rappresentato dal gran drago rosso?
Apocalisse 12:3.**

Apocalisse 12:3 *Nel cielo apparve anche un altro segno: un gran drago rosso che aveva sette teste e dieci corna, e sulle sue teste vi erano sette diademi.*

"Sotto i simboli di un grande drago rosso, di una bestia simile a un leopardo e di una bestia con corna come di agnello, a Giovanni furono presentati i governi terreni che si sarebbero particolarmente impegnati a calpestare la legge di Dio e a perseguitare il Suo popolo." — *The SDA Bible Commentary [E. G. White Comments]*, vol. 7, p. 972

c. Quale pericolo affrontarono la chiesa e il Messia a causa di questo potere simile a un drago? Apocalisse 12:4.

Apocalisse 12:4 *La sua coda trascinava dietro a sé la terza parte delle stelle del cielo e le gettò sulla terra; poi il drago si fermò davanti alla donna che stava per partorire, per divorare suo figlio quando lo avesse partorito.*

"Satana aveva lavorato per rendere l'abisso tra terra e cielo profondo e invalicabile. Con le sue falsità aveva incoraggiato gli uomini nel peccato. Il suo intento era di esaurire la pazienza di Dio e di spegnere il Suo amore per l'uomo, affinché Egli abbandonasse il mondo alla giurisdizione satanica." — *The Desire of Ages*, pp. 34–35.

"Satana in cielo aveva odiato Cristo per la Sua posizione nelle corti di Dio. Lo odiò ancor di più quando egli stesso fu detronizzato. Lo odiava, Colui che si era impegnato a redimere una razza di peccatori. Eppure nel mondo dove Satana reclamava dominio, Dio permise al Suo Figlio di venire, un bambino indifeso, soggetto alla debolezza dell'umanità. Gli permise di affrontare i pericoli della vita

come ogni anima umana, di combattere la battaglia come ogni figlio dell'umanità deve combatterla, a rischio di fallimento e di perdizione eterna." — Ibid., p. 49.

3. GUERRA IN CIELO

MARTEDÌ, 26 MAGGIO

a. Quale rivelazione sul passato fu data a Giovanni, e cosa significa? **Apocalisse 12:7-9.**

Apocalisse 12:7-9 *E vi fu guerra in cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone; anche il dragone e i suoi angeli combatterono, ma non vinsero e per loro non fu più trovato posto nel cielo. Così il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, che seduce tutto il mondo, fu gettato sulla terra; con lui furono gettati anche i suoi angeli.*

"L'opposizione alla legge di Dio ebbe inizio nelle corti celesti, con Lucifero, il capo dei cherubini. Satana decise di essere il primo nei consigli del cielo, e uguale a Dio. Iniziò la sua opera di ribellione con gli angeli sotto il suo comando, cercando di diffondere tra loro lo spirito di malcontento. Operò in modo così ingannevole che molti angeli furono attratti dalla sua alleanza prima che i suoi intenti fossero del tutto noti. Perfino gli angeli fedeli non riuscivano a discernere pienamente il suo carattere, né a capire dove il suo operato li avrebbe condotti. Quando Satana riuscì a conquistare molti angeli dalla sua parte, portò la sua causa davanti a Dio, sostenendo che era desiderio degli angeli che occupasse la posizione che Cristo deteneva.

"Il male continuò fino a che lo spirito di disaffezione maturò in una rivolta attiva. Allora ci fu guerra in cielo, e Satana, con tutti coloro che simpatizzavano con lui, fu scacciato." — *The SDA Bible Commentary [E. G. White Comments]*, vol. 7, pp. 972-973.

b. Come indica l'annuncio in **Apocalisse 12:10,11** il completamento dell'espulsione di Satana durante il ministero di Gesù?

Apocalisse 12:10,11 *Allora udii una grande voce nel cielo che diceva: «Ora è giunta la salvezza, la potenza e il regno del nostro Dio e la potestà del suo Cristo, poiché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi l'hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e per mezzo della parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita, tanto da esporla alla morte.*

"Con occhio profetico, Cristo tracciò le scene che si sarebbero svolte nel Suo ultimo grande conflitto. Sapeva che quando avrebbe esclamato: 'Tutto è compiuto', tutto il cielo avrebbe trionfato. Il Suo

orecchio percepiva la musica lontana e gli acclamanti cori di vittoria nelle corti celesti. Sapeva che allora sarebbe stato suonato il requiem dell'impero di Satana, e il nome di Cristo sarebbe stato annunciato di mondo in mondo attraverso l'universo." — *The Desire of Ages*, p. 679.

"Il piano della redenzione aveva uno scopo ancora più ampio e profondo della sola salvezza dell'uomo. Cristo non venne sulla terra solo per questo; non solo affinché gli abitanti di questo piccolo mondo osservassero la legge di Dio come si doveva, ma per rivendicare il carattere di Dio davanti all'universo. L'atto di Cristo nel morire per la salvezza dell'uomo non solo avrebbe reso il cielo accessibile agli uomini, ma davanti a tutto l'universo avrebbe giustificato Dio e Suo Figlio nel loro operato contro la ribellione di Satana. Avrebbe stabilito la perpetuità della legge di Dio e avrebbe rivelato la natura e le conseguenze del peccato." — *Patriarchs and Prophets*, pp. 68–69.

4. GUERRA SULLA TERRA

MERCOLEDÌ, 27 MAGGIO

a. Quale pericolo maggiore si presentava ora alla chiesa? **Apocalisse 12:12, 13.**

Apocalisse 12:12,13 *Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi. Ma guai a voi, abitanti della terra e del mare, perché il diavolo è sceso a voi con grande ira, sapendo di aver poco tempo». E quando il dragone si vide gettato sulla terra, perseguitò la donna che aveva partorito il figlio maschio.*

"Satana, sapendo che l'impero che aveva usurpato gli sarebbe stato alla fine strappato, decise di non risparmiare alcuno sforzo per distruggere quante più creature possibile, che Dio aveva create a Sua immagine. Odia l'uomo perché Cristo aveva manifestato per lui tanto amore perdonante e compassione, e ora si preparava a praticare su di lui ogni specie di inganno per condurlo alla perdizione; seguì il suo corso con maggior energia a causa della sua stessa condizione senza speranza." — *The SDA Bible Commentary [E. G. White Comments]*, vol. 7, pp. 973–974.

"La grande controversia tra bene e male aumenterà d'intensità fino alla fine dei tempi. In tutte le epoche l'ira di Satana si è manifestata contro la chiesa di Cristo; e Dio ha donato la Sua grazia e lo Spirito al Suo popolo per rafforzarlo a resistere al potere del maligno. Quando gli apostoli di Cristo dovevano portare il Suo vangelo al mondo e registrarlo per tutte le epoche future, furono particolarmente dotati dell'illuminazione dello Spirito. Ma man mano che la chiesa si avvicina alla sua liberazione finale, Satana agirà con maggiore potere.

... E tutte le profondità dell'abilità e della sottigliezza satanica ac-

quisite, tutta la crudeltà sviluppata durante queste lotte dei secoli, saranno usate contro il popolo di Dio nell'ultimo conflitto. In questo tempo di pericolo, i seguaci di Cristo devono portare al mondo l'avvertimento del secondo avvento del Signore; e un popolo deve essere preparato a presentarsi davanti a Lui alla Sua venuta, 'senza macchia e irreprensibile'. (2 Pietro 3:14) In questo tempo, il dono speciale della grazia e del potere divino non è meno necessario alla chiesa che nei giorni apostolici." — *The Great Controversy*, pp. ix–x.

b. Descrivi l'esperienza della chiesa durante i 1.260 anni di oppressione e persecuzione Apocalisse 12:6, 14.

Apocalisse 12:6,14 *E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, perché vi sia nutrita durante milleduecentosessantasei giorni..... Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto nel suo luogo, dove essa è nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo, lontano dalla presenza del serpente.*

c. Quale aiuto giunse per deviare l'assalto degli agenti umani che il drago intendeva usare contro i fedeli? Apocalisse 12:15, 16.

Apocalisse 12:15,16 *Allora il serpente gettò dalla sua bocca, dietro alla donna, dell'acqua come un fiume, per farla portare via dal fiume, ma la terra soccorse la donna, e la terra aprì la sua bocca ed inghiottì il fiume che il drago aveva riversato dalla sua bocca.*

"Quando la notizia si diffuse nei paesi d'Europa di una terra dove ogni uomo poteva godere del frutto del proprio lavoro e obbedire alle convinzioni della propria coscienza, migliaia affluirono sulle coste del Nuovo Mondo." — *The Great Controversy*, p. 296.

5. IL RIMANENTE

GIOVEDÌ, 28 MAGGIO

a. Come sono descritti i fedeli quando l'ira del drago raggiunge il culmine? Apocalisse 12:17.

Apocalisse 12:17 *Il drago allora si adirò contro la donna e se ne andò a far guerra col resto della progenie di lei, che custodisce i comandamenti di Dio ed ha la testimonianza di Gesù Cristo.*

"Il rivelatore, guardando attraverso i secoli fino alla fine dei tempi, ha dichiarato: 'Il drago si adirò contro la donna e andò a far guerra al resto della sua progenie, che osservano i comandamenti di Dio e hanno la testimonianza di Gesù Cristo.' (Apocalisse 12:17). Alcuni

che oggi vivono sulla terra vedranno queste parole adempiersi. Lo stesso spirito che nei secoli passati ha condotto gli uomini a perseguitare la vera chiesa, in futuro guiderà azioni simili contro coloro che rimangono fedeli a Dio. Proprio oggi si stanno preparando i piani per questo ultimo grande conflitto." — *Prophets and Kings*, p. 605.

b. Come le caratteristiche del rimanente descrivono la chiesa negli ultimi giorni? Apocalisse 14:12; 19:10.

Apocalisse 14:12 *Qui è la costanza dei santi; qui sono coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù.*

Apocalisse 19:10 *Allora io caddi ai suoi piedi per adorarlo. Ma egli mi disse: «Guardati dal farlo, io sono un conservo tuo e dei tuoi fratelli che hanno la testimonianza di Gesù. Adora Dio! Perché la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia».*

"La chiesa del rimanente riconoscerà Dio nella Sua legge e avrà il dono profetico. L'obbedienza alla legge di Dio e lo spirito di profezia hanno sempre contraddistinto il vero popolo di Dio, e la prova si manifesta di solito nelle manifestazioni presenti." — *Loma Linda Messages*, p. 33

"La chiesa del rimanente sarà sottoposta a grande prova e afflizione. Coloro che osservano i comandamenti di Dio e mantengono la fede di Gesù sentiranno l'ira del dragone e delle sue schiere. Satana considera il mondo come abitato da suoi sudditi, ha preso il controllo delle chiese apostate; ma qui c'è un piccolo gruppo che resiste alla sua supremazia." — *Testimonies for the Church*, vol. 9, p. 231

"Il rifiuto di obbedire ai comandamenti di Dio, e la determinazione a nutrire odio verso coloro che proclamano questi comandamenti, porta alla guerra più decisa da parte del dragone, che mette in azione tutte le sue energie contro il popolo di Dio che osserva i comandamenti di Dio." — *Ibid.*, vol. 8, p. 117

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO VENERDÌ, 29 MAGGIO

1. Perché la chiesa è simboleggiata nella Bibbia da una donna?
2. Spiega il rischio che il Figlio di Dio ha corso venendo sulla terra come uomo.
3. Quando fu completata la cacciata di Satana dal cielo?
4. Descrivi la ragione dell'ira del dragone contro la chiesa.
5. Quali caratteristiche cerchiamo quando identifichiamo il rimanente?



Repubblica Ceca **Casa di preghiera a Praga**

La Repubblica Ceca è una nazione situata nel cuore dell'Europa, confinante con Germania, Polonia, Austria e Slovacchia. All'interno di questo paese si trova la Boemia, una regione storica con villaggi pittoreschi, maestosi castelli e un ricco patrimonio culturale e spirituale, dove Giovanni Huss (1369–1415) avviò le sue grandi riforme. Oggi è uno stato moderno e laico con una popolazione di circa 10,9 milioni di persone, di cui oltre 1,4 milioni vivono nella capitale, Praga.

Praga non è solo un centro storico e culturale, ma anche un luogo dove migliaia di persone hanno bisogno spirituale, molti alla ricerca del senso della vita, della speranza e della pace nel loro cuore. Tra gli abitanti, il 47,8% è considerato non religioso, l'11,7% si identifica con il Cristianesimo (di cui il 9,3% professa il Cattolicesimo e il 2,4% altre denominazioni cristiane), e il 10,8% appartiene ad altre religioni.

Il lavoro del Movimento di Riforma Avventista del Settimo Giorno in questa città iniziò a maggio 2014, quando solo tre persone si riunirono per il primo incontro. Successivamente, nell'agosto 2020, un pastore e la sua famiglia furono inviati qui per proclamare il messaggio della verità presente e della salvezza alle anime perdute.

Oggi la congregazione di Praga conta 30 membri della chiesa e, insieme a coloro che sono interessati e in preparazione al battesimo, ci sono circa 70 persone. I servizi di culto si tengono attualmente in uno spazio in affitto, ma la congregazione prega ferventemente per avere l'opportunità di acquistare o costruire una propria casa di preghiera – un luogo dove il popolo di Dio possa riunirsi, essere rafforzato nella fede e condividere la luce della verità con chi li circonda.

“La casa dove Dio è adorato deve essere in accordo con il Suo carattere e la Sua maestà.” – *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 268.

Cari fratelli e sorelle, oggi abbiamo una benedetta opportunità di prendere parte a questa grande opera di Dio. La vostra offerta è un investimento nell'eternità, nella salvezza delle anime e nel rafforzamento della chiesa nel cuore dell'Europa. Vi invitiamo a pregare per la guida di Dio, a sostenere con generosità questo progetto e a condividere questa necessità con altri. Possa il Signore benedire ciascuno che partecipa con amore a quest'opera!

“Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, menzionandovi nelle nostre preghiere” (1 Tessalonicesi 1:2). *I vostri fratelli e sorelle di Praga*

La bestia e il marchio

VERSETTO DA MEMORIZZARE: «Inoltre faceva sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio sulla loro mano destra o sulla loro fronte» (Apocalisse 13:16).

Lettura consigliata: *The Great Controversy*, pp. 439–450.

«Le corna simili a quelle di un agnello e la voce di dragone del simbolo indicano una contraddizione sorprendente tra le professioni e la pratica della nazione così rappresentata.» — *The Great Controversy*, p. 442.

1. LA BESTIA COMPOSITA

DOMENICA, 31 MAGGIO

- a. Che cosa vide Giovanni in Apocalisse 13:1 (prima parte), e come dobbiamo intendere questo alla luce del nostro studio di Daniele 7:3?

Apocalisse 13:1 (prima parte) *E vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste.*

Daniele 7:3 *e quattro grandi bestie salivano dal mare, una diversa dall'altra.*

- b. Che cosa possiamo imparare dal modo in cui alcune caratteristiche fisiche della bestia si collegano alle quattro bestie che abbiamo studiato in precedenza? Apocalisse 13:2; Daniele 7:4–6.

Apocalisse 13:2 *E la bestia che io vidi era simile a un leopardo, i suoi piedi erano come quelli dell'orso e la sua bocca come quella del leone; e il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e grande autorità.*

Daniele 7:4-6 *La prima era simile a un leone ed aveva ali di aquila. Io guardavo, finché le furono strappate le ali; poi fu sollevata da terra, fu fatta stare ritta sui due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d'uomo. Ed ecco un'altra bestia, la seconda, simile ad un orso; si alzava su di un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti, e le fu detto: "Levati, mangia molta carne". Dopo questo, io guardavo, ed*

eccone un'altra simile a un leopardo, che aveva quattro ali di uccello sul suo dorso; la bestia aveva quattro teste e le fu dato il dominio.

«Nel capitolo 13 (versetti 1–10) è descritta un'altra bestia, 'simile a un leopardo', alla quale il dragone diede 'la sua potenza, il suo trono e grande autorità'. Questo simbolo, come hanno creduto la maggior parte dei protestanti, rappresenta il papato, che succedette al potere, al trono e all'autorità un tempo detenuti dall'antico impero romano. Della bestia simile a un leopardo è dichiarato: 'Le fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie... Ed essa aprì la bocca in bestemmia contro Dio, per bestemmiare il suo nome, il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo. Le fu concesso di far guerra ai santi e di vincerli; e le fu data autorità sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione'. Questa profezia, che è quasi identica alla descrizione del piccolo corno di Daniele 7, indica senza dubbio il papato.» — *The Great Controversy*, p. 439.

«In molte delle nazioni d'Europa, i poteri che governavano nella chiesa e nello stato erano stati per secoli controllati da Satana attraverso il mezzo del papato.» — *Ibid.*, pp. 268,269.

2. POTERE PERSECUTORE

LUNEDÌ, 1 GIUGNO

a. In che modo l'identità della bestia è confermata in base al periodo del suo dominio? **Apocalisse 13:5; Daniele 7:25.**

Apocalisse 13:5 *E le fu data una bocca che proferiva cose grandi e bestemmie; e le fu data potestà di operare per quarantadue mesi.*

Daniele 7:25 *Egli proferirà parole contro l'Altissimo, perseguiterà i santi dell'Altissimo con l'intento di sterminarli e penserà di mutare i tempi e la legge; i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo.*

" 'Le fu dato potere di agire per quarantadue mesi'. E, dice il profeta, 'vidi una delle sue teste come ferita a morte'. E ancora: 'Se uno mena in cattività andrà in cattività; se uno uccide con la spada, con la spada deve essere ucciso'. I quarantadue mesi sono gli stessi del 'tempo, dei tempi e della metà di un tempo', tre anni e mezzo, o 1260 giorni, di Daniele 7—il periodo durante il quale il potere papale avrebbe oppresso il popolo di Dio. Questo periodo [...] iniziò con la supremazia del papato nel 538 d.C. e terminò nel 1798. In quell'anno il papa fu fatto prigioniero dall'esercito francese, il potere papale ricevette la sua ferita mortale e la predizione fu adempiuta: 'Se uno mena in cattività andrà in cattività'.» — *The Great Controversy*, p. 439.

b. In che modo sarebbe diminuita la supremazia della bestia simile a un leopardo? Apocalisse 13:3 (prima parte), 10.

Apocalisse 13:3 (prima parte), 10 *E vidi una delle sue teste come ferita a morte.....Se uno conduce in cattività, andrà in cattività; se uno uccide con la spada, deve essere ucciso con la spada. Qui è la costanza e la fede dei santi.*

c. Quali azioni avrebbe compiuto la bestia? Apocalisse 13:6-8.

Apocalisse 13:6-8 *Essa aperse la sua bocca per bestemmia contro Dio, per bestemmia il suo nome, il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo. E le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli; e le fu dato autorità sopra ogni tribù, lingua e nazione. E l'adoreranno tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita dell'Agnello, che è stato ucciso fin dalla fondazione del mondo.*

«L'influenza di Roma nei paesi che un tempo riconoscevano il suo dominio è ancora ben lontana dall'essere distrutta. E la profezia predice una restaurazione del suo potere. 'Vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu guarita; e tutto il mondo si meravigliò dietro la bestia'. Versetto 3. L'infrazione della ferita mortale indica la caduta del papato nel 1798. Dopo questo, dice il profeta, 'la sua piaga mortale fu guarita; e tutto il mondo si meravigliò dietro la bestia'. Paolo afferma chiaramente che 'l'uomo del peccato' continuerà fino alla seconda venuta. 2 Tessalonicesi 2:3-8. Fino alla fine dei tempi egli proseguirà l'opera di inganno. E il rivelatore dichiara, riferendosi anch'egli al papato: 'Tutti gli abitanti della terra lo adoreranno, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita'. Apocalisse 13:8. Sia nel Vecchio che nel Nuovo Mondo, il papato riceverà omaggio nell'onore attribuito all'istituzione della domenica, che poggia esclusivamente sull'autorità della Chiesa Romana.» — Ibid., p. 579.

3. LA BESTIA SIMILE A UN AGNELLO MARTEDÌ, 2 GIUGNO

a. Quale nuovo potere politico stava sorgendo proprio mentre il potere papale riceveva la sua ferita mortale? Apocalisse 13:11.

Apocalisse 13:11 *Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, ed aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un drago.*

«La bestia con due corna simili a quelle di un agnello fu vista 'salire dalla terra'. Invece di rovesciare altri poteri per stabilire sé stessa, la nazione qui rappresentata doveva sorgere in un territorio precedentemente non occupato e crescere gradualmente e pacificamente.

Non poteva quindi sorgere tra le nazionalità affollate e in lotta del Vecchio Mondo — quel mare turbolento di 'popoli, moltitudini, nazioni e lingue'. Doveva essere cercata nel continente occidentale.

«Quale nazione del Nuovo Mondo nel 1798 stava sorgendo al potere, dando promessa di forza e grandezza e attirando l'attenzione del mondo? L'applicazione del simbolo non lascia spazio a dubbi. Una sola nazione, e soltanto una, soddisfa le caratteristiche di questa profezia; essa indica in modo inequivocabile gli Stati Uniti d'America. Più e più volte il pensiero — quasi le stesse parole dello scrittore sacro — è stato inconsciamente usato da oratori e storici nel descrivere la nascita e lo sviluppo di questa nazione. La bestia fu vista 'salire dalla terra'; e, secondo i traduttori, la parola qui resa con 'salire' significa letteralmente 'crescere o spuntare come una pianta'. E, come abbiamo visto, la nazione doveva sorgere in un territorio precedentemente non occupato. [...]

« 'Ed aveva due corna simili a quelle di un agnello'. Le corna simili a quelle di un agnello indicano gioventù, innocenza e mansuetudine, rappresentando perfettamente il carattere degli Stati Uniti quando furono presentati al profeta come 'in ascesa' nel 1798. Tra gli esuli cristiani che per primi fuggirono in America in cerca di un rifugio dall'oppressione regale e dall'intolleranza sacerdotale c'erano molti che decisero di stabilire un governo basato sull'ampia fondazione della libertà civile e religiosa. Le loro idee trovarono espressione nella Dichiarazione d'Indipendenza, che afferma la grande verità che 'tutti gli uomini sono creati uguali' e dotati dell'inalienabile diritto alla 'vita, libertà e ricerca della felicità'. E la Costituzione garantisce al popolo il diritto all'autogoverno, stabilendo che rappresentanti eletti dal voto popolare debbano emanare e amministrare le leggi. Fu concessa anche la libertà di fede religiosa, permettendo a ogni individuo di adorare Dio secondo la propria coscienza. Il repubblicanesimo e il protestantesimo divennero i principi fondamentali della nazione. Questi principi sono il segreto della sua potenza e prosperità. Gli oppressi e i perseguitati di tutta la cristianità hanno guardato a questa terra con interesse e speranza. Milioni hanno cercato le sue coste, e gli Stati Uniti sono giunti ad occupare un posto tra le nazioni più potenti della terra.» — *The Great Controversy*, pp. 440–441.

4. PARLARE COME UN DRAGONE MERCOLEDÌ, 3 GIUGNO

- a. Quale sconvolgente sviluppo dovrà avvenire, imposto dalla bestia simile a un agnello? Apocalisse 13:12, 16.**

Apocalisse 13:12,16 Essa esercitava tutta l'autorità della prima bestia davanti a lei, e faceva sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata guarita..... Inoltre faceva sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio sulla loro mano destra o sulla loro fronte.

«Le corna simili a quelle di un agnello e la voce di dragone del simbolo indicano una contraddizione sorprendente tra le professioni e la pratica della nazione così rappresentata. Il 'parlare' della nazione è l'azione delle sue autorità legislative e giudiziarie. Con tali azioni essa smentirà quei principi liberali e pacifici che ha proclamato come fondamento della sua politica. La predizione che essa parlerà 'come un dragone' ed eserciterà 'tutta la potestà della prima bestia' preannuncia chiaramente lo sviluppo di uno spirito di intolleranza e persecuzione che fu manifestato dalle nazioni rappresentate dal dragone e dalla bestia simile a un leopardo. E l'affermazione che la bestia con due corna 'fa sì che la terra e i suoi abitanti adorino la prima bestia' indica che l'autorità di questa nazione verrà esercitata imponendo qualche osservanza che costituirà un atto di omaggio al papato.

«Un'azione simile sarebbe direttamente contraria ai principi di questo governo, al genio delle sue istituzioni libere, e alle dichiarazioni dirette e solenni della Dichiarazione d'Indipendenza e della Costituzione. I fondatori della nazione cercarono saggiamente di proteggersi dall'impiego del potere civile da parte della chiesa, con il suo inevitabile risultato: intolleranza e persecuzione. La Costituzione stabilisce che 'il Congresso non farà alcuna legge per il riconoscimento di una religione di stato o per proibirne il libero esercizio', e che 'non sarà mai richiesto alcun test religioso come qualificazione per qualsiasi carica pubblica negli Stati Uniti'. Solo con una flagrante violazione di queste garanzie della libertà nazionale potrà essere imposta qualsiasi osservanza religiosa dalle autorità civili.» — *The Great Controversy*, p. 442.

b. In che modo questa imposizione del marchio della bestia sarà la rovina degli Stati Uniti? Proverbi 14:34; Salmo 119:126.

Proverbi 14:34 *La giustizia innalza una nazione, ma il peccato è la vergogna dei popoli.*

Salmo 119:126 *È tempo che tu operi, o Eterno; essi hanno annullato la tua legge.*

«Ogni secolo di dissolutezza ha accumulato ira per il giorno dell'ira; e quando arriverà il tempo, e l'iniquità sarà colma, allora Dio com-

pirà la Sua opera straordinaria. Si scoprirà che è una cosa terribile aver esaurito la pazienza divina; perché l'ira di Dio cadrà in modo così evidente e potente che è rappresentata come non mescolata con misericordia; e la stessa terra sarà devastata. È nel tempo dell'apostasia nazionale, quando, agendo secondo la politica di Satana, i governanti del paese si schiereranno dalla parte dell'uomo del peccato — è allora che la misura della colpa sarà colma; l'apostasia nazionale è il segnale della rovina nazionale.» — *Selected Messages*, vol. 2, p. 373.

5. IL MARCHIO DELLA BESTIA

GIOVEDÌ, 4 GIUGNO

a. Qual è il marchio dell'autorità di Roma? Daniele 7:25.

Daniele 7:25 *Egli proferirà parole contro l'Altissimo, perseguiterà i santi dell'Altissimo con l'intento di sterminarli e penserà di mutare i tempi e la legge; i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo.*

«Come segno dell'autorità della Chiesa Cattolica, gli scrittori papisti citano 'il fatto stesso di aver cambiato il Sabato nella domenica, cosa che i protestanti accettano... perché osservando la domenica riconoscono il potere della chiesa di stabilire feste e di comandarle sotto peccato'. — Henry Tuberville, *An Abridgment of the Christian Doctrine*, p. 58. Che cos'è dunque il cambiamento del Sabato, se non il segno, o marchio, dell'autorità della Chiesa Romana — 'il marchio della bestia'? [...]

«Quando l'osservanza della domenica sarà imposta per legge, e il mondo sarà illuminato riguardo all'obbligo del vero Sabato, allora chiunque trasgredirà il comando di Dio per obbedire a un precetto che non ha altra autorità se non quella di Roma, onorerà così il papa sopra Dio.» — *The Great Controversy*, pp. 448–449.

b. Descrivi il culmine dei due movimenti contrapposti: uno volto a illuminare le anime riguardo alla verità, e l'altro a imporre il marchio della bestia. Apocalisse 13:13–15; 16:13,14; Matteo 24:14, 24.

Apocalisse 13:13-15 *E faceva grandi prodigi, facendo persino scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini, e seduceva gli abitanti della terra per mezzo dei prodigi che le era dato di fare davanti alla bestia, dicendo agli abitanti della terra di fare un'immagine alla bestia, che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita. E le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse, e di far sì che tutti coloro che non adoravano l'immagine della bestia fossero uccisi.*

Apocalisse 16:13,14 *E vidi uscire dalla bocca del dragone, dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. Essi infatti sono spiriti di demoni che fanno prodigi e vanno dai re della terra e del mondo intero, per radunarli per la guerra del gran giorno di Dio Onnipotente.*

Matteo 24:14,24 *E questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo in testimonianza a tutte le genti, e allora verrà la fine»..... Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e miracoli tanto da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.*

«La chiesa fa appello al braccio forte del potere civile e, in quest'opera, papisti e protestanti si uniscono. Man mano che il movimento per imporre la domenica diventa più audace e deciso, la legge verrà invocata contro coloro che osservano i comandamenti. Essi saranno minacciati con multe e prigionia, e ad alcuni saranno offerti posizioni influenti, premi e vantaggi come incentivo ad abiurare la propria fede. Ma la loro risposta ferma sarà: 'Mostrateci dalla parola di Dio il nostro errore' — lo stesso appello fatto da Lutero in circostanze simili. Coloro che saranno trascinati davanti ai tribunali faranno una forte difesa della verità, e alcuni di coloro che li ascolteranno saranno condotti a prendere posizione per osservare tutti i comandamenti di Dio. Così la luce sarà portata davanti a migliaia che altrimenti non conoscerebbero nulla di queste verità.» — Ibid., p. 607.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 5 GIUGNO

1. In che modo alcune caratteristiche delle bestie di Daniele 7 sono state trasmesse a Roma?
2. Ripassa i vari modi in cui sono stati calcolati i 1260 anni della supremazia papale.
3. Perché la ferita mortale non ha portato alla morte della bestia?
4. Quali caratteristiche uniche degli Stati Uniti erano rappresentate dalle corna d'agnello?
5. Le persone che oggi osservano la domenica hanno già il marchio della bestia?

I tre angeli

VERSETTO DA MEMORIZZARE: «Qui è la costanza dei santi; qui sono quelli che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù» (Apocalisse 14:12).

Lettura suggerita: *Early Writings*, pp. 232–261.

«Mi furono mostrati tre passi — i messaggi del primo, del secondo e del terzo angelo. Il mio angelo accompagnatore disse: 'Guai a colui che sposterà un blocco o muoverà un perno di questi messaggi. La vera comprensione di questi messaggi è di vitale importanza.' » — *Early Writings*, p. 258.

1. GLI ANGELI NELL'APOCALISSE

DOMENICA, 7 GIUGNO

- a. **Confronta e contrapponi i diversi tipi di messaggeri rappresentati dagli angeli. Apocalisse 1:20; 10:1, 5; 11:1; 22:8.**

Apocalisse 1:20 Il mistero delle sette stelle che hai visto nella mia destra e quello dei sette candelabri d'oro. Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese, e i sette candelabri che hai visto sono le sette chiese.

Apocalisse 10:1,5 Poi vidi un altro angelo possente che scendeva dal cielo, avvolto in una nuvola e con l'arcobaleno sul capo; il suo volto era come il sole e i suoi piedi come colonne di fuoco..... Allora l'angelo che avevo visto stare in piedi sul mare e sulla terra alzò la mano destra verso il cielo.

Apocalisse 11:1 Poi mi fu data una canna, simile ad una verga. E l'angelo stando ritto disse: Alzati e misura il tempio di Dio, l'altare e quelli che vi adorano.

Apocalisse 22:8 E io, Giovanni, sono colui che ho visto e udito queste cose. E dopo averle udite e viste, caddi per adorare davanti ai piedi dell'angelo che mi aveva mostrato queste cose.

- b. **Come fa Dio a inviare un messaggio a ogni persona sulla terra? Romani 10:13–15.**

Romani 10:13-15 Infatti: «Chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato». Come dunque invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno udito parlare? E come udiranno, se non c'è chi predichi? E come predicheranno, se non sono mandati? Come sta scritto: «Quanto sono belli i piedi di coloro che annunziano la pace, che annunziano buone notizie!».

«Come Suoi rappresentanti tra gli uomini, Dio non sceglie angeli che non sono mai caduti, ma esseri umani, uomini con le stesse passioni di coloro che cercano di salvare. [...] E agli uomini e alle donne è stata affidata la sacra responsabilità di far conoscere 'le imperscrutabili ricchezze di Cristo'. Efesini 3:8.» — *The Acts of the Apostles*, p. 134.

«Dobbiamo essere collaboratori con gli angeli del cielo nel presentare Gesù al mondo... perché l'uomo deve essere il canale per comunicare con l'uomo. E quando ci doniamo a Cristo in una devozione totale, gli angeli gioiscono perché possono parlare attraverso le nostre voci per rivelare l'amore di Dio.» — *The Desire of Ages*, p. 297.

c. Chi è simboleggiato dagli angeli di Apocalisse 14:6-12 e qual è la loro missione? Matteo 28:19,20; Atti 1:8.

Matteo 28:19,20 Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato. Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente. Amen».

Atti 1:8 Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, in Samaria e fino all'estremità della terra».

«Gli angeli sono rappresentati mentre volano in mezzo al cielo, proclamando al mondo un messaggio di avvertimento... Nessuno ode la voce di questi angeli, poiché essi sono un simbolo per rappresentare il popolo di Dio che opera in armonia con l'universo celeste.» — *Selected Messages*, vol. 2, p. 387.

2. IL PRIMO ANGELO

LUNEDÌ, 8 GIUGNO

a. A chi porta il suo messaggio il primo angelo? Apocalisse 14:6.

Apocalisse 14:6 Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo e che aveva l'evangelo eterno da annunziare agli abitanti della terra e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo.

“Un grande risveglio religioso sotto la proclamazione dell'imminente ritorno di Cristo è predetto nella profezia del messaggio del primo angelo di Apocalisse 14. ... Il volo dell'angelo 'in mezzo al cielo', la 'voce potente' con cui l'avvertimento è pronunciato, e la sua promulgazione a tutti 'gli abitanti della terra'—'a ogni nazione, tribù, lingua e popolo'— dimostrano la rapidità e l'estensione mondiale del movimento.” — *The Great Controversy*, p. 355.

b. Come il primo angelo richiamò l'attenzione su Dio quale Creatore? Apocalisse 14:7; Genesi 1:1; Efesini 3:9.

Apocalisse 14:7 *E diceva a gran voce: «Temete Dio e dategli gloria, perché l'ora del suo giudizio è venuta; adorare colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque».*

Genesi 1:1 *Nel principio DIO creò i cieli e la terra.*

Efesini 3:9 *E di manifestare a tutti la partecipazione del mistero che dalle più antiche età è stato nascosto in Dio, il quale ha creato tutte le cose per mezzo di Gesù Cristo.*

c. Rifletti su come il Movimento Avventista fece propria la proclamazione del primo angelo e il messaggio del giudizio nella predicazione dell'imminente ritorno di Cristo. Daniele 7:26, 27; 8:14; Atti 17:30, 31.

Daniele 7:26,27 *Si terrà quindi il giudizio e gli sarà tolto il dominio, che verrà annientato e distrutto per sempre. Poi il regno, il dominio e la grandezza dei regni sotto tutti i cieli saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo; il suo regno è un regno eterno, e tutti i domini lo serviranno e gli ubbidiranno”.*

Daniele 8:14 *Egli mi disse: «Fino a duemilatrecento giorni; poi il santuario sarà purificato».*

Atti 17:30,31 *Ma ora, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, Dio comanda a tutti gli uomini e dappertutto che si ravvedano. Poiché egli ha stabilito un giorno in cui giudicherà il mondo con giustizia, per mezzo di quell'uomo che egli ha stabilito; e ne ha dato prova a tutti, risuscitandolo dai morti».*

“A William Miller e ai suoi collaboratori fu dato di predicare l'avvertimento in America. Questo paese divenne il centro del grande movimento avventista. Fu qui che la profezia del messaggio del primo angelo ebbe il suo adempimento più diretto. Gli scritti di Miller e dei suoi associati furono portati in terre lontane. Ovunque i missionari erano penetrati nel mondo, venne mandato il lieto annuncio del rapido ritor-

no di Cristo. Ampiamente si diffuse il messaggio dell'evangelo eterno: 'Temete Dio e dategli gloria, perché l'ora del suo giudizio è venuta.'

"La testimonianza delle profezie che sembravano indicare il ritorno di Cristo nella primavera del 1844 fece profonda impressione sulle menti delle persone. Mentre il messaggio passava da uno Stato all'altro, ovunque si risvegliava un grande interesse. Molti furono convinti che gli argomenti basati sui periodi profetici fossero corretti e, sacrificando il loro orgoglio personale, accolsero con gioia la verità. Alcuni ministri lasciarono da parte le loro vedute settarie e i loro sentimenti, abbandonarono i loro stipendi e le loro chiese, e si unirono nella proclamazione della venuta di Gesù. Tuttavia erano relativamente pochi i ministri che accettavano questo messaggio; perciò fu affidato in gran parte a umili laici. ...

"La condizione di una chiesa empia e di un mondo immerso nella malvagità gravava sulle anime delle vere sentinelle, ed esse sopportarono volentieri fatica, privazioni e sofferenze per chiamare gli uomini al ravvedimento e alla salvezza. Benché ostacolata da Satana, l'opera avanzò costantemente, e la verità avventista fu accettata da molte migliaia." — Ibid., p. 368.

3. IL SECONDO ANGELO

MARTEDÌ, 9 GIUGNO

a. Che cosa dice il secondo angelo riguardo alla condizione spirituale della chiesa che professa Cristo? Apocalisse 14:8.

Apocalisse 14:8 *Poi seguì un altro angelo, dicendo: «È caduta, è caduta Babilonia, la grande città che ha dato da bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua fornicazione».*

"Che cos'è quel vino? — Le sue false dottrine. Ha dato al mondo un falso sabato al posto del Sabato del quarto comandamento, e ha ripetuto la menzogna che Satana disse per primo a Eva nell'Eden — l'immortalità naturale dell'anima. Molti errori affini essa ha diffuso ampiamente, 'insegnando dottrine che sono precetti di uomini' (Matteo 15:9)." — *Selected Messages*, vol. 2, p. 118.

"Babilonia ha favorito dottrine velenose, il vino dell'errore. Questo vino dell'errore è composto da false dottrine, come l'immortalità naturale dell'anima, il tormento eterno degli empi, la negazione della preesistenza di Cristo prima della Sua nascita a Betlemme, e la promozione e l'esaltazione del primo giorno della settimana sopra il giorno santo e santificato da Dio. Questi errori e altri simili sono presentati al mondo dalle varie chiese, e così si adempiono le Scritture che dicono: 'Tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ira della sua fornicazione.'" — *Testimonies to Ministers*, pp. 61, 62.

- b. Descrivi come i credenti del Movimento Avventista compresero la loro prima delusione, la scoperta del vero termine dei 2300 giorni e la loro chiamata a separarsi da coloro che rifiutarono il messaggio. Abacuc 2:3; Matteo 25:6.**

Abacuc 2:3 *Poiché la visione è per un tempo già fissato, ma alla fine parlerà e non mentirà; se tarda, aspettala, perché certamente verrà e non tarderà».*

Matteo 25:6 *E sulla mezzanotte si levò un grido: "Ecco, arriva lo sposo, uscitegli incontro!".*

"Nell'estate del 1844, a metà strada tra il periodo in cui si era inizialmente pensato che i 2300 giorni sarebbero terminati e l'autunno dello stesso anno, al quale successivamente si scoprì che si estendevano, il messaggio fu proclamato con le stesse parole della Scrittura: 'Ecco, lo Sposo arriva!'

"Ciò che condusse a questo movimento fu la scoperta che il decreto di Artaserse per la restaurazione di Gerusalemme, che costituiva il punto di partenza per il periodo dei 2300 giorni, entrò in vigore nell'autunno dell'anno 457 a.C., e non all'inizio dell'anno, come si era precedentemente creduto. Calcolando dall'autunno del 457, i 2300 anni terminano nell'autunno del 1844." — *The Great Controversy*, pp. 398, 399.

"Quando le chiese rifiutarono di ricevere il messaggio del primo angelo, respinsero la luce dal cielo e caddero in disgrazia davanti a Dio. Si affidarono alla loro propria forza e, opponendosi al primo messaggio, si misero in una condizione tale da non poter vedere la luce del messaggio del secondo angelo. Ma i cari figli di Dio, che erano oppressi, accolsero il messaggio: 'Caduta Babilonia' e lasciarono le chiese." — *Early Writings*, p. 237.

4. IL TERZO ANGELO

MERCOLEDÌ, 10 GIUGNO

- a. Quale allarmante avvertimento viene dal terzo angelo? Apocalisse 14:9–11.**

Apocalisse 14:9-11 *Un terzo angelo li seguì dicendo a gran voce: «Se uno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla sua fronte o sulla sua mano, berrà anch'egli il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua ira e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello. E il fumo del loro tormento salirà nei secoli dei secoli, e non avranno requie né giorno né notte coloro che adorano la bestia e la sua immagine e chiunque prende il marchio del suo nome».*

"Il più terribile avvertimento mai rivolto agli uomini è contenuto nel messaggio del terzo angelo. Deve trattarsi di un peccato terribile che richiama l'ira di Dio non mescolata a misericordia. Gli uomini non devono rimanere nell'ignoranza riguardo a questa questione importante; l'avvertimento contro questo peccato deve essere dato al mondo prima della visita dei giudizi di Dio, affinché tutti sappiano perché essi saranno inflitti e abbiano l'opportunità di sfuggirvi. ... Nella profezia è rappresentato come proclamato a voce alta da un angelo che vola in mezzo al cielo; e attirerà l'attenzione del mondo." — *The Great Controversy*, pp. 449–450.

b. Come si distinguono i santi nel tempo del messaggio del terzo angelo? Apocalisse 14:12.

Apocalisse 14:12 *Qui è la costanza dei santi; qui sono coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù.*

"Gli adoratori di Dio saranno particolarmente distinti per il loro rispetto del quarto comandamento, poiché esso è il segno del potere creativo di Dio e la testimonianza del Suo diritto alla riverenza e all'omaggio dell'uomo. ... Alla fine del conflitto, tutta la cristianità sarà divisa in due grandi classi: quelli che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù, e quelli che adorano la bestia e la sua immagine e ricevono il suo marchio. Sebbene chiesa e stato uniranno il loro potere per costringere tutti, 'grandi e piccoli, ricchi e poveri, liberi e schiavi', a ricevere il marchio della bestia, il popolo di Dio non lo riceverà. Apocalisse 13:16." — *Testimonies for the Church*, vol. 9, pp. 16–17.

c. Come viene descritta l'ascesa del messaggio del terzo angelo? Apocalisse 7:2,3

Apocalisse 7:2,3 *Poi vidi un altro angelo che saliva dal sol levante, il quale aveva il sigillo del Dio vivente, e gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare, dicendo: «Non danneggiate la terra né il mare né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio».*

"Durante un incontro tenutosi a Dorchester, Massachusetts, nel novembre 1848, mi fu mostrata la proclamazione del messaggio del suggellamento e il dovere dei fratelli di pubblicare la luce che stava brillando sul nostro cammino.

"Dopo essere uscita dalla visione, dissi a mio marito: 'Ho un messaggio per te. Devi iniziare a stampare un piccolo giornale e inviarlo al popolo. All'inizio sarà piccolo; ma man mano che le persone lo leggeranno, ti manderanno i mezzi per stampare, e sarà un successo fin dal primo numero. Da questo piccolo inizio mi fu mostrato che

sarebbe stato come corsi di luce che si diffondono in tutto il mondo.'
" — *Life Sketches*, p. 125.

5. IL CULMINE DEL MESSAGGIO

GIOVEDÌ, 11 GIUGNO

- a. **Come si compirà la benedizione proclamata riguardo a coloro che morirono nella fede durante la proclamazione del messaggio del terzo angelo? Apocalisse 14:13; Daniele 12:2.**

Apocalisse 14:13 *Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono, davanti ai quattro esseri viventi e davanti agli anziani; e nessuno poteva imparare il cantico se non i centoquarantaquattromila, i quali sono stati riscattati dalla terra.*

Daniele 12:2 *Molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni per vita eterna, altri per vergogna e infamia eterna.*

"Fu a mezzanotte che Dio scelse di liberare il Suo popolo. Mentre gli empi li deridevano attorno, improvvisamente il sole apparve, splendente nella sua forza, e la luna rimase ferma. Gli empi guardarono la scena con stupore, mentre i santi osservavano con gioia solenne i segni della loro liberazione. Segni e prodigi seguirono in rapida successione. Tutto sembrava deviare dal suo corso naturale. I corsi d'acqua cessarono di scorrere. Nuvole scure e pesanti si sollevarono e si scontrarono tra loro. Ma vi era un luogo chiaro di gloria stabile, da cui proveniva la voce di Dio come molte acque, scuotendo i cieli e la terra. Ci fu un potente terremoto. I sepolcri si aprirono, e coloro che erano morti nella fede sotto il messaggio del terzo angelo, osservando il Sabato, emersero dai loro letti di polvere, glorificati, per ascoltare il patto di pace che Dio avrebbe fatto con coloro che avevano osservato la Sua legge." — *Early Writings*, p. 285.

- b. **Cosa avverrà al termine dei messaggi dei tre angeli? Apocalisse 14:14–16; Marco 4:26–29.**

Apocalisse 14:14-16 *Poi vidi una nuvola bianca, ed ecco sulla nuvola stava seduto uno simile a un Figlio d'uomo, il quale aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce tagliente. Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che sedeva sulla nuvola: «Metti mano alla tua falce e mieti, poiché l'ora di mietere è venuta e perché la messe della terra è matura». Allora colui che sedeva sulla nuvola lanciò la sua falce sulla terra, e la terra fu mietuta.*

Marco 4:26-29 *Disse ancora: «Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme in terra. Ora la notte e il giorno, mentre egli dorme e si*

alza, il seme germoglia e cresce senza che egli sappia come. Poiché la terra produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. E, quando il frutto è maturo, il mietitore mette subito mano alla falce perché è venuta la mietitura».

“Vidi angeli affrettarsi avanti e indietro in cielo. Un angelo con un calamaio da scrivano al fianco tornò dalla terra e riferì a Gesù che il suo lavoro era compiuto, e che i santi erano contati e sigillati. Poi vidi Gesù, che aveva ministrato davanti all'arca contenente i dieci comandamenti, gettare giù il turibolo. Egli alzò le mani e con voce potente disse: ‘È compiuto.’” — Ibid., p. 279.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO VENERDÌ 12 GIUGNO

- 1. Perché Dio ha reso la predicazione del vangelo dipendente da agenti umani?**
- 2. Come ha raggiunto il mondo il messaggio del primo angelo?**
- 3. Descrivi la ragione della proclamazione del messaggio del secondo angelo.**
- 4. Quale distinzione evidenzia il messaggio del terzo angelo?**
- 5. Quale evento avverrà dopo la conclusione dei messaggi dei tre angeli?**

L'invito finale

VERSETTO DA MEMORIZZARE: *"Dopo queste cose vidi un altro angelo scendere dal cielo, avendo grande potere; e la terra fu illuminata dalla sua gloria." — Apocalisse 18:1.*

Lettura suggerita: *The Great Controversy*, pp. 603–612.

"La grande opera del vangelo non deve concludersi con una manifestazione del potere di Dio minore di quella che segnò il suo inizio." — *The Great Controversy*, p. 611.

1. BABILONIA LA GRANDE

DOMENICA 14 GIUGNO

- a. Descrivi la drammatica visione che Giovanni ebbe della chiesa conosciuta come Babilonia la Grande. Apocalisse 17:1–6.**

Apocalisse 17:1-6 Poi uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne e mi disse: «Vieni, io ti mostrerò il giudizio della grande meretrice, che siede sopra molte acque, con la quale hanno fornicato i re della terra, e gli abitanti della terra sono stati inebriati col vino della sua fornicazione». Quindi egli mi trasportò in spirito in un deserto, e vidi una donna che sedeva sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia e che aveva sette teste e dieci corna. La donna era vestita di porpora e di scarlatto, era tutta adornata d'oro, di pietre preziose e di perle, e aveva in mano una coppa d'oro piena di abominazioni e delle immondezze della sua fornicazione. Sulla sua fronte era scritto un nome: «Mistero, Babilonia la grande, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra». E vidi la donna ebbra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù. E, quando la vidi, mi meravigliai di grande meraviglia.

"La donna (Babilonia) di Apocalisse 17 è... descritta come 'vestita di porpora e scarlatto, adorna di oro, pietre preziose e perle, con in mano un calice d'oro pieno di abominazioni e impurità... e sulla fronte un nome scritto: Mistero, Babilonia la Grande, madre delle meretrici...' Il potere che per tanti secoli ha mantenuto un dominio despota sui monarchi della cristianità è Roma. Il porpora e lo scarlatto, l'oro e le pietre preziose e le perle raffigurano vividamente la magnificenza

e la pompa più che regale ostentata dalla superba sede di Roma. E nessun altro potere può essere così veramente dichiarato 'ubriaco del sangue dei santi' quanto quella chiesa che ha perseguitato così crudelmente i seguaci di Cristo. Babilonia è anche accusata del peccato di connessione illecita con 'i re della terra'. Fu allontanandosi dal Signore e alleandosi con i pagani che la chiesa ebraica divenne una prostituta; e Roma, corrompendosi allo stesso modo cercando il sostegno dei poteri mondani, riceve una condanna simile." — *The Great Controversy*, p. 382 [corsivo dell'autore].

b. Come giungerà a termine questo potere? Apocalisse 17:15–18.

Apocalisse 17:15-18 Poi mi disse: «Le acque che hai visto, dove siede la meretrice, sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue. E le dieci corna che hai visto sulla bestia odieranno la meretrice, la renderanno desolata e la lasceranno nuda, mangeranno le sue carni e la bruceranno col fuoco. Dio infatti ha messo nei loro cuori di eseguire il suo disegno, di avere un unico pensiero e di dare il loro regno alla bestia finché siano adempiute le parole di Dio. E la donna che hai visto è la grande città che regna sui re della terra».

2. UN ALTRO ANGELO

LUNEDÌ 15 GIUGNO

a. Descrivi la venuta dell'angelo che appare in Apocalisse 18:1.

Apocalisse 18:1 Dopo queste cose, vidi scendere dal cielo un altro angelo che aveva una grande potestà; e la terra fu illuminata dalla sua gloria.

"I messaggi dei tre angeli devono essere combinati, dando al mondo la loro luce triplice. Nell'Apocalisse Giovanni dice: 'Vidi un altro angelo scendere dal cielo, avendo grande potere; e la terra fu illuminata dalla sua gloria.' [Apocalisse 18:2–5 citata.] Questo rappresenta la proclamazione dell'ultimo e triplice messaggio di avvertimento al mondo." — *The SDA Bible Commentary* [Commenti di E. G. White], vol. 7, p. 985.

"La chiesa è il deposito delle ricchezze della grazia di Cristo; e attraverso la chiesa sarà finalmente manifestato, persino ai 'principati e potenze nei luoghi celesti', il pieno e definitivo splendore dell'amore di Dio." — *The Acts of the Apostles*, p. 9.

b. Cosa significa la gloria dell'angelo e come si manifesta?
Salmi 29:1,2; Giovanni 17:22,23.

Salmi 29:1,2 *Date all'Eterno, o figli dei potenti, date all'Eterno gloria e forza. Date all'Eterno la gloria dovuta al suo nome; adorare l'Eterno nello splendore della sua santità.*

Giovanni 17:22,23 *E io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, affinché siano uno, come noi siamo uno. Io sono in loro e tu in me, affinché siano perfetti nell'unità, e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato e li hai amati, come hai amato me.*

"È quando si trascura la formazione del carattere, quando manca l'ornamento dell'anima, quando si disprezza la semplicità della pietà, che orgoglio e desiderio di ostentazione richiedono edifici ecclesiastici magnifici, ornamenti splendidi e cerimonie imponenti. Ma in tutto ciò Dio non è onorato. Egli valuta la Sua chiesa non per i vantaggi esteriori, ma per la sincera pietà che la distingue dal mondo. La stima della chiesa si misura secondo la crescita dei suoi membri nella conoscenza di Cristo e secondo i loro progressi nell'esperienza spirituale." — *Prophets and Kings*, pp. 565–566

c. Come descrisse Dio la Sua gloria quando Mosè chiese di vederla? Esodo 33:18,19; 34:5–7.

Esodo 33:18,19 *Allora Mosè disse: «Deh, fammi vedere la tua gloria!». L'Eterno gli rispose: «Io farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il nome dell'Eterno davanti a te. Farò grazia a chi farò grazia e avrò pietà di chi avrò pietà».*

Esodo 34:5-7 *Allora l'Eterno discese nella nuvola e si fermò là vicino a lui, e proclamò il nome dell'Eterno. E l'Eterno passò davanti a lui e gridò: «L'Eterno, l'Eterno Dio, misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in benignità e fedeltà, che usa misericordia a migliaia, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato ma non lascia il colpevole impunito, e che visita l'iniquità dei padri sui figli e sui figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione».*

"La gloria degli attributi di Dio si esprime nel Suo carattere. Ogni pagina delle Sacre Scritture brilla della Sua luce. La giustizia di Cristo, come una perla bianca e pura, non ha difetti né macchie. Nessuna opera umana può migliorare il grande e prezioso dono di Dio. È senza alcuna imperfezione." — *Christ's Object Lessons*, p. 115

"Questo carattere fu rivelato nella vita di Cristo. Affinché Egli potesse con il Suo esempio condannare il peccato nella carne, prese su di Sé la somiglianza della carne peccaminosa. Egli contemplava costantemente il carattere di Dio e lo rivelava costantemente al mondo. Cristo desidera che i Suoi seguaci rivelino nelle loro vite questo stesso carattere." — *God's Amazing Grace*, p. 322.

3. UN MESSAGGIO DI AVVERTIMENTO MARTEDÌ, 16 GIUGNO

a. Come si rivolge l'angelo agli abitanti di Babilonia? Apocalisse 18:2.

Apocalisse 18:2 *Egli gridò con forza e a gran voce, dicendo: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata una dimora di demoni, un covo di ogni spirito immondo, un covo di ogni uccello immondo ed abominevole.*

“Grande potere e gloria furono impartiti all'angelo, e mentre scendeva, la terra fu illuminata dalla sua gloria. La luce che accompagnava questo angelo penetrava ovunque, mentre egli gridava con voce potente... Il messaggio della caduta di Babilonia, come dato dal secondo angelo, è ripetuto, con l'aggiunta del riferimento alle corruzioni che si sono introdotte nelle chiese fin dal 1844.” — *Early Writings*, p. 277.

b. Cosa sarà cambiato in Babilonia durante il tempo trascorso dalla prima proclamazione del messaggio del primo angelo? Apocalisse 18:3.

Apocalisse 18:3 *Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ardore della sua fornicazione, i re della terra hanno fornicato con lei e i mercanti della terra si sono arricchiti a motivo del suo sfrenato lusso».*

“Il messaggio del secondo angelo di Apocalisse 14 fu predicato per la prima volta nell'estate del 1844, e allora aveva un'applicazione più diretta alle chiese degli Stati Uniti, dove l'avvertimento del giudizio era stato proclamato più diffusamente e più generalmente rifiutato, e dove il declino nelle chiese era stato più rapido. Ma il messaggio del secondo angelo non raggiunse il suo completo adempimento nel 1844. Le chiese allora subirono una caduta morale, in conseguenza del loro rifiuto della luce del messaggio dell'Avvento; ma quella caduta non era completa. Man mano che hanno continuato a rifiutare le verità speciali per questo tempo, sono cadute sempre più in basso. Tuttavia non si può ancora dire che Babilonia sia caduta... perché 'ha fatto bere a tutte le nazioni il vino della ira della sua fornicazione'. Non ha ancora fatto bere tutte le nazioni. Lo spirito di conformismo al mondo e di indifferenza verso le verità di prova per il nostro tempo esiste ed è cresciuto nelle chiese della fede protestante in tutti i paesi della cristianità; e queste chiese sono incluse nella solenne e terribile denuncia del secondo angelo. Ma l'opera di apostasia non ha ancora raggiunto il suo culmine.

“La Bibbia dichiara che prima della venuta del Signore, Satana opererà ‘con ogni potere, segni e prodigi falsi, e con ogni inganno dell’iniquità’; e coloro che ‘non accolsero l’amore della verità, per essere salvati,’ saranno lasciati a ricevere una ‘forte delusione, affinché credano alla menzogna.’ 2 Tessalonicesi 2:9–11. Non fino a quando questa condizione sarà raggiunta, e l’unione della chiesa col mondo sarà pienamente realizzata in tutta la cristianità, la caduta di Babilonia sarà completa. Il cambiamento è progressivo, e il pieno adempimento di Apocalisse 14:8 è ancora futuro.” — *The Great Controversy*, pp. 389–390 [corsivo dell’autore].

4. L’ULTIMO APPELLO MERCOLEDÌ, 17 GIUGNO

a. Qual è l’appello urgente che viene allora udito da coloro che si trovano ancora in Babilonia? Apocalisse 18:4.

Apocalisse 18:4 *Poi udii un'altra voce dal cielo che diceva: «Uscite da essa, o popolo mio, affinché non abbiate parte ai suoi peccati e non vi venga addosso alcuna delle sue piaghe.*

“Apocalisse 18 indica il tempo in cui, a seguito del rifiuto del triplice avvertimento di Apocalisse 14:6–12, la chiesa avrà pienamente raggiunto la condizione predetta dal secondo angelo, e il popolo di Dio ancora in Babilonia sarà chiamato a separarsi dalla sua comunione. Questo messaggio è l’ultimo che sarà mai dato al mondo; e compirà la sua opera. Quando coloro che ‘non credettero alla verità, ma ebbero piacere nell’iniquità’ (2 Tessalonicesi 2:12), saranno lasciati a ricevere una forte delusione e a credere alla menzogna, allora la luce della verità brillerà su tutti coloro i cui cuori sono aperti a riceverla, e tutti i figli del Signore che rimangono in Babilonia ascolteranno l’appello: ‘Uscite da essa, popolo Mio’ (Apocalisse 18:4).” — *The Great Controversy*, p. 390.

b. Chi sono gli individui indicati come “popolo Mio” e destinatari dell’invito a separarsi da Babilonia? Giovanni 10:16.

Giovanni 10:16 *Io ho anche delle altre pecore che non sono di quest’ovile; anche quelle io devo raccogliere, ed esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo gregge e un solo pastore.*

“Nonostante l’oscurità spirituale e l’allontanamento da Dio che esistono nelle chiese che costituiscono Babilonia, la grande maggioranza dei veri seguaci di Cristo si trova ancora nella loro comunione. Molti di questi non hanno mai visto le verità speciali per questo tempo. Non pochi sono insoddisfatti della loro condizione attuale e bramano una luce più chiara. Cercano invano l’immagine di Cristo

nelle chiese a cui sono collegati. Man mano che questi corpi si allontanano sempre più dalla verità e si alleano più strettamente con il mondo, la differenza tra le due classi si allargherà, e infine porterà alla separazione. Verrà il tempo in cui coloro che amano Dio sopra ogni cosa non potranno più rimanere in comunione con chi è 'amante dei piaceri più che amante di Dio; avendo una forma di pietà, ma negandone il potere'." — Ibid., p. 390.

c. Perché l'invito a fuggire da Babilonia è così urgente? Apocalisse 18:5-8.

Apocalisse 18:5-8 *Perché i suoi peccati si sono accumulati e sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità. Rendete ciò che essa ha fatto a voi, anzi rendetele il doppio secondo le sue opere; nella coppa in cui ha versato, versatele il doppio. Nella misura che essa ha glorificato se stessa e ha vissuto nelle delizie, nella stessa misura datele tormento e cordoglio, poiché essa dice in cuor suo: "Io seggo come regina, non sono vedova e non vedrò mai cordoglio". Per questo, in uno stesso giorno, verranno le sue piaghe: morte, cordoglio e fame, e sarà interamente consumata col fuoco, poiché potente è il Signore Dio che la giudicherà».*

"La luce che fu diffusa su coloro che attendevano penetrava ovunque, e coloro nelle chiese che avevano qualche luce, che non avevano ascoltato e rifiutato i tre messaggi, obbedirono all'appello e lasciarono le chiese cadute." — *Early Writings*, p. 278.

5. PRONTI A LANCIARE L'APPELLO GIOVEDÌ, 18 GIUGNO

a. Descrivi l'importanza di un messaggio di avvertimento chiaro e definito. Isaia 58:1; 1 Corinzi 14:7, 8.

Isaia 58:1 *Grida a squarciagola, non risparmiarti; alza la tua voce come una tromba e dichiara al mio popolo le sue trasgressioni e alla casa di Giacobbe i suoi peccati.*

1 Corinzi 14:7 *Le cose inanimate stesse che emettono un suono, come il flauto e la cetra, se non danno suoni distinti, come si riconoscerà ciò che si suona con il flauto o con la cetra?*

"Il diciottesimo capitolo dell'Apocalisse rivela l'importanza di presentare la verità senza mezze misure, ma con audacia e potenza... È stato proclamato troppo vagamente il messaggio del terzo angelo." — *Evangelism*, p. 230.

"Dio intendeva che le sentinelle si alzassero e, con voci unite, inviassero un messaggio deciso, dando alla tromba un suono certo,

affinché il popolo potesse prontamente assumere il proprio posto e adempiere al grande compito. Allora la forte e chiara luce di quell'altro angelo, che scende dal cielo con grande potere, avrebbe riempito la terra della sua gloria. Siamo anni indietro; e coloro che, accecati, hanno ostacolato l'avanzamento del messaggio che Dio intendeva far uscire dalla riunione di Minneapolis come una lampada ardente, hanno bisogno di umiliare il cuore davanti a Dio e di vedere e comprendere come l'opera sia stata ostacolata dalla loro cecità mentale e durezza di cuore." — *The Ellen G. White 1888 Materials*, p. 1070.

b. Quale appello fervente di Gesù possiamo fare nostro individualmente? Giovanni 12:35, 36.

Giovanni 12:35,36 *Gesù allora disse loro: «La luce è con voi ancora per un po'; camminate mentre avete la luce, affinché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va». «Mentre avete la luce, credete nella luce, affinché diventiate figli di luce». Queste cose disse Gesù; poi se ne andò e si nascose da loro.*

"Un altro angelo unisce la sua voce a quella del terzo angelo, e la terra è illuminata dalla sua gloria. La luce aumenta e risplende a tutte le nazioni della terra. Deve diffondersi come una luce che arde. Sarà accompagnata da grande potenza, finché i suoi raggi dorati non saranno caduti su ogni lingua, ogni popolo e ogni nazione sulla faccia dell'intera terra. Posso chiederti: cosa stai facendo per prepararti a questa opera? Stai costruendo per l'eternità? Devi ricordare che questo angelo rappresenta il popolo che ha questo messaggio da dare al mondo. Ne fai parte?" — *The Review and Herald*, 18 agosto 1885.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO VENERDÌ 19 GIUGNO

1. Spiega come Roma si adatta alla descrizione di Babilonia, la madre delle prostitute.
2. Qual è la vera gloria di Dio che sarà rivelata dall'altro angelo?
3. Perché il messaggio del secondo angelo deve essere ripetuto?
4. Dove si trovano oggi la maggior parte dei veri seguaci di Gesù?
5. Come posso essere un'influenza positiva piuttosto che un ostacolo all'opera di Dio oggi?

La fine predetta

VERSETTO DA MEMORIZZARE: *"Allora colui che sedeva sul trono disse: Ecco, io faccio tutte le cose nuove. Poi mi disse: Scrivi; perché queste parole sono veraci e fedeli"* (Apocalisse 21:5).

Letture suggerite: *Early Writings*, pp. 279–295

"Il nostro piccolo mondo, sotto la maledizione del peccato — l'unica macchia oscura nella Sua gloriosa creazione — sarà onorato al di sopra di tutti gli altri mondi nell'universo di Dio." — *The Desire of Ages*, p. 26.

1. LE SETTE PIAGHE FINALI

DOMENICA 21 GIUGNO

a. Cosa viene rivelato riguardo ai giudizi di Dio che saranno versati sulla terra? Apocalisse 15:1; capitolo 16.

Apocalisse 15:1 *Poi vidi nel cielo un altro segno grande e meraviglioso: sette angeli che avevano le ultime sette piaghe, perché con esse si compie l'ira di Dio.*

Apocalisse 16 *Poi udii una gran voce dal tempio che diceva ai sette angeli: «Andate e versate sulla terra le coppe dell'ira di Dio». Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra, e un'ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Poi il secondo angelo versò la sua coppa sul mare, ed esso divenne sangue simile a quello di un morto e ogni essere vivente nel mare morì. Poi il terzo angelo versò la sua coppa sui fiumi e sulle sorgenti delle acque, ed esse diventarono sangue. E udii l'angelo delle acque, che diceva: «Tu sei giusto, o Signore, che sei e che eri e che hai da venire, il Santo, per aver giudicato queste cose. Essi hanno sparso il sangue dei santi e dei profeti, e tu hai dato loro da bere del sangue, perché è la ricompensa che essi meritano». E udii un altro dall'altare che diceva: «Sì, o Signore, Dio onnipotente, i tuoi giudizi sono veraci e giusti». Poi il quarto angelo versò la sua coppa sul sole; e gli fu dato di bruciare gli uomini col fuoco. E gli uomini furono bruciati dal grande calore e bestemmiarono il nome di Dio che ha potestà su queste piaghe, e non si ravvidero per dargli gloria. Poi il quinto angelo versò la sua*

coppa sul trono della bestia e il suo regno fu coperto di tenebre, e gli uomini si mordevano la lingua per il dolore, e bestemmiarono il Dio del cielo, a causa delle loro sofferenze e delle loro ulcere, ma non si ravvidero dalle loro opere. Poi il sesto angelo versò la sua coppa sul grande fiume Eufrate e la sua acqua si prosciugò per preparare la via dei re che vengono dal sol levante. E vidi uscire dalla bocca del drago, dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. Essi infatti sono spiriti di demoni che fanno prodigi e vanno dai re della terra e del mondo intero, per radunarli per la guerra del gran giorno di Dio Onnipotente. «Ecco, io vengo come un ladro; beato chi veglia e custodisce le sue vesti per non andare nudo e non lasciar così vedere la sua vergogna». E li radunarono in un luogo in ebraico detto: «Armageddon». Poi il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria, e dal tempio del cielo, dal trono, uscì una voce che diceva: «È fatto». Allora ci furono voci, tuoni e lampi, e ci fu un gran terremoto di tale forza ed estensione, di cui non ci fu mai l'eguale da quando gli uomini vivono sulla terra. La grande città fu divisa in tre parti e le città delle nazioni caddero, e Dio si ricordò di Babilonia la grande, per darle il calice del vino della sua furente ira. E ogni isola fuggì e i monti non furono più trovati. E cadde dal cielo sugli uomini una grossa grandine dal peso di un talento, e gli uomini bestemmiarono Dio per la piaga della grandine, perché era una piaga veramente grande.

"Vidi che le sette ultime piaghe stavano per essere versate su coloro che non hanno rifugio; eppure il mondo non le considerava più di tante gocce d'acqua che stavano per cadere. Mi fu allora concesso di sopportare la terribile vista delle sette ultime piaghe, l'ira di Dio. Vidi che la Sua collera era terribile e spaventosa, e se Egli dovesse stendere la Sua mano, o sollevarla in ira, gli abitanti del mondo sarebbero come se non fossero mai stati, o soffrirebbero di piaghe incurabili e flagelli distruttivi che verrebbero su di loro, senza trovare alcuna liberazione, ma verrebbero distrutti da essi." — Early Writings, p. 64.

b. In che modo la stessa scena è descritta diversamente?

Geremia 25:30–33; Apocalisse 19:17–21.

Geremia 25:30–33 *«Perciò profetizza contro di loro tutte queste cose e di' loro: L'Eterno ruggirà dall'alto e farà sentire la sua voce dalla sua santa dimora; egli ruggirà con forza contro il suo ovile; manderà un grido come i pigiatori d'uva contro tutti gli abitanti della terra. Il clamore giungerà fino all'estremità della terra, perché l'Eterno ha una contesa con le nazioni, egli entrerà in giudizio con ogni carne e darà gli empi in balia della spada, dice l'Eterno». Così dice l'Eterno*

degli eserciti: «Ecco, una calamità passerà di nazione in nazione e un gran turbine si leverà dalle estremità della terra. In quel giorno gli uccisi dall'Eterno saranno ovunque, da una estremità all'altra della terra; non saranno rimpianti né raccolti né sepolti, ma diventeranno letame sulla faccia del suolo.

Apocalisse 19:17-21 Poi vidi un angelo in piedi nel sole, che gridò a gran voce dicendo a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo: «Venite, radunatevi per il gran convito di Dio, per mangiare le carni di re, le carni di capitani, le carni di uominiprodi, le carni di cavalli e di cavalieri, le carni di tutti gli uomini, liberi e schiavi, piccoli e grandi». E vidi la bestia e i re della terra coi loro eserciti radunati per far guerra contro colui che cavalcava il cavallo e contro il suo esercito. Ma la bestia fu presa e con lei il falso profeta che aveva fatto prodigi davanti ad essa, con i quali aveva sedotto quelli che avevano ricevuto il marchio della bestia e quelli che avevano adorato la sua immagine; questi due furono gettati vivi nello stagno di fuoco che arde con zolfo. E il resto fu ucciso con la spada che usciva dalla bocca di colui che cavalcava il cavallo, e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

“Gli empi hanno superato il limite della loro prova; lo Spirito di Dio, persistente nel loro rifiuto, è stato infine ritirato. Privati della grazia divina, non hanno alcuna protezione contro colui che è malvagio. Satana allora precipiterà gli abitanti della terra in un grande, finale afflizione. Quando gli angeli di Dio cesseranno di trattenere i venti furiosi della passione umana, tutti gli elementi di conflitto saranno liberati. L'intero mondo sarà coinvolto in una rovina più terribile di quella che colpì un tempo Gerusalemme.” — *The Great Controversy*, p. 614.

2. LA SECONDA VENUTA

LUNEDÌ, 22 GIUGNO

a. Come descrive il libro dell'Apocalisse la seconda venuta di Cristo? Apocalisse 1:7; 6:15–17.

Apocalisse 1:7 Ecco, egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo hanno trafitto; e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per lui. Sì, amen.

Apocalisse 6:15-17 E i re della terra, i grandi, i ricchi, i capitani, i potenti, ogni schiavo ed ogni uomo libero si nascosero nelle spelonche e fra le rocce dei monti, e dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso e nascondeteci dalla faccia di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, perché è venuto il gran giorno della sua ira; e chi può resistere?».

“Presto i nostri occhi furono attratti verso oriente, poiché era comparsa una piccola nube nera, grande circa metà di una mano d'uomo, che tutti noi sapevamo essere il segno del Figlio dell'uomo. Tutti in silenzio solenne osservammo la nube mentre si avvicinava e diventava più chiara, gloriosa, e ancora più gloriosa, fino a diventare una grande nube bianca. La base sembrava fuoco; sopra la nube c'era un arcobaleno, e intorno a essa diecimila angeli cantavano una melodia dolcissima; e sul suo capo sedeva il Figlio dell'uomo. I suoi capelli erano bianchi e ricci e cadevano sulle spalle; sulla testa aveva molte corone. I suoi piedi avevano l'aspetto di fuoco; nella destra una falce affilata; nella sinistra una tromba d'argento. I suoi occhi erano come fiamme di fuoco, che scrutavano i Suoi figli fino in fondo. Allora tutti i volti divennero pallidi, e quelli che Dio aveva rifiutato divennero neri. Allora gridammo tutti: 'Chi potrà resistere? La mia veste è senza macchia?' Poi gli angeli cessarono di cantare, e vi fu un tempo di silenzio tremendo, quando Gesù parlò: 'Coloro che hanno mani pulite e cuore puro potranno resistere; la mia grazia vi basta.' Allora i nostri volti si illuminarono, e la gioia riempì ogni cuore. Gli angeli intonarono una nota più alta e cantarono di nuovo, mentre la nube si avvicinava sempre più alla terra.” — *Early Writings*, pp. 15,16.

b. Cosa faranno allora gli angeli? Matteo 24:31; 1 Tessalonesi 4:16, 17.

Matteo 24:31 *Ed egli manderà i suoi angeli con un potente suono di tromba; ed essi raccoglieranno i suoi eletti dai quattro venti, da una estremità dei cieli all'altra.*

1 Tessalonesi 4:16,17 *perché il Signore stesso con un potente comando, con voce di arcangelo e con la tromba di Dio discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno per primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, saremo rapiti assieme a loro sulle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore.*

“Il peccato aveva deturpato e quasi cancellato l'immagine divina; ma Cristo venne a restaurare ciò che era stato perduto. Cambierà i nostri corpi corrotti e mortali e li modellerà simili al Suo corpo glorioso. La forma mortale, corruttibile, priva di bellezza, un tempo contaminata dal peccato, diventerà perfetta, bella e immortale. ...

“Gli angeli 'raduneranno i Suoi eletti dai quattro venti, da un estremo del cielo all'altro'. I bambini sono portati dagli angeli santi tra le braccia delle loro madri. Amici separati dalla morte si ricongiungono, per non separarsi mai più, e con canti di gioia ascendono insieme alla Città di Dio.” — *The Great Controversy*, p. 645.

c. Dove sarà posto Satana? Apocalisse 20:1, 2.

Apocalisse 20:1,2 *Poi vidi un angelo che scendeva dal cielo e che aveva la chiave dell'abisso e una gran catena in mano. Egli prese il dragone, il serpente antico, che è il diavolo e Satana, e lo legò per mille anni.*

"Questo sarà il domicilio di Satana con i suoi angeli malvagi per mille anni. Limitato alla terra, non avrà accesso ad altri mondi per tentare e disturbare coloro che non sono mai caduti." – Ibid., p. 659.

3. IL GIUDIZIO

MARTEDÌ, 23 GIUGNO

a. Cosa faranno i santi durante i 1.000 anni in cui Satana sarà legato? Apocalisse 20:4-6; 1 Corinzi 6:2, 3.

Apocalisse 20:4-6 *Poi vidi dei troni, e a quelli che vi sedettero fu dato la potestà di giudicare; e vidi le anime di coloro che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano preso il suo marchio sulla loro fronte e sulla loro mano. Costoro tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni. Ma il resto dei morti non tornò in vita finché furono compiuti i mille anni. Questa è la prima risurrezione. Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potestà la seconda morte, ma essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui mille anni.*

1 Corinzi 6:2,3 *Non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo? E se il mondo è giudicato da voi, siete voi indegni di giudicare dei piccoli problemi? Non sapete voi che noi giudicheremo gli angeli? Quanto più possiamo giudicare le cose di questa vita!*

"Durante i mille anni tra la prima e la seconda resurrezione ha luogo il giudizio degli empi. L'apostolo Paolo indica questo giudizio come un evento che segue la seconda venuta. ... Daniele dichiara che, quando venne l'Antico dei Giorni, 'il giudizio fu dato ai santi dell'Altissimo' (Daniele 7:22). In questo tempo i giusti regnano come re e sacerdoti per Dio. ... È in questo periodo che, come predetto da Paolo, 'i santi giudicheranno il mondo' (1 Corinzi 6:2). In unione con Cristo giudicano gli empi, confrontando le loro azioni con il libro della legge, la Bibbia, e decidendo ogni caso secondo le opere compiute nel corpo. Poi viene stabilita la porzione che gli empi devono subire, secondo le loro opere, e viene registrata contro i loro nomi nel libro della morte.

"Anche Satana e gli angeli malvagi sono giudicati da Cristo e dal Suo popolo. Paolo dice: 'Non sapete voi che noi giudicheremo gli angeli?' (v. 3). E Giuda dichiara che 'gli angeli che non custodirono il loro primo stato, ma abbandonarono la loro dimora, li ha riservati in catene eterne nelle tenebre per il giudizio del grande giorno' (Giuda 6)." — *The Great Controversy*, pp. 660–661.

b. Cosa avverrà alla fine del giudizio di 1.000 anni? Apocalisse 21:2; 20:7, 8.

Apocalisse 21:2 *E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.*

Apocalisse 20:7,8 *E quando quei mille anni saranno compiuti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle per la guerra; il loro numero sarà come la sabbia del mare.*

"Alla fine dei mille anni avrà luogo la seconda resurrezione. Allora gli empi risorgeranno dai morti e compariranno davanti a Dio per l'esecuzione del 'giudizio scritto. ...' Isaia dichiara riguardo agli empi: 'Saranno raccolti insieme, come i prigionieri sono raccolti nella fossa, e saranno chiusi nella prigione, e dopo molti giorni saranno visitati' (Isaia 24:22)." — *The Great Controversy*, p. 661.

c. Quale sarà la fine definitiva degli empi? Apocalisse 20:9; Malachia 4:1.

Apocalisse 20:9 *Esse si muoveranno su tutta la superficie della terra e circonderanno il campo dei santi e la diletta città. Ma dal cielo scenderà fuoco, mandato da Dio, e le divorerà.*

Malachia 4:1 *«Poiché ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; e tutti quelli che operano empivamente saranno come stoppia; il giorno che viene li brucerà», dice l'Eterno degli eserciti, «in modo da non lasciar loro né radice né ramo.*

"Nei fuochi purificatori gli empi sono infine distrutti, radice e rami — Satana la radice, i suoi seguaci i rami. La piena pena della legge è stata inflitta; le richieste della giustizia sono state soddisfatte; e cielo e terra, osservando, dichiarano la giustizia di Geova." — *The Great Controversy*, p. 673.

- a. Descrivi la promessa di Dio di rendere tutte le cose nuove. Apocalisse 21:1, 5; 22:1, 2; Isaia 65:17.**

Apocalisse 21:1,5 *Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non c'era più..... Allora colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio tutte le cose nuove». Poi mi disse: «Scrivi, perché queste parole sono veraci e fedeli».*

Apocalisse 22:1,2 *Poi mi mostrò il fiume puro dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. E in mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trovava l'albero della vita, che fa dodici frutti e che porta il suo frutto ogni mese; e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni.*

Isaia 65:17 *Poiché ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra, e le cose di prima non si ricorderanno più e non verranno più in mente.*

"L'opera della redenzione sarà completa. Nel luogo dove il peccato abbondava, la grazia di Dio abbonda ancor più. La terra stessa, il campo che Satana rivendica come suo, non solo sarà riscattata, ma elevata. Il nostro piccolo mondo, sotto la maledizione del peccato — l'unica macchia oscura nella Sua gloriosa creazione — sarà onorato sopra tutti gli altri mondi nell'universo di Dio. Qui, dove il Figlio di Dio ha assunto l'umanità; dove il Re della gloria ha vissuto, sofferto e morto — qui, quando Egli farà tutte le cose nuove, il tabernacolo di Dio sarà con gli uomini, 'e dimorerà con loro, ed essi saranno il Suo popolo, e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio.' E nelle epoche eterne, mentre i redenti cammineranno nella luce del Signore, Lo loderanno per il Suo dono ineffabile — Emanuel, 'Dio con noi.'" — *The Desire of Ages*, p. 26.

- b. Cosa sarà diverso nella nuova terra? Isaia 65:21–25; Apocalisse 21:4.**

Isaia 65:21-25 *Costruiranno case e le abiteranno, planteranno vigne e ne mangeranno il frutto. Non costruiranno più perché un altro vi abiti, non planteranno più perché un altro mangi; poiché i giorni del mio popolo saranno come i giorni degli alberi; e i miei eletti godranno a lungo dell'opera delle loro mani. Non faticeranno invano né daranno alla luce figli per una improvvisa distruzione, perché saranno la progenie dei benedetti dall'Eterno e i loro discendenti con essi. E avverrà che prima che mi invochino io risponderò, staranno*

ancora parlando che io li esaudirò. Il lupo e l'agnello pascoleranno insieme, il leone mangerà la paglia come il bue e il serpente si nutrirà di polvere. Non faranno più alcun danno né distruzione su tutto il mio santo monte», dice l'Eterno.

Apocalisse 21:4 *E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte, né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima son passate».*

"Il dolore non potrà esistere nell'atmosfera del cielo. Non ci saranno più lacrime, processioni funebri o simboli di lutto. ...

"Nella Città di Dio 'non ci sarà notte.' Nessuno avrà bisogno o desiderio di riposo. Non ci sarà stanchezza nel fare la volontà di Dio e nell'offrire lode al Suo nome. Sentiremo sempre la freschezza del mattino e saremo lontani dalla sua fine. 'E non avranno bisogno di candela né della luce del sole, perché il Signore Dio darà loro luce' (Apocalisse 22:5). La luce del sole sarà sostituita da una radiosità che non abbaglia dolorosamente, eppure che supera immensamente la luminosità del nostro mezzogiorno." — *The Great Controversy*, p. 676.

"Nella Bibbia l'eredità dei salvati è chiamata 'paese' (Ebrei 11:14–16). Lì il Pastore celeste conduce il Suo gregge a fonti di acque vive. L'albero della vita produce frutti ogni mese, e le foglie dell'albero servono alle nazioni. Ci sono ruscelli sempre fluenti, limpidi come cristallo, e lungo di essi gli alberi proiettano ombre sui sentieri preparati per i riscattati dal Signore. Le pianure si estendono fino a colline di bellezza, e le montagne di Dio innalzano le loro vette elevate. Su quelle pianure pacifiche, accanto ai ruscelli vivi, il popolo di Dio, da lungo tempo pellegrino e viaggiatore, troverà una dimora." — *The Great Controversy*, p. 675.

5. INVITO E BENEDIZIONE

GIOVEDÌ, 25 GIUGNO

a. Con quali parole Gesù cercò di incoraggiare i lettori delle profezie dell'Apocalisse? Apocalisse 22:7, 12–14.

Apocalisse 22:7, 12-14 *Ecco, io vengo presto; beato chi custodisce le parole della profezia di questo libro»..... Ecco, io vengo presto e il mio premio è con me, per rendere ad ognuno secondo le opere che egli ha fatto. Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, il primo e l'ultimo». Beati coloro che adempiono i suoi comandamenti per avere diritto all'albero della vita, e per entrare per le porte nella città.*

"Il Signore stesso rivelò al Suo servo i misteri contenuti in questo libro, e ha voluto che fossero aperti allo studio di tutti. Le sue verità sono rivolte sia a coloro che vivono negli ultimi giorni della storia del-

la terra, sia a coloro che vivevano ai tempi di Giovanni. Alcune delle scene descritte in questa profezia sono nel passato, alcune stanno accadendo ora; alcune mostrano la chiusura del grande conflitto tra le potenze delle tenebre e il Principe del cielo, e alcune rivelano i trionfi e le gioie dei redenti nella terra fatta nuova.

"Che nessuno pensi, perché non può spiegare il significato di ogni simbolo nell'Apocalisse, che sia inutile cercare di conoscere il significato della verità che essa contiene. Colui che rivelò questi misteri a Giovanni darà a chi cerca diligentemente la verità un assaggio delle cose celesti. Coloro i cui cuori sono aperti alla ricezione della verità saranno capaci di comprenderne gli insegnamenti, e riceveranno la benedizione promessa a coloro che 'ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose scritte in essa.'" — *The Acts of the Apostles*, pp. 584, 585.

b. Come ci invita Cristo a trovare vita e pace perpetua attraverso di Lui? Apocalisse 22:17; Isaia 55:1; Giovanni 7:37, 38.

Apocalisse 22:17 *E lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ode dica: «Vieni». E chi ha sete, venga; e chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita.*

Isaia 55:1 *O voi tutti che siete assetati, venite alle acque, e voi che non avete denaro venite, comprate e mangiate! Venite, comprate senza denaro e senza pagare vino e latte!*

Giovanni 7:37,38 *Or nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù si alzò in piedi ed esclamò dicendo: «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, da dentro di lui sgorgheranno fiumi d'acqua viva».*

"Il grido di Cristo all'anima assetata continua a propagarsi, e ci raggiunge con ancora maggiore potenza di quanto avesse per coloro che l'udirono nel tempio nell'ultimo giorno della festa. La fonte è aperta a tutti. Ai stanchi e affaticati viene offerta la bevanda rinfrescante della vita eterna. Gesù continua a gridare: 'Se qualcuno ha sete, venga a Me e beva.'" — *The Desire of Ages*, p. 454.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO VENERDÌ 26 GIUGNO

- 1. In che modo le piaghe portano alla fine della storia del mondo?**
- 2. Chi sarà in grado di stare in piedi al ritorno di Cristo?**
- 3. Descrivi lo scopo del giudizio durante i 1.000 anni.**
- 4. Quale sarà la dimora definitiva dei redenti?**
- 5. Voglio con tutto il cuore far parte del regno eterno di Dio?**

Tramonti Aprile 2026					
	TRIESTE	FIRENZE	ROMA	MILANO	TORINO
3 Venerdì	19.35	19.44	19.37	19.53	19.59
4 Sabato	19.36	19.45	19.38	19.55	20.00
10 Venerdì	19.44	19.52	19.45	20.02	20.08
11 Sabato	19.45	19.53	19.46	20.04	20.09
17 Venerdì	19.53	20.00	19.53	20.11	20.17
18 Sabato	19.55	20.01	19.54	20.13	20.18
24 Venerdì	20.02	20.09	20.00	20.20	20.26
25 Sabato	20.04	20.10	20.01	20.22	20.27
Tramonti Maggio 2026					
	TRIESTE	FIRENZE	ROMA	MILANO	TORINO
1 Venerdì	20.11	20.17	20.08	20.29	20.34
2 Sabato	20.13	20.18	20.09	20.30	20.36
8 Venerdì	20.20	20.25	20.16	20.38	20.43
9 Sabato	20.21	20.26	20.17	20.39	20.44
15 Venerdì	20.29	20.33	20.23	20.46	20.51
16 Sabato	20.30	20.34	20.24	20.48	20.52
22 Venerdì	20.37	20.40	20.30	20.54	20.59
23 Sabato	20.38	20.41	20.31	20.55	21.00
29 Venerdì	20.44	20.47	20.36	21.01	21.06
30 Sabato	20.44	20.48	20.37	21.02	21.07
Tramonti Giugno 2026					
	TRIESTE	FIRENZE	ROMA	MILANO	TORINO
5 Venerdì	20.49	20.53	20.41	21.07	21.12
6 Sabato	20.50	20.53	20.42	21.08	21.12
12 Venerdì	20.54	20.57	20.45	21.12	21.16
13 Sabato	20.55	20.57	20.46	21.12	21.17
19 Venerdì	20.57	21.00	20.48	21.14	21.19
20 Sabato	20.57	21.00	20.48	21.15	21.19
26 Venerdì	20.58	21.01	20.49	21.15	21.20
27 Sabato	20.58	21.01	20.49	21.15	21.20
I tramonti del sole sono stati indicati utilizzando il sito www.timeanddate.com					

Offerte del primo Sabato



Sabato, 4 aprile 2026

Sede del Campo Italiano

E' tempo di ampliare l'utilità di
questo centro d'influenza
in Italia, alla gloria di Dio.



Sabato, 2 maggio 2026

Missioni nel mondo

Anime preziose nell'oscurità
hanno urgente bisogno della
verità presente per oggi—e noi
possiamo aiutare a fornirla a loro.



Sabato, 6 giugno 2026

Una casa di preghiera a Praga

Alziamoci e costruiamo un monumento
alla gloria di Dio in questa città
storica famosa per la riforma!